

Il giornale si riserva il rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 55.000, trim. 33.000 (con Piccolo del Lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 254.000, sem. 127.000, trim. 69.500 (con Piccolo del Lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000  
INSEZIONI: PubliKomm: telefono 65065.67 - Prezzi mod. Commerciali L. 95.000 (festivi post. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 - Festival L. 124.800 - Pubbl. istituz. L. 135.000 - Festival L. 162.000 - Finanziari e legali 3.500 al min. alt. (Festival L. 4.200) - Necrologie L. 1.900-3.800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p.p.)

PIÙ PREOCCUPATO CHE BATTAGLIERO IL LEADER POLACCO

## Colpo di scena a Danzica: Walesa revoca la protesta

«Non ci possiamo permettere di perdere gli uomini più importanti», si è giustificato - Scioperi bianchi

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno completamente ignorato l'ultimatum di Walesa e della clandestinità di iniziare entro il 22 agosto dei negoziati con i responsabili del discolo sindacato «Solidarnosc», ma lo stesso Walesa non ha partecipato alla manifestazione da lui indetta presso il monumento delle vittime del dicembre 1970 per commemorare gli avvenimenti dell'agosto 1980 sul litorale baltico.

Resta da vedere quale sarà l'atteggiamento degli operai e se sarà rispettato l'invito del leader sindacale ad attuare da oggi «scioperi bianchi» nelle varie regioni della Polonia.

Mentre oltre mille operai si sono riuniti presso il monumento che si trova di fronte all'entrata numero due dei cantieri navali «Lenin» ed hanno inneggiato al sindacato, a duecento metri di distanza Walesa ha detto che la manifestazione era stata revocata all'ultimo momento perché l'organizzazione non si può permettere di perdere gli uomini più importanti.

Il leader sindacale è apparso molto meno battagliero dei giorni scorsi confermando unicamente che dal 13 agosto sono in corso a Danzica scioperi a scacchiera per protesta contro il mancato rispetto degli accordi dell'agosto 1980. Notizia questa che non è stata confermata da alcuni operai presenti alla manifestazione.

Walesa ha parlato di tattica, delle necessità di difendere l'organizzazione da perdite inutili. Resta tuttavia il fatto che ieri tra il migliaio di manifestanti si è notato un certo disappunto mentre è prevalso il desiderio di protestare nonostante tutto.

Con l'approssimarsi del 31 agosto, terzo anniversario della firma degli accordi di Danzica, nonostante gli atteggiamenti contrastanti di Walesa, emerge il desiderio di una parte dei lavoratori di fare qualcosa, anche se ancora si nota il prevalere di un certo timore e un'indisposizione permanente.

Lo stato di guerra è stato revocato solo da un mese e la paura di perdere il posto di lavoro agisce come un freno non indifferente per i lavoratori che hanno assistito al licenziamento di centinaia di compagni.

Nella sua dichiarazione Walesa ha fatto capire che all'interno dei cantieri non c'è unanimità e quindi ha voluto evitare una prova di forza che avrebbe costretto molti attivisti del discolo sindacato «Solidarnosc» a mettersi allo scoperto ed a subire in questo modo le conseguenze. E' un nuovo ripiegamento su forme di lotta meno pericolose in attesa che si riformi l'unità all'interno delle fabbriche.

I prossimi giorni, fino al 31 agosto, riveleranno quanto i polacchi saranno disposti a lottare per il rispetto degli accordi di Danzica. Sono pre-

viste numerose scadenze ed anche se non si avverte la volontà di andare verso un nuovo confronto con il potere, è visibile il malcontento ed una certa inquietezza.

Dal canto loro, le autorità non nascondono un certo timore e cercano di prevenire sul nascere ogni manifestazione di protesta ricorrendo ad una grande mobilitazione della polizia.

La polizia, ieri, è stata ritirata prima dell'uscita del primo turno di lavoro degli operai dei cantieri navali «Lenin» — in tal modo non è dovuta intervenire per disperdere gli oltre mille manifestanti — ma è tornata subito dopo a pattu-

gliare le strade per ricordare la propria presenza.

Walesa infrange le nuove leggi approvate dal Sejm (parlamento polacco) il giorno stesso della revoca dello stato di guerra, ma fa marcia indietro prima di partecipare ad una manifestazione da lui indetta.

Si ha l'impressione di assistere a scaramucce che mettono in risalto la debolezza del sindacalista ed il timore delle autorità di non provocare una nuova esplosione della latente scontentezza provocata dalla persistente crisi economica e dalle difficoltà di vita dei polacchi.

Francesco Bigazzi

La solidarietà dei sindacati italiani

ROMA — I segretari generali della federazione Cgil-Cisl-Uil hanno inviato «un caloroso telegramma di sostegno» a Walesa.

Lama, Carniti e Benvenuto, dopo aver assicurato il loro appoggio all'iniziativa negoziale di Walesa «per il ripristino dello spirito e della lettera degli accordi di Danzica dell'agosto 1980», affermano: «I lavoratori italiani esprimono viva solidarietà ai lavoratori polacchi e alla loro lotta per la libertà e il pluralismo sindacale, nella convinzione che «nessun problema economico e sociale e politico abbia soluzione senza consenso sociale, dialogo e negoziato».

SVOLTA NELL'INCHIESTA A NIZZA MENTRE SI INDAGA ANCHE A TRIESTE

## In arresto l'antiquario: favorì la fuga di Gelli

Alain Deverini noleggiò l'auto con cui il «maestro» è scomparso

NIZZA — L'antiquario monegasco Alain Deverini è stato accusato ieri dal giudice Boisseau di complicità nella fuga dell'ex capo della loggia «P2» Licio Gelli. Il provvedimento di fermo nei suoi confronti è stato tramutato in arresto. In particolare Deverini deve rispondere di favoreggiamento nell'evadimento di Gelli e di violazione della legge sull'immigrazione.

Secondo l'accusa Deverini avrebbe anche violato le leggi sull'amministrazione consentendo l'utilizzo del suo nome per l'affitto dell'elicottero che il 10 agosto trasportò Gelli da Anney a Montecarlo; egli ne avrebbe ulteriormente favorito la fuga dal territorio del Principato procurandogli l'auto sulla quale Gelli si allontanò dall'aeroporto di Montecarlo con destinazione ignota. L'antiquario rischia una condanna a tre anni.

A quanto si è potuto accertare, infatti, la fuga di Licio Gelli dopo lo sbarco a Monaco è proseguita a bordo di una potente «Bmw» che l'antiquario Alain Deverini, legato da affari al «maestro venerabile», aveva noleggiato.

Grazie alle fotografie arrivate da Roma ci sono due testimoni: il pilota dell'elicottero che ha preso Gelli ad Anney, e un funzionario della compagnia che gestisce il servizio di elicotteri — che hanno riconosciuto in Raffaele Gelli uno dei due italiani che ha fatto il volo insieme col «venerabile».

Non solo: secondo le stesse testimonianze Raffaele è anche la persona che il 21 giugno scorso si era fatto accompagnare ad Anney in elicottero da Nizza, un'iniziativa che ora può assumere il significato di prova generale per l'evazione.

L'altro figlio di Gelli, Maurizio, che di solito risiede in



Nizza — L'antiquario monegasco si nasconde ai fotografi mentre giunge, in auto, al palazzo di giustizia per essere interrogato

Uruguay, e che nell'ultima settimana di luglio è venuto in Europa, ha invece smentito in un'intervista alla «Nazione» di aver avuto una parte nella fuga, come è stato ipotizzato nei giorni scorsi. Raffaele Gelli dice di essere partito il 25 luglio da Montecarlo per un viaggio di vacanza che prevedeva una visita al padre nel carcere di Champ Dollon.

Dopo essersi fermato a Nizza dal fratello, Maurizio è stato a Ginevra il 28 luglio e si è incontrato col padre. Il 4 agosto — sempre secondo il suo racconto — è tornato a Champ Dollon per visitare nuovamente il padre e ha rivisto il fratello. «Dopo il 4 agosto — dice Maurizio Gelli —

sono andato ad Arezzo in casa dei miei suoceri e per parecchi giorni sono rimasto sempre in città».

Maurizio racconta anche di aver cenato la sera del 9 agosto ad Anghiari e di aver ricevuto la mattina successiva alle 9.30 ad Arezzo una telefonata della segreteria dell'avv. Poncet che gli ha detto che il padre «era stato rapito».

Negli ambienti della polizia di Nizza si parla infatti di quattro mandati di cattura internazionali in arrivo e ci si chiede se uno di questi non sia intestato ad Alain Deverini.

La voce relativa ai mandati sembra in parte confermata dall'arrivo a Nizza del giudice svizzero Trembley, che si oc-

IN CASO DI ALTRE DIMOSTRAZIONI

## Pinochet verso un nuovo golpe?

Previsto comunque un incontro con Valdes

SANTIAGO — Il generale Pinochet ha minacciato che, se i «gruppi marxisti» e gli altri oppositori continueranno nelle loro proteste contro il governo, i militari non esiteranno a «imbracciare di nuovo le armi e a ripetere l'11 settembre». Si tratta della data del 1973 in cui le forze armate assunsero il potere in Cile, dopo aver rovesciato il governo socialista di Salvador Allende.

Nonostante le nuove minacce di Pinochet e la tensione crescente nel paese, ora viene comunque concretamente ventilata la possibilità di un incontro tra il generale e il leader del fronte di opposizione Alleanza democratica, Gabriel Valdes. Lo scopo: quello di trovare un compromesso capace di disinnescare la spirale di violenza che sta insanguinando il paese, e che rischia di ripetersi — in termini ancor più pesanti — nel corso della prossima giornata di protesta nazionale indetta contro il regime di Pinochet.

Il ministro delle finanze, Carlos Caceres, ha ammesso che le proteste dell'opposizione hanno origine anche dalla catastrofica situazione economica in cui si dibatte il paese, ma ha detto — il loro vero obiettivo è quello di rovesciare il sistema economico consentendo una «nuova penetrazione del marxismo». Ora, un incontro e un colloquio tra Pinochet e Valdes potrebbe — si spera — rappresentare un estremo tentativo per consentire in prospettiva un passaggio «sofice» verso una situazione meno pericolosa.

Articolo a pagina 13

SI INTENSIFICANO GLI SCONTRI FRA DRUSI E CRISTIANI

## Beirut bombardata Sfiati gli italiani

Un razzo esplode vicino alla jeep del gen. Angioni - Tutti incolumi

BEIRUT — Beirut ha avuto ieri mattina un'altra razione di bombe. Mentre l'inviato americano Robert McFarlane arrivava nella capitale libanese per esaminare i problemi posti dall'imminente ritiro israeliano dalle montagne dello Chouf, i guerriglieri drusi e cristiano-conservatori che si contendono la regione hanno ricominciato a combattere.

Una pioggia di cannonate si è abbattuta sulla città e sui dintorni, provocando almeno cinque morti e una decina di feriti. Anche i soldati italiani in servizio nel campo palestinese di Burj El Barajne, che è vicino a un campo di addestramento dell'esercito libanese, si sono trovati sotto il fuoco. Un missile «Grad» di fabbricazione sovietica è

caduto a otto metri dalla camionetta del generale Franco Angioni, comandante del contingente italiano, che stava ispezionando le posizioni delle sue truppe.

Alcuni sassi e schegge sono caduti su Angioni e sui sei uomini della scorta, che tuttavia non hanno avuto bisogno di essere medicati. Sul momento pareva che il gen. Angioni e gli altri sei militari fossero rimasti feriti, ma un successivo comunicato del ministero della difesa ha smentito che i soldati italiani siano rimasti feriti.

Il bombardamento è cominciato alle sei del mattino, dopo che per tutta la notte i drusi arroccati a Shweifat, nello Chouf, avevano scambiato colpi di mortaio con i cristiano-conservatori delle

«forze libanesi» accasematte a Kfar Shima.

La radio falangista accusa i guerriglieri drusi e i soldati siriani che controllano una parte della montagna di aver bombardato Beirut per spargere il panico e sabotare la missione di McFarlane. In certi momenti le cannonate arrivavano sulla città con un ritmo di dieci al minuto.

Con l'eccezione della zona di Ras Beirut, dove si trovano le ambasciate straniere, praticamente tutti i quartieri sono stati colpiti: dal sobborgo di Baabda dove è il palazzo presidenziale al porto e all'intero settore est, abitato in maggioranza da cristiani, dal litorale nord alla strada per l'aeroporto e ai campi palestinesi che si trovano ai suoi lati.

Una donna e un bambino sono morti nel campo di Burj El Barajne pattugliato dagli italiani. Un militare libanese è stato ucciso a Kfar Shima, nello Chouf. In varie zone si sono sviluppati incendi, e la Croce rossa libanese ha lanciato appelli ai donatori di sangue.

L'aeroporto non ha subito danni, e i voli sono continuati regolarmente, tuttavia un comunicato diffuso da Damasco dal «partito socialista progressista» druso di Walid Jumblatt afferma che la sicurezza dello scalo non può più essere garantita e chiede alle compagnie aeree di non utilizzarlo.

Il bombardamento di ieri mattina è durato due ore. Un cessate il fuoco chiesto dal governo alle sette è stato ignorato. Soltanto un'ora dopo un nuovo appello alla tregua è stato ascoltato e la popolazione ha potuto uscire dai rifugi.

La nuova ondata di violenza rende più difficile il compito del «comitato di conciliazione» incaricato dal presidente Amin Gemayel di trattare con Jumblatt e gli altri capi del «fronte di salvezza nazionale», insorti contro il governo. Il comitato, formato da tre ministri, aveva incontrato sabato due dirigenti del «fronte». L'ex primo ministro musulmano Rashid Karamé e l'ex presidente Soleiman Frangé. Ma Jumblatt non lo aveva ricevuto.

Frattanto Robert McFarlane, l'inviato presidenziale americano nel Medio Oriente, tornato a Beirut dopo aver incontrato tra sabato e domenica al Cairo il ministro degli esteri egiziano Kamal Hassan Ali e il presidente Hosni Mubarak, si è astenuto ieri da dichiarazioni sullo stato delle sue trattative per giungere ad un pacifico ritiro dal Libano di tutte le forze straniere.

McFarlane ha incontrato il primo ministro libanese Shafiq Wazzan e l'ha messo al corrente dei suoi colloqui al Cairo, dove la «questione libanese» è stata al centro dei lavori. L'inviato americano aveva escluso, nel corso di una conferenza stampa nella capitale egiziana, che fosse intenzione di Israele giungere ad una spartizione di fatto del Libano. Il ripiegamento israeliano sulla nuova linea del fiume Awali — appena a Nord di Sidone e fino al monte Baruk — secondo quanto dichiarato da McFarlane «non è che l'inizio del ritiro totale» delle forze ebraiche dal paese.

PER LA RAGAZZA SI TEME IL PEGGIO

## Si cerca nel Tevere il corpo di Emanuela

ROMA — Emanuela Orlandi è ancora viva? A due mesi di distanza dalla scomparsa, sono in pochi, purtroppo, ad esserne convinti. I suoi presunti rapitori si sono sempre rifiutati di fornire la prova, chiesta più volte dalla famiglia, che la ragazza è ancora in vita. E questo fa temere il peggio.

A Roma, intanto, non sono state sospese le ricerche della polizia, anche se le indagini non hanno fatto registrare nessuna novità. Gli agenti della squadra omicidi (evidentemente gli inquirenti prendono sempre più in considerazione l'ipotesi che la ragazza sia stata uccisa) agli ordini del dirigente Nicola Cavaliere, hanno perquisito le rive del Tevere, nella parte in cui il fiume attraversa Roma.

Con l'aiuto dei cani poliziotto, dei vigili del fuoco e della polizia fluviale, sono state passate al setaccio le sponde del Tevere che vanno da Ponte Milvio e Ponte Garibaldi. Ma senza alcun risultato.

Altre ricerche sono state fatte fino a pochi giorni fa anche a Sud di Ponte Marconi, dove un pescatore aveva affermato di aver visto due giovani spingere in acqua una «127» rossa.

I rapitori, che negli ultimi messaggi si sono firmati «Fronte turco anticristiano - Turkish», ora tacciono. A farsi vivi sono solo i mitomani e gli «sciacalli». A Milano, la notte scorsa, qualcuno ha messo in allarme la polizia telefonando ad un centralino della Croce bianca e successivamente ad una signora, dicendo: «Siamo i rapitori di Emanuela Orlandi, troverete il suo cadavere al parco Ravizza». Ma le ricerche si sono concluse senza esito.

Il primo ministro libanese Shafiq Wazzan e l'ha messo al corrente dei suoi colloqui al Cairo, dove la «questione libanese» è stata al centro dei lavori. L'inviato americano aveva escluso, nel corso di una conferenza stampa nella capitale egiziana, che fosse intenzione di Israele giungere ad una spartizione di fatto del Libano. Il ripiegamento israeliano sulla nuova linea del fiume Awali — appena a Nord di Sidone e fino al monte Baruk — secondo quanto dichiarato da McFarlane «non è che l'inizio del ritiro totale» delle forze ebraiche dal paese.

Il primo ministro libanese Shafiq Wazzan e l'ha messo al corrente dei suoi colloqui al Cairo, dove la «questione libanese» è stata al centro dei lavori. L'inviato americano aveva escluso, nel corso di una conferenza stampa nella capitale egiziana, che fosse intenzione di Israele giungere ad una spartizione di fatto del Libano. Il ripiegamento israeliano sulla nuova linea del fiume Awali — appena a Nord di Sidone e fino al monte Baruk — secondo quanto dichiarato da McFarlane «non è che l'inizio del ritiro totale» delle forze ebraiche dal paese.

Altre ricerche sono state fatte fino a pochi giorni fa anche a Sud di Ponte Marconi, dove un pescatore aveva affermato di aver visto due giovani spingere in acqua una «127» rossa.

I rapitori, che negli ultimi messaggi si sono firmati «Fronte turco anticristiano - Turkish», ora tacciono. A farsi vivi sono solo i mitomani e gli «sciacalli». A Milano, la notte scorsa, qualcuno ha messo in allarme la polizia telefonando ad un centralino della Croce bianca e successivamente ad una signora, dicendo: «Siamo i rapitori di Emanuela Orlandi, troverete il suo cadavere al parco Ravizza». Ma le ricerche si sono concluse senza esito.

I rapitori, che negli ultimi messaggi si sono firmati «Fronte turco anticristiano - Turkish», ora tacciono. A farsi vivi sono solo i mitomani e gli «sciacalli». A Milano, la notte scorsa, qualcuno ha messo in allarme la polizia telefonando ad un centralino della Croce bianca e successivamente ad una signora, dicendo: «Siamo i rapitori di Emanuela Orlandi, troverete il suo cadavere al parco Ravizza». Ma le ricerche si sono concluse senza esito.

L'IDEATORE DELLO SCANDALO DEI PETROLI HA UN TUMORE

## Il gen. Giudice a Lampedusa Il pm: «Ho avuto clemenza»

TORINO — Sono stati gli stessi magistrati che hanno condotto le indagini sullo scandalo dei petroli — i giudici Aldo Cova e Michele Vaudano — a concedere la libertà al generale Raffaele Giudice, ritenuto la mente della colossale truffa ai danni dello Stato.

Non c'è nessun mistero: ha detto il sostituto procuratore Aldo Cova, raggiunto dai giornalisti a Patti, in Sicilia, dove si trova in vacanza. Alcuni giornali infatti avevano insinuato che la concessione della libertà a Giudice (che si è sempre dichiarato innocente) fosse da mettere in relazione alla fuga di Licio Gelli (ex comandante della Guardia di Finanza era iscritto alla P2).

«Così come non ho avuto alcuna esitazione a firmare gli ordini di cattura quando ciò era dovuto — ha detto il giudice Cova — allo stesso modo non ho potuto esimermi da un provvedimento di clemenza motivato dalle univoche indicazioni fornitemi da professio-

nisti seri, al di sopra di ogni sospetto, che hanno visitato fisicamente il recluso, constatando gli esiti avanzati di un carcinoma alla vescica».

Frattanto il legale del gen. Giudice, l'avvocato torinese Vittorio Chiusano, ha spiegato che la libertà provvisoria era stata concessa già il 22 luglio scorso. La cauzione di 100 milioni «era già stata versata due anni fa per un diverso procedimento», ma il sostituto procuratore Vaudano aveva chiesto un'ulteriore «mallevanzia» di 25 milioni, versati dal figlio del generale. La difficoltà di reperire l'ulteriore somma «e i tempi burocratici della mallevanza sono le cause che hanno fatto slittare al cinque agosto il momento in cui Giudice ha potuto lasciare le carceri di Torino».

Ed ora il generale dov'è? In modo riservatissimo è riuscito a raggiungere la sua villa di Lampedusa, uno dei molti gioielli che si era comperato negli anni '70, quando accu-

mulò una fortuna di vari miliardi. La moglie, al telefono, si è limitata a dire che le condizioni del marito sono «molto gravi».

Frattanto, l'on. Mirko Tremaglia, del Msi, ha presentato un'interrogazione in cui afferma che Vincenzo Gissi, ex ufficiale della Guardia di Finanza, anch'egli implicato nello scandalo dei petroli, è stato scarcerato, pur godendo di ottima salute, anche se non ha ancora finito di suonare la condanna.

Si è poi saputo che Vincenzo Gissi non è stato messo in libertà provvisoria. Dal 12 agosto è stato messo agli arresti domiciliari, e per questo ha lasciato il carcere dove era detenuto in provincia di Cuneo, per fare ritorno a casa dalla madre. Lo si è appreso in ambienti autorizzati della questura di Bergamo cui compete, insieme alla guardia di finanza ed ai carabinieri alternativamente, la verifica del rispetto delle norme previste per gli arresti domiciliari.

NELLE PAGINE INTERNE

## Filippine: Aquino ucciso dai soldati?

Inquietanti interrogativi dopo l'assassinio del leader democratico filippino Benigno Aquino freddato al suo rientro in patria. Secondo un giornalista giapponese che si trovava nell'aereo atterrato a Manila, Aquino sarebbe stato ucciso da alcuni soldati i quali avrebbero poi assassinato subito dopo un giovane civile, che poi dalle fonti ufficiali è stato indicato come il vero killer.

A pagina 13

## Newport: a testa alta il rientro di Azzurra

La favola di Azzurra è proprio terminata e domenica i componenti la spedizione faranno ritorno in Italia con un volo diretto New York-Olbia. A Porto Cervo, sede del Yacht Club Costa Smeralda, alla presenza dell'Ag. Khan, Cino Ricci e gli altri uomini dell'equipaggio terranno una conferenza stampa.

Nelle ultime due regate delle semifinali, Azzurra ha battuto Canada 1 con 19 secondi di vantaggio, mentre Australia 2 ha superato Victory 83: queste due imbarcazioni torneranno a incontrarsi nella finale delle sfidanti.

A pagina 11

PER OGNI CENTO LIRE DI TASSE, 75 DAI LAVORATORI DIPENDENTI

## Evasioni fiscali per 40 mila miliardi Ora lo Stato vuole chiudere la «falla»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche per gli evasori fiscali potrebbero arrivare tempi duri. Il governo sembra orientato a non dare tregua a quanti non pagano le tasse, oppure ricorrono ad espedienti legali per pagare meno del dovuto.

Stando ad alcune stime, in Italia l'evasione aumenterebbe a circa 40 mila miliardi. Una cifra che se entrasse realmente nelle casse dello Stato farebbe dormire sonni tranquilli ai ministri economici.

Per scovare gli evasori saranno potenziati tutti gli espedienti vecchi e ne saranno escogitati di nuovi. Dal primo di agosto è in atto la verifica sul «tenore di vita».

Se un contribuente ha un'auto di una certa cilindrata, seconda casa, aereo personale, cavalli da corsa, imbarcazioni e collaboratori familiari, sarà calcolato dal fisco, sulla base di alcune tabelle, quale reddito è necessario per pagare certi lussi.

In questo modo si conta di

scoprire evasori tra le categorie di professionisti e commercianti che, pur denunciando redditi annui da pensionati al minimo, in realtà conducono un tenore di vita di ben altro livello.

I primi risultati si conosceranno nelle prossime settimane anche se appare chiaro che per combattere l'evasione non esistono ricette sicure. Anche per questo tipo di accertamento i «furb» sembra abbiano trovato il modo per limitare l'efficacia di questa indagine.

Comunque il governo sembra intenzionato ad intensificare questa lotta all'evasione, il presidente del consiglio Craxi nel suo discorso alla Camera ha detto che «occorre un'azione di riequilibrio tra lavoratori dipendenti e altri redditi, tra contribuenti che assolvono ai tributi diretti e indiretti e contribuenti che evadono o sfuggono legalmente».

E prendendo in esame le entrate fiscali, questa dise-

guaglianza tra lavoro dipendente e altri redditi appare subito evidente. Il 75 per cento del gettito Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) è costituito dal prelievo diretto su stipendi, salari e pensioni. Per ogni cento lire di imposte dirette incassate dallo Stato, i lavoratori dipendenti contribuiscono con 75 lire, con 24 lire i lavoratori autonomi tra cui commercianti, avvocati, medici ecc., con 34 lire i proprietari di case e terreni, con 19,2 lire le imprese.

Dati del genere appaiono poco credibili e lo diventano ancor di più se si prende in esame la media dei redditi denunciati da commercianti, liberi professionisti, industriali. Nel 1979 il reddito medio annuo dei commercianti è stato inferiore ai 4 milioni, gli agricoltori hanno dichiarato redditi sui tre milioni, i professionisti in genere, invece, vivono con 8 milioni annui. Gli imprenditori, poi, nel 1980 hanno dichiarato redditi di 8

milioni, contro i 9 milioni del loro impiegato.

Con l'accertamento sul tenore di vita, qualche risultato si potrà ottenere, ma, non sempre, chi paga poche tasse evade il fisco, talvolta ricorre ad espedienti legali e proprio su queste scappatoie il governo sembra intenzionato ad intervenire.

Ma nonostante le ultime novità la lotta all'evasione poggia ancora sull'anagrafe tributaria che nei suoi sette anni di vita ha archiviato i dati fiscali di tutti gli italiani. Il sistema principale dell'anagrafe tributaria per combattere chi non paga le tasse resta quello dei controlli incrociati. Saranno così attuati controlli sul fatturato delle imprese, sui ricavi dei medici e sui compensi delle altre categorie di professionisti, controlli incrociati Iva-Irpef, Iva-Irpef, Irpef-Irpef.

I propositi, dunque, sembrano dei migliori, per i risultati si vedrà.

Giuseppe Sanzotta

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO AL LAVORO DOPO IL VIAGGIO IN TUNISIA

# Craxi si rimbecca le maniche mettendo il moto il governo

Colombo ravviva le polemiche in casa democristiana ribadendo le accuse a De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio Craxi terminate le vacanze si è subito messo al lavoro. Rientrato ieri sera dalla Tunisia, dove ha trascorso un breve periodo di vacanza, il capo del governo ha parlato con i propri collaboratori per organizzare il lavoro dei prossimi giorni.

Prima di tutto Craxi si incontra con i ministri economici per una prima analisi della situazione e per la selezione degli interventi prioritari. Nel corso della settimana riunirà il direttorio e successivamente il Consiglio dei ministri.

Nel prossimi giorni sarà affrontato anche il problema dei contratti o meglio di quello dei metalmeccanici. Il ministro del lavoro De Michelis domattina cercherà di mettersi in contatto con imprenditori e sindacati per cercare di riaprire la trattativa.

Proprio con la ripresa dell'attività di governo sarà possibile valutare anche il grado di coesione all'interno della maggioranza di fronte a scelte impegnative. Per il momento la polemica sembra circoscritta all'interno della Dc.

Alle accuse alla segreteria di aver abbandonato i temi sociali, il segretario democristiano De Mita risponderà in settimana, forse anche nel corso del suo intervento al meeting dei popoli in corso a Rimini.

Molto probabilmente De Mita percorrerà la strada tracciata dal vicepresidente del Consiglio Forlani che ha invitato a non intensificare le polemiche in un momento in cui si rende necessaria invece la massima collaborazione.

Questo appello di Forlani viene giudicato «saggio» dal direttore del «Popolo», Gallo, che in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano della Dc, cerca di ridimensionare le polemiche all'interno della Dc, rassicurando inoltre che da questo dibattito non deriva nessun pericolo per la solidità della maggioranza, perché, anche nelle dichiarazioni di esponenti democristiani presenti e non, non c'è una linea governativa appare una sostanziale unità nella Dc nella scelta compiuta con la formazione del nuovo governo, e l'unanime riconoscimento che non erano praticabili soluzioni diverse, salvo le questioni sempre aperte e discusse sul migliore utilizzo degli uomini.

In effetti, al momento, il dibattito all'interno della Dc è tutto concentrato sull'analisi del voto elettorale e sulla sconfitta subita dalla Dc e questa polemica è destinata a crescere nei prossimi giorni. Ieri, l'ex ministro degli Esteri Colombo è intervenuto nuovamente rilevando che «nella Dc di oggi non c'è la necessaria attenzione nell'analisi delle ultime elezioni e della perdita di consensi».

Per Colombo, inoltre, l'analisi è necessaria perché «una volta capito quello che è successo, si dovrebbe rilanciare l'azione non solo nella Dc ma anche rispetto a tutti i cittadini impegnati nella società e nella politica».

G. S.

## Pannella: proteggere Pertini ma prepararne la successione

ROMA — «Noi siamo dell'idea — scrive il segretario del Partito radicale, on. Marco Pannella, in un editoriale su «Notizie radicali» — che Pertini sia in grave pericolo, e che il Presidente lo sappia». Infatti — aggiunge — «quanto più questo patriarca cresce e resiste splendidamente come una quercia dal destino ultrascorale, quanto meglio sta e più efficacemente opera, tanto più temiamo che vi sia chi tramia e pensi male. Si tratta di incoraggiarlo. Innanzitutto — prosegue il segretario radicale — sul piano della sicurezza del Presidente».

Dopo aver ricordato che «siamo il paese dove perfino il Pontefice è stato raggiunto dalla volontà di assassinio, dove Moro e Dalla Chiesa sono stati uccisi, dove i cadaveri

eccellenti» si accumulano più che mai», Pannella avverte che «è necessario correre alla radice, ai ripari».

«Ma è necessario anche — scrive ancora Pannella — che si organizzino e promuovano una o più candidature alla sua successione, che siano tali da farsi temere, anziché augurare, da parte dei candidati più pericolosi della partitocrazia, delle mafie e camorra internazionali, dei destabilizzatori di ogni tipo e livello».

Concludendo, Pannella sostiene che «le candidature di Cesare Merzagora e di Leonar- do Sciascia devono subito prendere vigore. Sono scelte diverse — osserva —, che possono corrispondere a diverse, e anche opposte, opinioni politiche».

DOPO IL VERSAMENTO DI CINQUECENTO MILIONI DI RISCATTO

## Rilasciato il medico condotto rapito dai terroristi del Mas

L'operazione definita di autofinanziamento dal Movimento armato sardo

NUORO — Il medico condotto dott. Salvatore Buffoni di 57 anni nativo di Bitti (Nuoro), sequestrato il 2 agosto scorso, è stato rilasciato durante la notte scorsa. La liberazione del professionista avvenuta lungo la strada Bitti-Olbia a una trentina di chilometri dal capoluogo barbarico.

Prelevato da alcuni familiari, il dott. Buffoni è stato quindi accompagnato a casa, a Bitti, dove ha riabbracciato la moglie, Rita Mulas, che era stata rapita con lui e liberata dopo una settimana di prigionia, e i figli. Le condizioni di salute del medico vengono definite discrete.

Per il rilascio del professionista sono stati pagati 500 milioni di lire, quanto avevano richiesto i fuorilegge appartenenti al Movimento armato sardo — Colonna Mario Bitti i quali, rivendicando il pagamento del riscatto, avevano assicurato la liberazione dell'ostaggio entro la notte scorsa.

Tenendo fede alla parola data circa la liberazione del sequestrato, il gruppo eversivo Mas — che si è assunto finora anche la paternità dell'assassinio di sei persone accusate di essere «pentiti» e «traditori» — ha accreditato sensibilmente la propria credibilità, assumendo ormai un ruolo di primissimo piano tra le organizzazioni criminali e terroristiche.

Nel volantino consegnato agli emissari della famiglia Buffoni, contestualmente al pagamento del riscatto, erano indicati alcuni giorni fa, il Movimento armato sardo annuncia infatti che i 500 milioni «verranno impiegati dall'organizzazione al solo scopo di acquistare armi e equipaggiamenti necessari per la nostra

causa».

L'obiettivo dichiarato del Mas, attraverso il motto «Pro la libertà e per il riscatto del suo popolo sardo», è la «morte ai traditori e agli infami, contro la disoccupazione, lo sfruttamento e l'emarginazione; contro il colonialismo italiano-americano; contro l'oppressione e la tirannide; contro le ingiustizie sociali».

I coniugi Buffoni erano stati rapiti da alcuni banditi armati e mascherati mentre tra- scorrevano un periodo di vacanza nella loro villa di Capo Comino, sulla costa centro-orientale sarda. I rapitori, che poco prima avevano rapinato una coppia impazzita, si erano poi recati a Nuoro, poco distante da quel «Monte Pizzinu» in cui Antonio Savasta fece ritrova-

re l'arsenale della colonna sarda delle Brigate rosse, fu lasciata libera la signora Mulas, negli inquirenti si consolidò la convinzione che quello del dott. Buffoni fosse un sequestro «tradizionale». Solo ieri l'altro si è saputo che i primi sospetti non erano infondati.

Dopo aver intascato i 500 milioni di lire i rapitori hanno gettato la maschera rivendicando al «Movimento armato sardo» (Mas) il duplice sequestro e chiedendo la pubblicazione di un loro messaggio (nel quale, tra l'altro si rivendica anche l'omicidio di un pastore, il sesto di cui si fa carico questa organizzazione di «giustizieri barbarici») in cambio della liberazione dell'ostaggio.

Quando il 10 agosto, nella strada che da Siniscola porta a Nuoro, poco distante da quel «Monte Pizzinu» in cui Antonio Savasta fece ritrova-

CALI DI PRESENZE FINO AL 20 PER CENTO

## Turismo «in rosso»: promozione carente

ROMA — Il forte calo di presenze, in alcune località anche del 20%, non sono una novità in questa annata turistica. L'indagine-campione elaborata a maggio, sulla base delle prenotazioni e degli annullamenti aveva già evidenziato la tendenza generale, poi confermata dai fatti.

Per Angelo Bettoia, presidente della Federazione italiana alberghi e turismo i «maggiori risultati di questa estate sono anche dovuti allo scarso interesse che lo stato ha per il settore, vitale per la nostra economia».

La mancanza di una promozione «seria e puntuale» oltre a scelte «di politica turistica» sono, per Bettoia, i principali motivi di questo «bilancio in rosso» a poco meno di un mese dalla fine dell'estate.

Oltre alla scarsa attività del ministero del turismo ha detto il presidente della Federazione alberghi e turismo — la promozione dell'Ente è decisamente insufficiente. 500/600 milioni «sparpagliati» annualmente, per richiamare stranieri nel nostro paese, sono una cifra irrisoria rispetto al fondo di 30 miliardi che l'Ente nazionale per il turismo ha a disposizione per attività promozionali».

Alla domanda come mai i tedeschi, «clienti» abituali della nostra penisola, quest'anno «hanno disertato in massa», facendo registrare un calo sulla riviera adriatica, lo ha detto Bettoia che per queste vacanze moltissimi di loro hanno preferito o non muoversi da casa o scegliere località germaniche. Le assenze per il presidente della Federazione alberghi e turismo non solo hanno riguardato l'Italia, ma anche altre nazioni. «La Grecia — ha detto — è stata «messa in ginocchio», la Spagna ne ha contati pochi, così anche la Jugoslavia».

Oltre alla crisi economica generale e che non conosce confini, basti pensare alle restrizioni valutarie in primavera del governo Miterrand dopo il calo del franco. Altro motivo che ha tenuto a casa i tedeschi per Bettoia è stato «l'incisione dovuta alle elezioni politiche nel nostro paese».

A fare di agosto non più il mese di punta dei grandi esodi dalle città, c'è anche la tendenza, ha ancora ricordato Bettoia, a ridurre la durata dei periodi di ferie, «frazionandoli».

## Minacciato dalla mafia un sindaco si dimette

CATANZARO — «O ti dimetti o salta la tua casa; devi dimetterti per salvare i tuoi figli». Queste continue minacce e vari attentati dinamitardi, tra cui quello commesso il 9 agosto scorso contro l'abitazione con lo scopo di un potente ordigno esplosivo hanno indotto il sindaco di Santo Onofrio, in provincia di Catanzaro, Vito Facciolo (democristiano) a dimettersi dalla carica.

Il prof. Facciolo sostenuto da altri esponenti del suo partito, aveva intrapreso la lotta contro gli abusi di ogni genere, impegnandosi per amministrare con onestà e gli interessi della collettività.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri e della polizia.

## ERICE — Esiste la «super arma»

ERICE — Esiste la «super arma», una sorta di scudo protettivo in grado di bloccare poco dopo il lancio il missile dell'avversario? A giudicare dall'espressione di Edward Teller, capo della delegazione scientifica degli Usa al terzo seminario sulla guerra nucleare, potrebbe proprio di sì. Come sia fatta Teller però, non lo dice, né vi accenna Antony Battista, uno scienziato italo-americano con importanti incarichi in seno agli organismi di difesa degli Stati Uniti.

Se non viene reso noto come sia fatta la «super arma», qualcosa viene fuori su quella che saranno le sue caratteristiche: è potente, non ha bisogno di stazioni orbitanti, è basata sul laser e, inoltre, è in grado di attaccare ordigni già in volo ancora sul territorio della potenza che li ha lanciati.

Per gli specialisti del settore — ad Erice ce ne sono una quarantina — non si tratta

## certo di novità assolute. Ma il fatto che gli esponenti più prestigiosi della delegazione Usa vi pongano pesantemente l'accento, unito alla constatazione che Teller, uno dei più ascoltati consiglieri militari del presidente degli Usa Ronald Reagan, parli senza mezzi termini della «scarsa utilità della politica di distensione», aggiungendo che «se ne parla da trent'anni, ma i rischi di un conflitto nucleare si sono accresciuti», ha creato un'atmosfera di diffidenza nella delegazione sovietica.

Eugenij Vilikov, vicepresidente dell'Accademia delle scienze dell'Urss, capo della delegazione, esperto della fusione nucleare, dice apertamente che «non si fanno progressi». Vilikov ha detto che non esistono mezzi efficaci di difesa dalla guerra nucleare. «Il tentativo di creare una cosiddetta arma difensiva di cui parla il Presidente degli Usa porta inevitabilmente ad un aumento del potenziale

## americano di primo attacco.

«Tale arma difensiva non garantisce minimamente il bersaglio di attacco, anzi favorisce proprio la parte attaccante in quanto tende a ridurre il potere di risposta senza comunque prevenire pienamente la risposta stessa». L'iniziativa del Presidente degli Stati Uniti — ha concluso Vilikov — è evidentemente orientata verso la destabilizzazione dell'attuale equilibrio strategico e provocherà un peggioramento della sicurezza internazionale, compresa quella degli Usa».

Teller risponde che «se gli Usa stanno studiando questo problema la causa è della controparte che ha piazzato nello spazio due tipi differenti di sistemi d'arma». Battista alla loro tenta di smorzare la tensione augurando ai partecipanti al convegno di Erice «una quarta sessione, tra un anno, perché non si può fare cadere un dialogo sulla pace».

«Un dialogo — sono parole

## del generale Umberto Capuzzo, capo di stato maggiore dell'esercito italiano — in cui occorre prendere atto del principio che, per evitare la guerra non c'è che un modo: adottare le misure più adeguate per garantire il massimo di sicurezza, anche e soprattutto sul piano nucleare, così da scoraggiare il potenziale aggressore. E un principio — ha aggiunto — che piaccia o no dobbiamo accettare. E la prova di quanto affermiamo la troviamo, parzialmente, nel 40 anni di pace che l'equilibrio nucleare ci ha dato».

Il generale Capuzzo ha fatto una dettagliata analisi della strategia della Nato, ma ha precisato — che la risposta al pericolo di una guerra nucleare non può essere l'astensione, ma solo politica». In questo quadro Capuzzo auspica che «i paesi industrializzati si mantengano ed incrementino le loro capacità non solo militari, ma anche politiche».

Il generale Capuzzo ha fatto una dettagliata analisi della strategia della Nato, ma ha precisato — che la risposta al pericolo di una guerra nucleare non può essere l'astensione, ma solo politica».

In questo quadro Capuzzo auspica che «i paesi industrializzati si mantengano ed incrementino le loro capacità non solo militari, ma anche politiche».

## Teller risponde che «se gli Usa stanno studiando questo problema la causa è della controparte che ha piazzato nello spazio due tipi differenti di sistemi d'arma».

Battista alla loro tenta di smorzare la tensione augurando ai partecipanti al convegno di Erice «una quarta sessione, tra un anno, perché non si può fare cadere un dialogo sulla pace».

«Un dialogo — sono parole

del generale Umberto Capuzzo, capo di stato maggiore dell'esercito italiano — in cui occorre prendere atto del principio che, per evitare la guerra non c'è che un modo: adottare le misure più adeguate per garantire il massimo di sicurezza, anche e soprattutto sul piano nucleare, così da scoraggiare il potenziale aggressore. E un principio — ha aggiunto — che piaccia o no dobbiamo accettare. E la prova di quanto affermiamo la troviamo, parzialmente, nel 40 anni di pace che l'equilibrio nucleare ci ha dato».

Il generale Capuzzo ha fatto una dettagliata analisi della strategia della Nato, ma ha precisato — che la risposta al pericolo di una guerra nucleare non può essere l'astensione, ma solo politica».

In questo quadro Capuzzo auspica che «i paesi industrializzati si mantengano ed incrementino le loro capacità non solo militari, ma anche politiche».

Il generale Capuzzo ha fatto una dettagliata analisi della strategia della Nato, ma ha precisato — che la risposta al pericolo di una guerra nucleare non può essere l'astensione, ma solo politica».

In questo quadro Capuzzo auspica che «i paesi industrializzati si mantengano ed incrementino le loro capacità non solo militari, ma anche politiche».

Il generale Capuzzo ha fatto una dettagliata analisi della strategia della Nato, ma ha precisato — che la risposta al pericolo di una guerra nucleare non può essere l'astensione, ma solo politica».

In questo quadro Capuzzo auspica che «i paesi industrializzati si mantengano ed incrementino le loro capacità non solo militari, ma anche politiche».

Il generale Capuzzo ha fatto una dettagliata analisi della strategia della Nato, ma ha precisato — che la risposta al pericolo di una guerra nucleare non può essere l'astensione, ma solo politica».

In questo quadro Capuzzo auspica che «i paesi industrializzati si mantengano ed incrementino le loro capacità non solo militari, ma anche politiche».

PER IL SUNIA FARANNO SOLO LIEVITARE I PREZZI

## Primo «no» ai buoni-casa: non aiutano gli sfrattati

Nel 1979 all'annuncio di mutui agevolati le case rincararono del 60%

ROMA — Prime nubi sui buoni-casa di Nicolazzi. I contributi in conto capitale, previsti dalla legge 94/82 (Nicolazzi-bis) in alternativa ai mutui agevolati per l'acquisto, la costruzione o ristrutturazione di una casa e resi disponibili dal decreto ministeriale di giovedì scorso, non sembrano incontrare il plauso delle categorie interessate.

Il Sindacato unitario degli inquilini (Sunia) ad esempio, teme che serviranno solo a far lievitare in pochissimo tempo i prezzi sul mercato della compravendita degli alloggi, così come successe fra il '79 e l'80 al solo annuncio della legge 25/80 (Andreotti) che prevedeva l'erogazione di mutui a tassi agevolati.

«Allora — ha dichiarato il segretario nazionale del Sunia, Carmelo Perrone — i

prezzi delle case nelle aree calde salirono in media del 60 per cento (in alcuni centri storici raddoppiarono) e temo che ora possa accadere la stessa cosa, tanto più che proprio quest'anno si lamenta una stasi del mercato ed un crollo dei prezzi».

Ma non è questa la sola preoccupazione del Sunia. I «buoni», infatti, serviranno solamente a favorire gli inquilini che intendano acquistare l'appartamento che occupano e non verranno incontro alle esigenze di chi è stato sfrattato.

Questo per una duplice serie di motivi. «Prima di tutto perché, se verranno adottati gli stessi criteri di punteggio stabiliti per l'assegnazione dei mutui agevolati — spiega Perrone — potranno essere riconosciuti 15 punti all'inqui-

lino che vuole comprare l'appartamento del quale è conduttore mentre a chi è sotto sfratto verranno riconosciuti solo 8 punti. E perciò intuitibile chi sarà avvantaggiato a parità di tutte le altre condizioni. L'inquilino che intende acquistare, inoltre, può aspettare i tempi lunghi che facilmente saranno necessari per ricevere materialmente le somme (così come può attendere il proprietario che avrà garantito un acquirente del quale conosce meglio la solvibilità) mentre altrettanto non potrà fare chi si sente pendere sulla testa la minaccia di sfratto».

«Senza contare che questa promessa di 440 miliardi che nei prossimi mesi verranno destinati al mercato delle abitazioni attraverso 35-40 mila buoni servirà sicuramente alla lievitazione dei prezzi».



Lunedì in commissione

## Diario Chinnici: se ne occupa il Csm

ROMA — La vicenda del diario lasciato dal defunto consigliere istruttore del tribunale di Palermo, Rocco Chinnici, assassinato dalla mafia, verrà lunedì prossimo affrontata dalla prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura.

Ad invocare con un esposto l'intervento dell'organo di autogoverno giudiziario sugli appunti lasciati da Chinnici e che riguardano alcuni magistrati del distretto giudiziario di Palermo erano stati il procuratore generale di Palermo, Ugo Viola, il procuratore capo della Repubblica Vincenzo Pano e il consigliere Francesco Scozzari, a seguito di alcune anticipazioni di stampa.

Nel dare l'annuncio della riunione della commissione referente, il Csm comunica che il consiglio al quale la commissione dovrà riferire l'esito dei suoi lavori è stato convocato dal Presidente della Repubblica per l'otto settembre.

Trattando il coordinamento dell'inchiesta sull'attentato mafioso contro il consigliere istruttore Rocco Chinnici, i due carabinieri della scorta e il portiere dello stabile nel quale abitava il magistrato, è passato nelle mani del sostituto procuratore della Repubblica di Caltanissetta Renato Di Natale.

Il procuratore capo, Sebastiano Patanò, è in ritardo in ferie. Unico elemento nuovo maturato nelle ultime ore è la scarcerazione di Sofia Lagou, 31 anni, cittadina greca da tempo residente a Milano, amica del libanese Bou Khebel Ghassan.

La donna era stata indiziata di favoreggiamento nei confronti del libanese che, invece, è sospettato di concorso nella strage pur essendo ormai accertato che Khebel Ghassan era un «infiltrato» nelle file della mafia e forniva notizie confidenziali agli investigatori.

Il libanese si troverebbe rinchiuso nelle carceri di Caltanissetta, guardato a vista, mentre i due commercianti di mobili palermitani Francesco Rabito e Pietro Scarpisi, pure indiziati di concorso nell'eccidio di via Pipitone Federico, vengono mantenuti in isolamento nel carcere palermitano dell'Ucciardone.

Sia il libanese che i due palermitani torneranno ad essere interrogati nei prossimi giorni dal sostituto procuratore Di Natale. Sempre latitanti i cugini Greco di Ciaculli, ritenuti i mandanti dell'eccidio.

Sulla vicenda dei tre cronisti siciliani incriminati a Palermo nell'ambito dell'inchiesta, Piero Passetti, presidente dell'Unione nazionale cronisti, ha ribadito «la più viva preoccupazione per il ripetersi di episodi che tendono a trasferire sui giornalisti responsabilità da ricercare in tutt'altra direzione, quasi si volesse mettere la coscienza a posto per l'incapacità di individuare gli autori delle fughe di notizie e delle violazioni di segreti d'ufficio».

Le imputazioni sono state rese note ieri mattina a Savona.

## Gravi accuse al sindacalista arrestato a Savona

SAVONA — Detenzione di materiale esplosivo, disastro doloso e associazione per delinquere di stampo mafioso. Queste le accuse formulate contro Bruno Buzzi, di 42 anni, segretario provinciale della Uil — poste di Savona, arrestato sabato scorso, dai giudici savonesi che conducono l'inchiesta sull'«scandalo delle presunte tangenti edilizie in cui è rimasto coinvolto l'ex presidente della regione Liguria Alberto Teardo e altre 17 persone».

I due giudici si sono trincerati dietro la norma del segreto istruttorio e, dopo aver fornito i capi di imputazione, non hanno voluto aggiungere altro. Nessuna delle tre accuse ad ogni modo avrebbe a che fare con l'attività svolta dall'imputato come sindacalista presso le post e savonesi. Con l'arresto di Buzzi e con le relative imputazioni nell'ambito dell'inchiesta si è invece tornati a parlare di un attentato avvenuto nell'aprile del 1982 in un cantiere edile di Savona.

CASO TORTORA

## Il pittore Margutti querela l'avv. Dall'ora

MILANO — Alberto Dall'ora, presidente dell'ordine degli avvocati di Milano e legale di Enzo Tortora, è stato querelato ieri per diffamazione (a mezzo stampa) dal pittore milanese Giuseppe Margutti, uno dei testi a carico del presentatore nel procedimento aperto dalla procura della Repubblica di Napoli.

Margutti, interrogato all'epoca dai magistrati, aveva affermato di avere notato Enzo Tortora mentre spacciava sostanze stupefacenti negli studi di una tv privata. A sua volta il presentatore aveva replicato affermando che Margutti è persona inattentabile, come dimostrerebbero alcuni fatti che lo ebbero per discusso protagonista in passato.

Ieri, nella querela presentata alla pretura di Milano, il pittore sostiene che l'avv. Dall'ora, riferendosi alla sua testimonianza, avrebbe esclamato, alla presenza di alcuni giornalisti: «Santo Dio, sarebbe bastata una telefonata ai carabinieri per sapere chi è Margutti». A causa di questa frase, ritenuta lesiva dell'onore dell'artista, Margutti ha adito l'autorità giudiziaria.

INCHIESTA TEARDO

## Gravi accuse al sindacalista arrestato a Savona

SAVONA — Detenzione di materiale esplosivo, disastro doloso e associazione per delinquere di stampo mafioso. Queste le accuse formulate contro Bruno Buzzi, di 42 anni, segretario provinciale della Uil — poste di Savona, arrestato sabato scorso, dai giudici savonesi che conducono l'inchiesta sull'«scandalo delle presunte tangenti edilizie in cui è rimasto coinvolto l'ex presidente della regione Liguria Alberto Teardo e altre 17 persone».

I due giudici si sono trincerati dietro la norma del segreto istruttorio e, dopo aver fornito i capi di imputazione, non hanno voluto aggiungere altro. Nessuna delle tre accuse ad ogni modo avrebbe a che fare con l'attività svolta dall'imputato come sindacalista presso le post e savonesi. Con l'arresto di Buzzi e con le relative imputazioni nell'ambito dell'inchiesta si è invece tornati a parlare di un attentato avvenuto nell'aprile del 1982 in un cantiere edile di Savona.

## Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia la pressione è distribuita su valori superiori al normale. Una perturbazione di debole intensità interessa le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto: ancora variabilità al Nord con annuvolamenti pomeridiani e serali e possibilità di locali precipitazioni. Prevale condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso al Centro Sud non escludendo limitati addensamenti cumuliiformi in prossimità di rilievi dove, nel pomeriggio, potrà aversi qualche breve temporale.

Temperatura: senza variazioni al Nord, in lieve aumento sulle altre zone. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 16, 34; Verona 18, 31; Venezia 17, 30; Milano 18, 31; Torino 17, 30; Cuneo 18, 26; Genova 21, 28; Bologna 21, 33; Firenze 19, 33; Pisa 17, 28; Ancona 18, 29; Perugia 19, 30; Pescara 17, 31; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 18, 31; Roma Flaminio 19, 29; Campobasso 18, 27; Bari 19, 27; Napoli 19, 29; Potenza 15, 27; Santa Maria di Leuca 21, 28; Reggio Calabria 21, 31; Messina 25, 30; Palermo 25, 28; Catania 18, 32; Alghero 18, 31; Cagliari 19, 28.

TEMPO NEL MONDO

(a. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 20, 24; Atene s. 21, 31; Bangkok s. 27, 33; Beirut n. 21, 29; Belgrado s. 17, 30; Berlino s. 16, 30; Bruxelles s. 16, 31; Copenhagen s. 18, 24; Dublino s. 15, 22; Francoforte p. 16, 31; Ginevra n. 15, 24; Helsinki s. 18, 20; Gerusalemme s. 16, 27; Johannesburg s. 14, 21; Lima s. 18, 22; Lisbona s. 18, 26; Londra s. 17, 22; Madrid s. 14, 30; Montreal s. 15, 25; Mosca n. 12, 19; Nuova Delhi n. 27, 33; New York p. 20, 31; Oslo s. 12, 25; Parigi n. 16, 25; Pechino n. 22, 29; Rio de Janeiro n. 15, 20; San Francisco n. 16, 25.

**IL PICCOLO**  
fondato nel 1981  
**LUCIANO CESCHIA**  
Direttore responsabile  
Organizzazione Tipografica  
Editoriale S.p.A.  
Via A. Rizzoli, 2 - Milano  
Redazione, Stabilimento  
e Sede Amministrativa  
Via S. Felice, 8 - Trieste  
«Il Piccolo» è iscritto  
all'F.I.G. - Federazione  
Italiana Editori Giornali  
CERTIFICATO N. 538  
DEL 21-12-1982

RODANO E LA SINISTRA CATTOLICA

## Politici al bivio Nacque un'idea

Molti tra i lettori che si sono soffermati sui necrologi in memoria di Franco Rodano, deceduto qualche settimana fa, probabilmente hanno sentito parlare per la prima volta di Sinistra cristiana e di Movimento dei cattolici comunisti, esperienze ideologiche delle quali il consigliere di Berlinguer fu in gioventù animatore ed elemento fondamentale. Tali termini, però, non saranno stati sufficienti per far comprendere in pieno la portata e il significato di quei fenomeni politici e partitici, che ebbero un ruolo non indifferente nelle vicende del mondo cattolico e del movimento operaio italiano tra 1937 e 1945, nel periodo nel quale questa raggruppamenti furono attivi ed operanti, sia pure sotto diverse vesti e denominazioni.

In genere, quando si parla di De e di cattolicesimo politico e sociale, nonostante il riconoscimento dell'esistenza di una varietà di correnti e di indirizzi — sovente personalisticamente concepiti (gli amici di Moro, gli amici di Zaccagnini, i fanfaniani, gli andreattiani) — si tende a considerare tale realtà come un blocco monolitico, senza particolari articolazioni interne se non quelle dovute a giochi di potere e di lottizzazione della società civile.

Nonostante le apparenze, però, il discorso non è così semplice. All'interno di questo vasto schieramento ideologico e partitico convengono molte e diverse anime, di variegata origine e matrice culturale e sociale, pienamente percepibile solo mediante un'approfondita conoscenza delle vicende dei cattolici nello stato nazionale postunitario. In questo blocco sociologico, nel quale confluiscono il neotomismo toniolino di fine Ottocento, il sindacalismo di Achille Grandi, il laico populismo sturiano, il conservatorismo dei vecchi gruppi clericali/fascisti, fermenti modernistici murriani, il cattolicesimo sociale degasperiano di derivazione austrotedesca, filoni di liberalcattolismo lombardo/veneto risorgimentale, un ruolo non indifferente ha ricoperto il movimento della Sinistra cristiana di Franco Rodano e Felice Balbo (giovane filosofo torinese, quest'ultimo, amico di Pintor, Evvase, Binaudi, Berlinguer, prematuramente morto una ventina d'anni orsono).

Sul finire degli anni Trenta, infatti, quando il regime incominciava a perdere il consenso di massa nel paese, la Chiesa avviò, specialmente a Roma e in altre grandi città, un'intensa opera di apostolato morale e sociale verso il mondo operaio, che si temeva andasse slittando verso il comunismo e le forze anticlericali politicamente organizzate, e la cui effettiva realtà economica e sociale appena allora si iniziava a percepire in pieno, alla luce di una rinnovata strumentazione sociologica cattolica.

Punta di diamante di tale progetto furono la Fuci e le organizzazioni giovanili dell'Azione cattolica, nel cui seno a Roma si forgiarono alcuni correnti intellettuali, plasmati a contatto dell'ambiente familiare popolare parigiano o in scuole private gestite dai gesuiti, qui era impartito un insegnamento filosofico e teologico moderno e aggiornato, non privo di punte di froda verso il regime fascista. In tale contesto maturò Franco Rodano e con lui numerosi suoi amici e compagni di studi, tra i quali alcuni dei più bei nomi di quella che sarebbe stata l'intelligenza italiana del secondo dopoguerra: Fedele D'Amico, Adriano Ossola, e poi Sisto Lombardini, Segreboni, Scarsellati, Gabriele De Rosa, Tato e Barca. E molti di questi, che oggi si distinguono nel campo degli studi storici, economici, filosofici, sociologici, politici o nella politica vera e propria.

Questi sparuti gruppi di giovani erano animati di ideali religiosi, profondamente sentiti, tesi alla «redenzione» del mondo operaio, massicciamente cristianizzati a partire dalla fine dell'Ottocento anche per quello che poteva essere un tradimento della Chiesa. Ad avviso di Rodano e dei suoi seguaci, essa non avrebbe saputo mantenere il passo col tempo né riconoscere la positività del mondo moderno, perlopiù dov'era percepibile — allentandosi con il capitale, contro il lavoro, a fini di conservazione sociale.

Da ciò nacque un impegno metodico all'interno delle organizzazioni di massa cattoliche per distaccarle dal consenso, sia pure critico, al regime fascista, spostandole su posizioni più aggiornate, di simpatia verso il movimento operaio (restando, però, svalutato quello cattolico) e le organizzazioni politiche clandestine nelle quali esso si esprimeva, vale a dire il Pci. Questo segreto lavoro, che si diffuse in modo capillare almeno a Roma e in alcuni centri del Nord, iniziò a manifestarsi, osteggiato dalla gerarchia e dalla Curia romana — lievi di avere più carte a disposizione da giocare per il dopofascismo — venne articolandosi, una volta scoppiata la guerra, in un vero e proprio movimento politico e culturale.

A seconda dei momenti e delle oscillazioni ideologiche interne al gruppo dirigente, esso venne assumendo diverse denominazioni, tutti parimenti significative: cooperativismo sinarchico, partito comunista cristiano, sinistra giovanile cattolica, movimento dei cattolici comunisti, sinistra cristiana, movimento dei lavoratori cristiani. Dopo l'8 settembre Rodano e i suoi sostenitori operarono efficacemente nella resistenza in Italia centrale, costituendo numerosi e combattivi nuclei partigiani ed elaborando, fra l'altro, con sempre maggiore chiarezza, il proprio pensiero politico.

Assumendo in sé il meglio della tradizione reazionaria cattolica antiberleasche ottocentesca (Bonal, De Maistre, Lamennais), essi contestavano in nome il liberalismo classico e le sue teorizzazioni italiane di matrice crociana, riconoscendovi l'incarnazione dell'irreligiosità, dell'individualismo antisolidaristico e dello sfruttamento del proletariato da parte del capitale. Per rovesciare tale azione, profondamente anticristiana, era necessario spezzare le compromissioni ecclesiastiche, liberando la religione dai vincoli con la politica e mettendo i veri cristiani d'un'adeguata metodica sociologica (non recepitale certo nel Vangelo o nei testi di san Tommaso) che consentisse loro di muoversi con sicurezza sul piano politico.

Tale metodica fu intravista nel marxismo, distinguendo però tra il materialismo dialettico, errata concezione filosofica, atea ed irreligiosa, elaborata da Engels, a quello storico, efficace strumento di analisi pratica, adeguato a intendere la nuova realtà capitalistica, quale sarebbe stato teorizzato da Marx.

Questa sottile distinzione fu contestata e poi condannata dalla Curia romana, che, col radicalizzarsi in senso comunista di quell'esperienza, venne prendendo sempre più le distanze (anche perché nel mutato contesto del dopoguerra si puntava sempre più su un partito unico dei cattolici, che doveva essere la Dc, ritenuta l'unico possibile baluardo anticomunista); ma essa fu comunque il cardine teorico del partito di Rodano e dei suoi amici.

Questi, una volta conclusa la guerra, di fronte alle nuove difficoltà sorte in rapporto ai grandi partiti di massa, allo scarso radicamento nel mondo cattolico — all'astensione compatta attorno alla gerarchia ecclesiastica —, all'affermarsi di una doppia anima in seno al movimento (l'una favorevole allo scioglimento e all'ingresso nel Pci, per correggerlo dall'interno, liberandolo dal suo dogmatismo; l'altra propensa, invece, a mantenere viva tale esperienza, così da farne uno stimolo critico tanto verso la Dc quanto verso il Pci), finirono con l'optare per la sua liquidazione, lasciando liberi gli iscritti di compiere individualmente le proprie scelte politiche.

Così, mentre alcuni entrarono nel partito di Togliatti, uscendone, in parte, negli anni Cinquanta, altri si accostarono alla Dc. Tutti, comunque, raggiunsero ben presto posizioni di prestigio nel panorama intellettuale nazionale, promuovendo notevoli iniziative editoriali e scientifiche, diffondendo una nuova cultura economica, sociologica e politica, e collaborando così con gli ambienti crociani, con quelli cattolici o con quelli della sinistra marxista.

Rodano, per parte sua, rimase sempre nel Pci, continuando nella sua strada filosofica di distinzione tra politica e religione, che doveva consentire l'inveramento cristiano del marxismo e portare alla cancellazione del partito cattolico come nonsenso ideologico.

Su questa così complessa e problematica vicenda moltissimi si è scritto negli ultimi anni, in particolare all'interno del dibattito su compromesso storico e solidarietà nazionale, visti come logico sbocco delle lontane teorizzazioni rodane e delle sinistre cristiane. Ora però è disponibile un organico e documentato studio di Franco Rodano e Felice Balbo su «La sinistra cristiana (1937-1945)», pubblicato nella «Biblioteca di storia contemporanea» della Morcelliana di Brescia (pag. 366, lire 18.000).

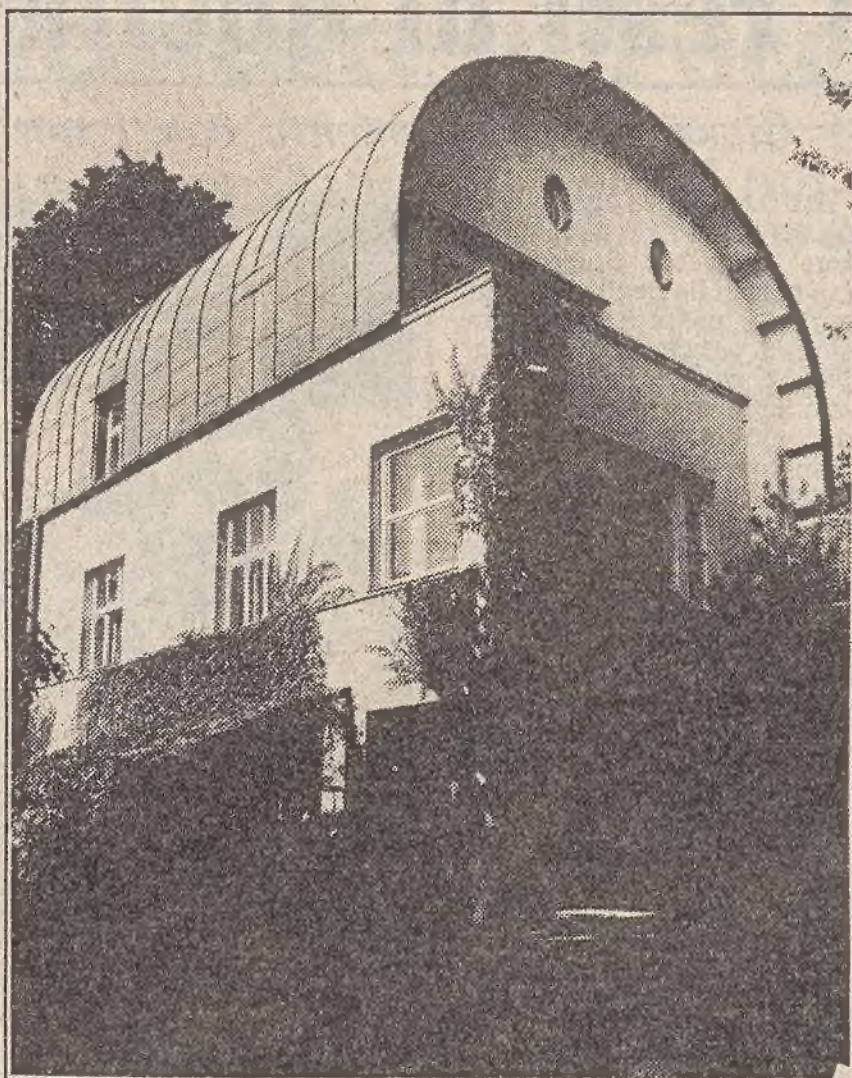
Avvalendosi della precedente storiografia e di una cospicua serie di fonti inedite, pubbliche e private, Malgieri ricostruisce in modo analitico e puntuale, in costante collegamento con la realtà sociale e politica del tempo, l'originale esperienza ideologica di questi giovani, quasi un unicum nella storia italiana ed europea d'allora.

Fulvio Salimbeni

MORIVA. 50 ANNI FA ADOLF LOOS, L'ARCHITETTO DEL GUSTO MODERNO

## Un viennese in casa d'altri

Nato nel 1870 a Brno, in Moravia, andò presto in America e ne sposò i codici di comportamento. Polemista ed eccentrico, negò l'«ornamento» in funzione di una nuova, levigata essenzialità



«Gli altri sono artisti della squadra. Loos è l'architetto della tabula rasa», cinquant'anni fa, l'anno dell'ascesa al potere dei nazisti, moriva a Kalksburg Adolf Loos, polemico, sarcastico, affascinante aristocratico, architetto. Il 23 agosto 1933 scompariva, poco prima di morire, un uomo difficile, protagonista in quell'ambiente che, con efficacia retorica, è stato detto dei «grandi viennesi del linguaggio»; suoi amici erano musicisti come Schönberg e Webern, pittori come Oskar Kokoschka, poeti come Allenberg e Trakl, scrittori come Karl Kraus, fino al 1914 un teorico del linguaggio come Ludwig Wittgenstein.

Suoi amici erano anche i sarti, i calzai, i falegnami, gli artigiani nel senso più letterale del termine; suoi nemici da sempre, sferzati con puntiglio maniacale e stile aforistico, i corridori del materiale attraverso l'ornamento, i falsificatori del rapporto forma/funzione (inevitabilmente, cioè, i decoratori accademici e non pochi «professori» dell'Art Nouveau). «E io dico che verrà il giorno in cui l'arredamento di una cella aforistica, l'arredamento del professor Van de Velde sarà considerato un inasprimento della pena», oppure: «La casa di Behrens a Darmstadt - ecco

un bel design per cravatte». Vittima di molti furbi culturali, il pensiero di Loos si è prestato a innumerevoli falsificazioni, forse proprio la sua ammalianza assoluta ha indotto molta storiografia — anche recente — a malaccorte astrazioni da particolarissime peculiarità storico/geografiche: rendere Loos profeta universale, prescindendo da Vienna, «città di tela e cartone», significa, il più delle volte, ridurlo.

Non poche, inoltre, le contraddizioni, vere e apparenti: Loos, così «viennese», filtra la sua cultura attraverso un'insolita esperienza extraeuropea. Era nato a Brno, in Moravia, il 10 dicembre 1870: della sua formazione non si sa molto, ma d'importanza fondamentale sembra essere il viaggio che, ventitreenne, compie negli Stati Uniti.

Durante la sua permanenza in America, fa di tutto tranne che occuparsi d'architettura: conosce pochissimo l'inglese, per sopravvivere scrive recensioni musicali, argomento su cui è assolutamente impreparato; si interessa soprattutto dei codici di comportamento anglosassoni, del modo di vestire e di cucinare, rimane affascinato dal classicismo di stuco e di legno, prossimo al Kitsch, che caratterizza la Fiera Colombiana.

La trasfigurazione mitica di questa esperienza, dove funzionalità del nuovo mondo ed eredità classiche di quello vecchio si compendiano nel Moderno, segnerà indelebilmente tutta la sua opera. Senza dubbio questa visione caritica, vicina alla mitomania, lo rendeva per lo meno eccentrico, anche agli occhi dei numerosi proseliti; così lo ricorda Richard Neutra: «Nel bar soleva imporsi un "prairie oyster" o qualche altra bibita esotica americana. Tutte le bibite che mi offriva erano esotiche, e lo erano sempre anche le sue idee. E lui aveva sempre l'aria di spiegare come di origine americana. Fin da allora mi rendeva conto che derivavano soprattutto da ciò che l'America era "per lui": un regno fantastico di bontà, di lealtà, di realtà positive, in breve, un paradiso in terra».

Quando Loos si stabilisce a Vienna, inizia quasi subito, parallelamente all'attività di architetto, quella di «polemista»; i temi che affronta sono in apparenza dispersi come il suo girovagare americano: scrive più che altro di comportamento, e mai, con l'unica eccezione del caustico saggio «La città alla Poltemkin», di architettura. Realizza il «Café-Museum»: l'interno è una semplice volta bianca, con i fili della luce elettrica a vista come unica «decorazione».

In questo locale, subito ribattezzato «Café-Nihilismus» — caffè del nulla, caffè della distruzione —, i viennesi,

scrive di buone maniere e di moda, di scarpe e abiti, insegna l'uso corretto delle posate, promuove l'adozione del cucchiaino per saliera, propaganda, con dettagliate indicazioni, cibi semplici e «putiti», il roast-beef e le frittelle di melanzana. Il Moderno deve eliminare il superfluo: in contrasto con le norme grammaticali tedesche, Loos lotta per la trasformazione della quotidianità scrivendo i sostantivi con l'iniziale minuscola.

Dopo la realizzazione del suo primo edificio, Villa Karma — dove si chiarisce definitivamente il rapporto fondamentale di «rispetto», tra architettura e materiali —, Loos sembra aver raggiunto la maturità teorica. Pubblica, fra il 1908 e il 1910, due saggi straordinari, «Ornamento e delitto» e «Architettura», mentre si discute se l'ornamento sia davvero forza lavoro spreca e se alcuni architetti della Secessione siano seriamente assimilabili al pua che «tatuano» qualsiasi

Nel 1903, infatti, fonda la rivista «Das Andere», «L'al-



tro», il cui significato sottinteso, «rivista per l'introduzione della civiltà occidentale in Austria», chiarisce subito l'intento polemico di questa bizzarra produzione letteraria, che Loos — come Kraus — «Die Fackel» — redige in proprio.

Scrive di buone maniere e di moda, di scarpe e abiti, insegna l'uso corretto delle posate, promuove l'adozione del cucchiaino per saliera, propaganda, con dettagliate indicazioni, cibi semplici e «putiti», il roast-beef e le frittelle di melanzana. Il Moderno deve eliminare il superfluo: in contrasto con le norme grammaticali tedesche, Loos lotta per la trasformazione della quotidianità scrivendo i sostantivi con l'iniziale minuscola.

Dopo la realizzazione del suo primo edificio, Villa Karma — dove si chiarisce definitivamente il rapporto fondamentale di «rispetto», tra architettura e materiali —, Loos sembra aver raggiunto la maturità teorica. Pubblica, fra il 1908 e il 1910, due saggi straordinari, «Ornamento e delitto» e «Architettura», mentre si discute se l'ornamento sia davvero forza lavoro spreca e se alcuni architetti della Secessione siano seriamente assimilabili al pua che «tatuano» qualsiasi

Loos ha scoperto sotto i nostri piedi e ha fatto una pulizia americana, esatta, sia filosofica che tirica, ha scritto Le Corbusier; quando morì, quasi completamente sordo, tormentato dall'Alzheimer e da una malattia venerea, Loos era un uomo ormai distrutto.

oggetto capiti loro tra le mani. Loos inizia la costruzione della Casa sulla Michaelerplatz, un insulto moderno, levigato e semplice, al palazzo bizzarra produzione letteraria, che Loos — come Kraus — «Die Fackel» — redige in proprio.

Scrive di buone maniere e di moda, di scarpe e abiti, insegna l'uso corretto delle posate, promuove l'adozione del cucchiaino per saliera, propaganda, con dettagliate indicazioni, cibi semplici e «putiti», il roast-beef e le frittelle di melanzana. Il Moderno deve eliminare il superfluo: in contrasto con le norme grammaticali tedesche, Loos lotta per la trasformazione della quotidianità scrivendo i sostantivi con l'iniziale minuscola.

Dopo la realizzazione del suo primo edificio, Villa Karma — dove si chiarisce definitivamente il rapporto fondamentale di «rispetto», tra architettura e materiali —, Loos sembra aver raggiunto la maturità teorica. Pubblica, fra il 1908 e il 1910, due saggi straordinari, «Ornamento e delitto» e «Architettura», mentre si discute se l'ornamento sia davvero forza lavoro spreca e se alcuni architetti della Secessione siano seriamente assimilabili al pua che «tatuano» qualsiasi

Loos ha scoperto sotto i nostri piedi e ha fatto una pulizia americana, esatta, sia filosofica che tirica, ha scritto Le Corbusier; quando morì, quasi completamente sordo, tormentato dall'Alzheimer e da una malattia venerea, Loos era un uomo ormai distrutto.

L'OPERA CRITICA DI MACCHIA

## Le mille pagine dei settant'anni

Un omaggio editoriale al grande francesista

Giovanni Macchia è certamente il nostro maggior francesista; riconoscimento che appare limitato e inadeguato, come quando si crede di individuare in Mario Praz il nostro maggior anglista (ricordando con devozione il suo magistero critico) o in Claudio Magris il nostro maggior germanista. In realtà si tratta di autentici scrittori che hanno scelto una determinata letteratura come osservatorio privilegiato, ma non esclusivo, da cui rivolgere il proprio sguardo prospettico alle vicende dell'uomo, sofferto e indagato nella loro trasfigurazione letteraria.

Nel saggio che introduce a questo ricchissimo ed encomiabile omaggio al grande sagista in occasione del suo settantesimo compleanno: «Scritti in onore di Giovanni Macchia» (ed. Mondadori, due volumi, pagg. 1062-142, lire 125 mila) Marco Forti riconosce la peculiarità della scrittura di Macchia nella «ricostruzione dell'opera degli scrittori letti in una forma in cui il critico cede qualcosa della propria scienza all'affabilità, quando non all'inventiva del sagista letterario, dello psicologo, del biografo, del quasi narratore».

Intendo ricordare qualcosa di una produzione sagistica vastissima e sempre ugualmente mirabile, in cui Macchia ha saputo contemporaneamente — come scrisse Eugenio Montale — «l'analisi psicologica e il giudizio estetico con un vivo senso della prospettiva storica», la nostra attenzione e la nostra gratitudine si rivolgono subito a «Il paradiso della ragione» (1960) da cui abbiamo appreso le ambivalenze del classicismo seicentesco, impegnato ad affermare un modello di ordine e di ragione, un regime di certezze progressivamente incrinato dall'emergere di fantasmi e inquietudini che si traducono in una poetica della «misura sconvolta», in cui gli stili e i generi letterari vengono ibridati fino a perdere la loro identità.

Il «Baudelaire» (1975) di Macchia nasce dallo studio dei progetti che il poeta attinge dal «fondo sotterraneo dell'espressione», per configurare un'altra opera, mai realizzata e tuttavia inestinguibile di tracce attive nel generare la scrittura compiuta. L'opera di Baudelaire viene ricondotta da Macchia alla «poetica della malinconia», che nel poeta dello «Spleen» si impone come «senso dell'imperfezione, superamento dell'ideale parnas-

siano e di ogni rigoroso concetto di poesia pura; è la poesia come luogo di contraddizioni legate al dualismo, e che esalta i valori della trasgressione e insieme sollecita l'ansia verso l'impossibile o verso il nulla». Ma la modernità di Baudelaire è stata interpretata in modo più persuasivo.

Negli anni più recenti, Macchia ha dedicato molte pagine a Proust, rivelando complicità e accordi di sensibilità sorprendenti, che hanno preso forma ne «L'angelo della notte» (1979). È un libro ricchissimo di suggestioni e illuminazioni critiche, che raggruppano esiti di altissima significazione quando l'autore indaga la relazione fra l'ansia e le nevrosi generate dalla malattia proustiana e la scrittura della «Recherche», che ora sappiamo debitrice del pascaliano «bon usage des maladies».

In un saggio dedicato al maestro, Jacqueline Risset ha individuato con raro acume la peculiarità del lavoro critico di Macchia, la sua capacità cioè di indagare l'altra scena della letteratura, il suo doppio che richiede una decifrazione inconsueta, imbozzolata com'è tra frammenti, abbozzi, fantasmi effimeri, corrispondenze, testimonianze e reperti medici: «Ciò che avviene in questo nuovo campo — scrive la Risset — è la costruzione di una struttura intesa come «edificio» (cioè come accumulazione visibile che implica la continuità, l'ordine, la gerarchia); come edificio, oppure, per riprendere un termine di Michel Foucault, come «biblioteca» (i libri sistemati l'uno accanto all'altro e consumati l'uno dopo l'altro in uno spazio omogeneo che li circonda e li riassume, il ricopre la sua pace silenziosa, con la sua polvere rasserenante)».

Oltre all'opera di irraggiungibile sagista, desideriamo ricordare Giovanni Macchia come elvrista del «Corriere della Sera», attività che non si configura certo come minore, per il modo in cui l'autore concepisce il piacere di scrivere, uno scrivere — suggeriva recentemente Macchia — «non soltanto penderosi libri o saggi, ma semplici articoli di giornale, su argomenti contemporanei o non contemporanei, e sempre badando a non adoperare penne diverse secondo i fogli in cui i nostri articoli sono destinati: espressivo di quella cultura «portatile» di cui parlava Valère».

Marco Vozza

OLTRE DUECENTO OPERE DEL PITTORE FEDERICO RIGHI IN MOSTRA A SACILETTO DI RUDA

## Mani, bocche, artigli. Questa è metamorfosi

Una festa mobile, una satira sociale coi tratti della maschera che attraverso gli sberleffi della commedia dell'arte recupera un mondo stravolto, popolato da uomini che sembrano animali - Ma poi l'ironia si placa a contatto con la terra dell'infanzia

SACILETTO — Nel celebre saggio sull'opera di Rabelais, Michail Bachtin sottolinea la grande portata, letteraria e figurativa, del grottesco: consapevolezza del divenire e mutare di ogni cosa, osservatorio sul mondo e i suoi cambiamenti, visore del tempo, delle metamorfosi a cui sono soggetti gli uomini e i cicli della vita. «Il vero grottesco non è affatto statico; si sforza al contrario di esprimere nelle sue immagini il divenire, la crescita, l'eterna incompiutezza dell'esistenza; è per questo che nelle sue immagini esprime entrambi i poli del divenire, contemporaneamente, ciò che va e ciò che viene, ciò che muore e ciò che nasce; mostra due corpi all'interno di uno solo, la riproduzione e la divisione della cellula vivente della vita».

Una vena grottesca, ora ironica e distaccata, ora patetica e di poesia, fluisce nelle opere di Federico Righi. Immessa nei suoi ambivalenti, molteplici spessori, entra nell'ultima produzione del pittore e grafico triestino. Serpeggia tra maschere e Arlecchini, fanciulle al mare e incontri casuali, ritratti e spunti di cronaca. Insegue un caleidoscopio di creature esili e prorompenti, colte sul filo di una inesauribile pantomima, ritagliate dal turbinio dei colori e dai graffi profondi delle spatole. Meraviglioso e quotidiano, si sovrappone: componenti indispensabili al gran gioco delle parti. Il sipario si alza sul teatro delle illusioni: scopre i canovacci variabili dell'esistere e dell'apparire.

Righi non ha bisogno di presentazioni. Da anni, nello sfaiato panorama dell'arte regionale, conduce un discorso autonomo, originale, convinto che l'impegno espressivo deve accompagnarsi alla capacità di rinnovamento, alla continua messa a punto di lavoro e tematica. Autore ad alto, costante potenziale, è un transuga con radici affondate tra cosmo cittadi-

no e ambiente rurale: vive a Roma e nella tenuta friulana di Saciletto con lo sguardo attento ai registri del costume, ai passaggi delle mode, alle infinite suggestioni del presente. Interprete del proprio tempo: è la qualifica a cui tiene di più. «Penso che un pittore debba procedere col suo tempo. Se vive con il suo tempo è di ogni tempo; se è fuori di questa idea non è di nessun tempo».

Un'occasione per rivisitare la sfaccettata e multiforme personalità di Righi è fornita dalla bella mostra nella villa veneta di Saciletto di Ruda, sede del Centro internazionale d'arte grafica («Federico Righi: personae e metamorfosi», fino al 30 settembre. Orario: feriali, 16-20; festivi, 10-12/16-20). Dopo la serie di esposizioni estive dedicate ai maestri dell'arte contemporanea da De Chirico e De Pisis a Vedova a Mirò, da Picasso a Sironi, Guttuso, Cassinari e innumerevoli altri, senza dimenticare il più incisivo apporto locale, il Centro ripropone il suo fondatore.

Oltre duecento opere ne compendiano l'attività recente: dipinti e tempere, pastelli e disegni, assemblages e stampe, bricolages e collages, degli anni Settanta agli albori degli anni Ottanta. «Non si tratta di un'antologia — precisa Righi — per l'ovvia difficoltà di reperire tutti i pezzi significativi, sparsi in collezioni italiane e straniere. Piuttosto è un'opportunità per vagliare spunti nuovi, aspetti poco conosciuti o ignorati del mio lavoro». Le realizzazioni del periodo romano, i quadri delle raccolte pubbliche e private, troveranno rilievo in una rassegna successiva: il prossimo appuntamento con Federico Righi è a novembre, in dieci sale del Palazzo Valentini di Roma.

«Personae e metamorfosi»: un titolo a chiave. La mostra di Villa Braida riporta echi antichi su risonanze attuali. Recupera i contrasti delle Atellane latine, passa attra-



verso il vernacolo della Commedia dell'Arte, rende omaggio ai grandi mimici moderni: Charlot, Marcel Marceau, Jean-Louis Barrault. La materia pittorica, gli impasti densi e luminosi degli oli, le grafie sottili delle incisioni e degli schizzi, diventano linguaggio, gestualità, trascrizione visiva di tipi e comportamenti, umori e voghe, caratteri e travestimenti.

Il termine «personae», di lontana origine etrusca, ritrova la sua ambiguità. Oltrepassando i limiti dell'individuo: il ruolo che il primo recita è il secondo rappresenta. L'impersonare allude al rimbombi della voce: una parola urlata, modificata e rimbombata dalla maschera, uno strumento alla ricerca di ap-

plausi e consensi. I due palcoscenici, il teatro e la realtà, si confondono nelle repliche di una commedia continua. Gli schermi dell'artificio si applicano su forme grottesche, camuffamenti abituali, protetti involontari di una farsa. Acidi corrosivi fissano i volti di cartapesta, le facce balzano nello spettacolo di ogni giorno.

I dipinti esposti al pianoterra snodano una festa mobile. All'universo di Righi non si addicono i toni contemplativi del paesaggio: il suo è uno spazio popolato, finto di nudo e segnato che si amplifica negli strati squallanti dei colori. Chiari accessi dal baleno dei rossi e dei gialli; ombre profonde contrapposte ad opale-

scenze lunari; proiettori impetosi puntati sulla sessualità provocante di un'Eva nera o gli ardori irrefrenabili della Vedova romana.

«I quattro stati», grande olio del 1982, finge da manifesto: una teoria di marionette irride all'altalea del potere. Dall'alto al basso, e viceversa: i rapporti sociali si rovesciano nei ritmi buffoneschi della satira. Un guerriero accosciato subordina gli emblemi nobiliari al motto: gli popoleschi e alle corna di Arlecchino; la ghigna vorace del borghese Pantalone si allunga a dismisura verso il cranio suino di un prete che innalza la candela per impregnare una croce affilata.

Il re è nudo, ma tenta di celarlo. L'insistere sul tema della maschera ne fa rovine recenti, i divertimenti, le alchimie manuali dell'artista. Le «personae» occhieggiano dai sapienti assemblaggi di cose banali: pialle, ferri ottocenteschi, attrezzi agricoli, catene, bulloni, tubi di scappamento, incarnano analogie figurative. L'usato, il povero, lo scalfito, marciano la fragilità di recite e miraggi. Tutto muta e si trasfigura. Un piccolo tabernacolo familiare si apre sulla foto porno di Paloma Picasso: un riso laico pone nell'involucro del sacro la figlia di un maestro elettivo quasi improbabile divinità del consumo.

Salomè cancella nella sagoma scheletrica degli spaventati. Maschi e donne assumono contorni bestiali. Procazi soubrettes, vistose cantanti, divette strizzate in guaine erotiche, si lanciano in affondi da predatore. Le unghie a staffile, gli orecchini da zingari, gli slip a cuore, il pube aperto su cose ondulate, accentuano tensioni animalesche, avidità da pantera e aneliti da lucciola.

Il repertorio zoologico si accresce: rievoca esseri con tratti a movenze di civette, corvi, cati, tigris. Una coppia di turisti inglesi arranca sulla piazzetta di Capri con il pi-

giro ottuso degli uccelli in gabbia. I vecchioni spiano i saggi con lo sguardo vuoto dei gufi impigliati. La vedova, chiusa nella piramide di veli neri, avanza tra le tombe con i palpiti di un vampiro succhiatore. Se traspaiono poche indulgenze per gli uomini, la simpatia si volge nel regno animale: i cani, i compagni domestici, i volatili solari. L'ironia di Righi si placa solo nel contatto con la terra umile del lavoro dell'infanzia: i panorami larghi del litorale adriatico, le morbide adolescenti intente a sognare o a suggerire gelati, gli sprazzi della fatica cantadina.

Un momento di pausa, e poi il gioco continua. Nel granaio della tenuta di Saciletto si spargono le trovate recenti, i divertimenti, le alchimie manuali dell'artista. Le «personae» occhieggiano dai sapienti assemblaggi di cose banali: pialle, ferri ottocenteschi, attrezzi agricoli, catene, bulloni, tubi di scappamento, incarnano analogie figurative. L'usato, il povero, lo scalfito, marciano la fragilità di recite e miraggi. Tutto muta e si trasfigura. Un piccolo tabernacolo familiare si apre sulla foto porno di Paloma Picasso: un riso laico pone nell'involucro del sacro la figlia di un maestro elettivo quasi improbabile divinità del consumo.

Salomè cancella nella sagoma scheletrica degli spaventati. Maschi e donne assumono contorni bestiali. Procazi soubrettes, vistose cantanti, divette strizzate in guaine erotiche, si lanciano in affondi da predatore. Le unghie a staffile, gli orecchini da zingari, gli slip a cuore, il pube aperto su cose ondulate, accentuano tensioni animalesche, avidità da pantera e aneliti da lucciola.

Il repertorio zoologico si accresce: rievoca esseri con tratti a movenze di civette, corvi, cati, tigris. Una coppia di turisti inglesi arranca sulla piazzetta di Capri con il pi-

Taccuino

In mostra a Siena  
restauro e progetti

SIENA — Com'è ormai tradizione, la città toscana offre ai numerosi visitatori estivi una serie di mostre ad alto livello e di particolare interesse per gli appassionati e per i semplici curiosi. Il ruolo di primadonna è senza dubbio occupato dalla terza edizione della rassegna dedicata alle «Opere d'arte restaurate», che presenta i lavori più interessanti degli ultimi due anni. Nel Museo del Palazzo comunale resta aperta sino al 9 settembre la rassegna dei progetti grafici di Andrea Rauch, autore di alcuni tra i migliori manifesti degli anni Sessanta e Settanta, mentre il Centro San Quirico d'Orcia presenta le sculture di Floriano Bodini nell'ambito delle manifestazioni previste per la tredicesima edizione di «Forme nel verde».

Rimini: antologica  
di Jannis Kounellis

RIMINI — Tra gli esponenti di primo piano dell'arte povera italiana, Jannis Kounellis, artista ben noto negli Stati Uniti e in Germania, conosce solo oggi il piacere di un'antologica anche in patria. A idearla è stato Germano Celant, che ha preparato un percorso ordinato cronologicamente nelle sale comunali d'arte moderna.

Il visitatore può così seguire l'evoluzione dell'arte italiana dagli anni Sessanta sino ai movimenti più recenti. Notevole il catalogo, stampato per l'occasione da Mazzotta. La mostra resterà aperta sino alla metà di settembre.

L'arredamento  
futuribile

TODI — In un singolare scenario che offre l'occasione per un incontro/scontro tra medioevo e moderno, l'amministrazione comunale della cittadina umbra ha realizzato la mostra «Design Experiment Preview 1983». Sino alla fine di agosto nelle duecentesche sale del Palazzo comunale restano esposte le novità più futuribili dei maggiori progettisti dell'arredamento, tutte segnate dall'influsso dell'elettronica e delle nuove tecnologie.

Nella foto, «Omaggio a Jean-Louis Barrault», collage di Federico Righi (1983).

## CRONACHE DEL NORD - EST

CON TRE RELAZIONI ENTRANO NEL VIVO I DIECI GIORNI DI SEMINARI

## Docenti indiani, americani e inglesi a confronto alla Scuola di economia

Si pensa già a trasformare questo incontro abituale in un centro di studi permanente a Trieste

TRIESTE — Le prime lezioni si sono già tenute domenica. Terzi sera a Marina d'Aurina, sulla Costiera triestina c'è stato l'«Introductory party», momento di ritrovo collettivo di tutti i partecipanti a questa terza edizione della Scuola estiva internazionale di economia che proseguirà, all'hotel Europa, fino a tutto mercoledì prossimo con seminari al mattino e al pomeriggio.

Qualche patatina, un drink, e subito la quarantina di docenti e circa altrettanti allievi (tutti giovani laureati già avviati alla carriera didattica), entrambi provenienti da università famose nel mondo, si sono infilati alla svelta nella sala convegni per ascoltare tre relazioni introduttive.

Le hanno svolte la professoressa Krishna Bharadwaj, dell'università Nehru di New Delhi; il professor Ian Steedman dell'università di Manchester; e l'economista americano Jan Kregel, docente all'università olandese di Groningen. Tre «anime» di altrettante correnti di pensiero economico che si svilupperanno in questi giorni a Marina d'Aurina in un confronto costruttivo su questioni teoriche e applicate.

Krishna Bharadwaj è stata una delle allieve predilette del prof. Piero Sraffa, che insegnò al Trinity College di Cambridge, dando vita negli anni Sessanta con la Robinson (scomparsa qualche giorno fa) e con un altro italiano, il prof. Pierangelo Garegnani (uno dei coordinatori della Scuola estiva triestina) a

una ripresa dell'impostazione economica classica (dove l'appellativo di «neo-ricardiani»). Jan Kregel è a Marina d'Aurina il coordinatore del gruppo dei «post-keynesiani», studiosi prevalentemente nordamericani che percorrono i sentieri tracciati vent'anni fa da Keynes, consolidando le basi di una visione monetaria dell'economia.

Fra queste due scuole una terza area, coordinata dal prof. Sergio Parninello, titolare della cattedra di economia a Roma, triestino, presidente del Centro di studi economici avanzati (che ha ora la sua sede nell'Area di ricerca di Padriciano). A questo gruppo partecipa anche Ian Steedman, che ha spiegato ieri l'esigenza di utilizzare gli apporti di entrambe le teorie precedenti nella soluzione di problemi specifici alla ribalta dell'economia mondiale (progresso tecnologico, energia, sviluppo nei Paesi del Terzo mondo, eccetera).

«Non escludo che la Scuola estiva di economia possa anche trasformarsi in un centro permanente a Trieste: posso dire che qualitativamente — afferma il prof. Parninello — la Scuola è molto quotata, senz'altro ben nota all'estero più che qui. La sua struttura organizzativa è invece artigianale, avremmo bisogno di aiuti superiori a quelli che comunque finora abbiamo avuto. Insomma, ci manca una sede mentre possiamo dire di avere già il capitale umano».

B. U.



Trieste — I coordinatori delle tre aree di indagine in cui si sviluppa l'edizione di quest'anno della Scuola estiva internazionale di economia, in corso all'hotel Europa di Marina d'Aurina. Sono, da sinistra, i professori Jan Kregel, Sergio Parninello e Pierangelo Garegnani (foto Montenero)

SPINTI DAL CAMBIO FAVOREVOLE DOPO IL CALO DEL DINARO

## Massiccio ritorno degli italiani sulle spiagge della Jugoslavia

TRIESTE — Gli italiani hanno riscoperto la Jugoslavia: hanno invaso di nuovo le spiagge dell'Istria e del Quarnero, occupato fino all'ultimo centimetro disponibile «camping» del Rovignese, riempito fino a straboccare i ristoranti caratteristici della riviera.

Un gran ritorno, che gli operatori turistici jugoslavi hanno salutato con gioia per la ormai nota fama di ottimo consumatore che contraddistingue da sempre il turista del nostro paese.

Del resto, anche le statistiche parlano chiaro: più di 100 mila sono stati gli ospiti italiani di Ferragosto soltanto nella regione di Fiume. E in tutta la costa jugoslava, an-

che se dati precisi sono ancora da elaborare e la stagione non può certo dirsi conclusa, è ormai sicuro che la massiccia e pacifica «invasione» ha interessato tutta la riviera da Volosca a Moschiena, tutto l'Umaghese, il Parentino, il Rovignese e il Polse, fino giù a tutta la Dalmazia.

A far decidere l'italiano per la vacanza jugoslava è stato quest'anno il calo del dinaro e il cambio conseguentemente più favorevole per la nostra moneta. Il periodo di ferie oltre confine è così più conveniente che in altre zone, mete tradizionali delle vacanze, ma dove i prezzi di soggiorno sono rincarati sempre di più.

Così, in alcune località turistiche della costa jugoslava, il

movimento degli ospiti provenienti dal nostro paese ha superato le previsioni più rosee. Perfino ad Abbazia, dove, nonostante la crisi, i turisti italiani hanno fatto registrare il pieno per più giorni di seguito al casinò.

Insomma, anche la Jugoslavia ha scoperto il «tutto compreso». Stanchi di affidarsi soltanto ai «dientanti» delle agenzie turistiche, gli operatori del settore hanno invaso all'inizio dell'estate una serie di periodici italiani con slogan come «Voi pagate due settimane, noi ve ne regaliamo tre», o «Voi pagate sette giorni, noi ve ne regaliamo uno», concordati dalle foto degli appartamenti da affittare

o del camping dove prenotarsi.

L'iniziativa, sembra abbia avuto un grande successo e i turisti sono giunti a getto continuo.

La stagione comunque non è ancora conclusa e si prevedono nuovi arrivi. Sono quelli, tradizionali, di chi sceglie un periodo meno affollato e meno dispendioso per passare le ferie.

Dalla metà di agosto, infatti, i listini dei prezzi turistici in Jugoslavia sono scesi dal 20 fino al 40 per cento. In un buon albergo nel Buiese la pensione completa verrà a costare sui 700 dinari circa, nel Parentino da 550 a 700, nella riviera abbaziana da 150 a 1000 dinari.

## Più turisti a Grado ma si fermano meno giorni

GRADO — Un leggero incremento negli arrivi e una forte flessione nelle giornate di presenza. Questo in sintesi il bilancio dell'andamento della stagione turistica di Grado nel periodo che va dal primo di gennaio al 15 di agosto, confrontato con lo stesso periodo del 1982.

Gli arrivi, infatti, sono aumentati dello 0,66 per cento, mentre le presenze sono diminuite dell'8,15 per cento. Questo dato negativo, dipende, in particolare modo, dal consistente calo che si è avuto nel comparto delle case private. Bene, invece, complessivamente, negli alberghi dove le statistiche rilevano un più 18,18 per cento di arrivi di italiani e un più 1,03 per cento di loro presenze.

La clientela straniera, invece, è aumentata dello 0,47 per cento negli arrivi.

L'IMPERATORE «DIMEZZATO» TRA DUE PAESINI FRIULANI

## Contesi dalle nostalgie sagraiole i resti di quella che fu l'Austria

A Giassico appuntamento con i nostalgici - A Ruda Civiltà mitteleuropea

RUDA — Il 18 agosto, giorno del genetliaco dell'imperatore Francesco Giuseppe festa nazionale degli austro-ungarici, è passato anche quest'anno per Giassico e Ruda, i paesi che ospitano le due feste «antagoniste» sotto il segno dell'aquila bicipite, in occasione di questa ricorrenza, (anche se la festa di Ruda si protrarrà fino al 28 agosto).

La polemica che divide i due modi profondamente diversi, anche se tanto vicini sulla carta geografica, di «fare mitteleuropa» è ormai nota.

A Giassico, si sono dati appuntamento i nostalgico-tradizionalisti, con qualche simpatia per la Sud Tiroler Volkspartei, che hanno abbandonato nel 1979 il movimento civiltà mitteleuropea (organizzatore, dall'altra, di una festa autonoma a Ruda) a loro parere spostatosi troppo a sinistra e troppo apertamente politicizzato.

Di più: i nostalgico-tradizionalisti avrebbero «rubato» ai progressisti, secondo questi ultimi, la festa di Giassico, che era «di proprietà» del movimento e che gli sarebbe stata sottratta dalla sua ala secessionistica con un piccolo raggio.

Da notare che dietro la festa di Giassico c'è un giro di milioni, mentre dietro quella di Ruda, dicono gli organizzatori, «se si andrà in pari sarà una vittoria». Eppure, nonostante la polemica sia di dominio pubblico sembra che i veri protagonisti, gli abitanti dei due paesi, non ne sappiano nulla.

A Giassico, c'è dappertutto l'effigie dell'imperatore, ma se si interrogano i locali si capisce che non solo non conoscono la storia di civiltà mitteleuropea, ma neanche si interessano particolarmente al vecchio impero tramontato. «Ma cosa vuole Francesco Giuseppe o non Francesco Giuseppe? si mangia, si beve, si balla il "liscio", le sagre sono tutte così», dice un paesano che sembra saperla lunga.

Appena si valica l'ingresso della «sagra» infatti, la prima cosa che colpisce è la musica della Real Casadei, ben diversa dai «vigorosi canti militari» che risuonano in quel



Ruda — Farovel (a sinistra) animatore della sagra

di Ruda. Ma gli organizzatori non si scompongono. Che vuol dire, anche se la gente viene qui a ballare il liscio come in una sagra qualsiasi — dice in sostanza Paolo Pizzoli, un cervignanese consigliere comunale per una lista civica e capo dell'organizzazione mitteleu-

ropea — movimento del popolo friulano, attuale «titolare» della festa — ce ne sono pur sempre molti che recepiscono il messaggio di civiltà mitteleuropea. Quali contenuti nascondano poi questa «nostalgia» non è ben chiaro, anche perché il «movimento del popolo friulano» in pratica, al di fuori della

sagra di Giassico, nel corso dell'anno non esiste in quanto promotore di iniziative culturali o politiche.

A Ruda, invece, è tutt'altra musica, e non solo in senso metaforico. «La festa dei nostri popoli», come si chiama la ricorrenza al tempo degli Asburgo, viene allestita quest'anno da canti popolari italiani, sloveni, friulani e austriaci, che risuonano ininterrottamente da mattina a sera.

Poche, invece, le effigie di Francesco Giuseppe, perché quest'anno Paolo Farovel, animatore di civiltà mitteleuropea, ha deciso di puntare più sul presente che sul passato e di indirizzare la manifestazione più sui binari dell'impegno politico costruttivo — come si evince da un piccolo «proclama» che apre una delle due mostre allestite a Ruda che su quelli della nostalgia.

Un indirizzo che, del resto, civiltà mitteleuropea ha già dimostrato in questi ultimi anni di preferire; come testimonianza la sua clamorosa azione — che ha fatto notizia su tutti i giornali nazionali — di demitizzazione della figura di Guglielmo Oberdan.

E. C.



Giassico — Un'immagine della festa organizzata dai nostalgico-tradizionalisti

## NOTIZIE IN BREVE

## Perle nelle cozze a Grado

GRADO — Una trentina di perle, stimite da un gioielliere «sicuramente preziose» sono state trovate da alcuni pescatori di grado in una località che, per evidenti ragioni, non hanno voluto rivelare. Circostanza particolarmente curiosa: le perle sono state trovate in alcune «cozze», più note nelle nostre parti col nome di «pecci». Una volta cotti, i mitili sono stati aperti e, con la sorpresa dei commensali, sono state trovate le perle. Alcune di queste misurano 5-7 millimetri di diametro e sono per lo più rosate ma risultano avere però meno lucentezza delle perle normali.

La notizia delle perle trovate nei «pecci» ha destato interesse a Grado e anche in altre località balneari del Friuli-Venezia Giulia. Gruppi di bagnanti hanno istituito ricerche e perlustrazioni nella laguna di Grado.

Secondo una «voce», sembra che la località dove il gruppetto di giovani gradesi ha trovato la partita di «pecci» con le perle sia poco distante da un vivaio di ostriche e in un tratto di mare molto limpido.

## Interrogazione Psi su gruppo Finmare

TRIESTE — Il capogruppo socialista al consiglio regionale Gianfranco Carbone ha presentato un'interrogazione alla giunta regionale, per sapere se siano stati fatti gli opportuni approfondimenti e verifiche preventive presso l'Iri e la Finmare circa le ipotesi che sono state avanzate in questi giorni sull'unificazione delle società di primario interesse nazionale che gestiscono le linee marittime (per Trieste il «Lloyd Triestino»).

A giudizio di Carbone, tale azione da parte della giunta regionale dovrebbe essere improntata alla massima tempestività visto il recente episodio della decisione di unificare le società nel campo della cartoleria, e visto soprattutto il ruolo primario che Trieste ha sempre ricoperto in questo settore, così importante e qualificante per l'economia della città.

## «Venga a spegnere la candela con me»

UDINE — «Venga a spegnere la candela con me», questo l'invito che il cardiologo udinese Salvatore Pagano, noto per essere stato protagonista di due scioperi della fame per protestare contro la riforma dell'assistenza, rivolge ai politici friulani e all'assessore alla sanità Gabriele Renzulli per ricordare, giovedì, il primo anniversario del suo primo sciopero della fame.

Pagano aspetterà i suoi ospiti nella villetta di via Duino 1, dalle 15 alle 16: se nessuno si presenterà all'appuntamento lui ha già annunciato che inizierà una nuova forma di protesta. Ogni giorno, finché non avrà soddisfazione delle sue ragioni, inforcherà la bicicletta e, scampallando, percorrerà le vie del centro fino alla sede udinese della Rai.

## Milanesi arrestati a Zara per rissa

MILANO — Quattro giovani milanesi sono stati arrestati a Zara con l'accusa di rissa e verranno processati giovedì mattina. La notizia si è appresa da alcuni clienti dell'albergo dove i quattro alloggiavano e dai parenti.

Secondo queste fonti i quattro — Maurizio Donatiello, Fabio Pozzoli, Maurizio Caserini e Paolo Penna, tutti di diciotto anni — che si trovavano in Jugoslavia per un periodo di vacanze, hanno avuto in un bar di Zara un acceso diverbio poi degenerato in rissa con alcuni jugoslavi. Testimone della lite un poliziotto della milizia, che ha causato l'arresto dei quattro italiani sostenendo la loro responsabilità nell'incidente (secondo le stesse notizie giunte a Milano i quattro giovani avrebbero reagito alle provocazioni di un gruppetto di persone).

## Monte Maggiore: passaggi in crisi

FUME — Nei primi sei mesi di quest'anno sono stati di gran lunga sotto al previsto i transiti autoveicolari attraverso il traforo del Monte Maggiore che collega il versante fiamano con l'Istria centro-settentrionale. Questo fatto lo si ascrive in primo luogo alla penuria e al razionamento del combustibile, sia benzina che nafta.

In questo periodo sono passati attraverso il tunnel 185.451 automezzi ovvero appena l'ottanta per cento della cifra programmata.

BLITZ IN PROVINCIA DI TREVISO E DURO COLPO AL MERCATO FRIULANO DEGLI STUPEFACENTI

## Operazione antidroga della mobile di Pordenone. Sequestrate ero, coca e arrestate cinque persone



Pordenone — I sacchetti contengono la droga sequestrata

PORDENONE — Nuovo blitz della squadra mobile pordenonese in provincia di Treviso. L'operazione ha dato esiti brillanti: è stata sequestrata eroina e cocaina per una cinquantina di milioni, 5 persone sono finite in carcere ed è stata recuperata refurtiva per quasi 6 milioni.

È stato così deciso uno dei tanti canali che alimentano il fiorente mercato della droga nel Pordenonese e che aveva diramazioni in provincia di Udine e in quella di Treviso.

Questi i nomi degli arrestati: Antonio Sutto, 34 anni, abitante a Beano di Codroipo; Augusto Zuliani, 30 anni, da Udine; Alberto Canonico, 28 anni, originario di Messina, e residente a Susegana; Guido Dussin, 45 anni, da Caerano S. Marco; Gianfranco Fabbro, 38 anni, abitante a Maserada.

Tutti e 5 sono stati associati al Castello con la medesima imputazione: detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

In particolare gli uomini del dott. Oreste Teti, capo della mobile, hanno sequestrato 138 grammi di eroina, 66 grammi di cocaina, bilancini di precisione, parecchi grammi di lattosio (sostanza usata dagli spacciatori per il taglio della droga), 4 milioni di lire in contanti e una parure di gioielli di provenienza fortemente sospetta.

Il personaggio di maggior spicco tra gli arrestati — tutti hanno precedenti per reati contro il patrimonio — sembra essere Gianfranco Fabbro, noto agli inquirenti per varie attività legate alla truffa e soprattutto per un grosso giro di riciclaggio («tarocco» in gergo) di vetture rubate. Addosso a lui i poliziotti hanno trovato il contante e i gioielli.

La droga, avvolta in sacchetti di cellophane, era invece nascosta in casa di Alberto Canonico, precisamente dentro il cestello della lavatrice.

Vediamo come si è sviluppata l'operazione di venerdì, i cui esiti sono stati resi noti ieri mattina. Tutto è partito dal controllo dell'abitazione di Canonico.

In casa del trevigiano gli inquirenti hanno visto arrivare, in tempi differenti, Fabbro, Dussin e infine Sutto. Dopo circa mezzo'ora i tre sono usciti e sono stati seguiti discretamente, in auto, dai poliziotti. Si è così appurato che nel pomeriggio a Codroipo, Sutto si è nuovamente incontrato con Canonico.

Si è deciso a quel punto di entrare in azione. Sutto è stato bloccato da una «volante» mentre transitava in viale Venezia, a Pordenone.

Visti perduti, il friulano ha tentato inutilmente di difendersi, gettandola dal finestrino, di una busta contenente un grammo e mezzo di eroina e di due sacchetti di lattosio. Assieme a lui è stato fermato anche Zuliani, che era stato preso a bordo a Codroipo.

È scattata anche la perquisizione in casa di Canonico, dove sono stati trovati i sacchetti di

sazione in casa di Canonico, dove nel frattempo erano tornati gli altri due trevigiani, con gli esiti di cui abbiamo riferito. A quel punto il blitz era concluso.

I 5 sono già stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica Ugoini. Probabilmente il caso passerà ora alla competenza della magistratura trevigiana.

Tino Zava

## LE TEMPERATURE DI IERI

|            | min. | max. |
|------------|------|------|
| Trieste    | 22   | 28   |
| Gorizia    | 22   | 30,3 |
| Monfalcone | 20,3 | 31   |
| Pordenone  | 18   | 30   |
| Udine      | 19   | 31,2 |

## PERSONAL COMPUTER: a cosa serve?

Sappiamo che è utilissimo, che serve a mille cose, che non costa molto, e che all'università lo possiamo pagare in 40 mesi. Ma come funziona? GRATIS a casa vostra un «personal computer» e un tecnico specializzato che vi svelerà ogni suo segreto, senza alcun impegno. Approfittatene!

## UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18  
Via Zudecche 1

## ERNIA ORTOPEDIA PIEMONTESE

Sofferenti: volete contenere ed immobilizzare la vostra ernia? Provate il CONTENITIVO C.E. LA MARCA, approvato e registrato dal Presidio Medico Chirurgico dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 1111 del 23 marzo 1951 senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, modello estivo leggerissimo

Prove e consultazioni a Trieste: GIOVEDÌ 25 - VENERDÌ 26 AGOSTO dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 presso la FARMACIA ZANETTI via Mazzini 43

**Settembre**

RIMINI - S. MARINO - URBINO - S. LEO  
TOUR DELLA PUGLIA  
SORRENTO - CAPRI - AMALFI  
MONACO PER L'OCTOBERFEST  
VIENNA E WACHAU  
GRAZ E CASTELLI MEDIOEVALI  
ed inoltre:  
FILIPPINE - KENYA - KENYA SAFARI  
ZAMBIA - ZAMBIA + MAURITIUS  
Ritirate il programma presso:  
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT  
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

**dott. U. CIOLI**  
SPECIALISTA PELLE E VENERE  
Da lunedì 5/6 fino al 30/9  
orario estivo 12-15  
VIA TORREBLANCA 43 - TEL. 61740  
(angolo via G. Carducci) - Trieste

La pubblicità  
sul nostro giornale  
è curata dalla **PK**  
publikompass

## GIORNALE DI TRIESTE

VERTICE DELLE VARIE CATEGORIE

## Provincia: il punto sul piano regionale

La riunione convocata dal presidente Darno Clarici dovrà aggiornare le istanze prioritarie di Trieste

I rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori si riuniranno stamane alle 10 alla Provincia, su convocazione del presidente Clarici, per avanzare le proposte delle rispettive categorie ai fini di un aggiornamento — per quanto riguarda le istanze triestine — del piano di sviluppo regionale. Si tratta di un adempimento tecnico-burocratico che compete appunto alla Provincia, cui spetta di esprimere un parere — una volta consultate le realtà economiche, sociali e politiche cittadine — sull'attuale aggiornamento del piano regionale di sviluppo.

Un anno fa, un'analoga consultazione da parte della Provincia aveva dato luogo a vivaci polemiche. Il presidente Darno Clarici e l'assessore Giorgio Bonat erano stati accusati dalle opposizioni di essersi poi limitati a trasmettere alla Regione un semplice «collage» dei documenti consegnati dalle varie istanze locali, senza farne materia di un finale e autonomo parere del-

la Provincia, completo di una graduatoria delle priorità. La Provincia era stata accusata di aver semplicemente passato alla Regione le carte altrui, rinunciando a esercitare un proprio ruolo programmatico.

Ma non tutti i mali vengono per nuocere. Di tale negativa esperienza fu fatto senz'altro tesoro, ed ecco che la Provincia fu citata addirittura ad esempio per il modo in cui gestì una successiva, altrettanto importante consultazione, quella sulle istanze triestine relative all'assegnazione dei fondi della legge 828 (fondi destinati allo sviluppo delle zone più deboli della nostra regione fra quelle escluse dai benefici per il terremoto). Quel 260 miliardi attendono tuttora d'essere ripartiti dalla Regione, ma la consultazione locale fu condotta, almeno quella, a regola d'arte.

Ed ora si tratta di rimediare — alla luce di tali esperienze — sulle istanze che le categorie cittadine vogliono recepi-

te, all'atto del suo annuale aggiornamento, dal piano di sviluppo regionale. La Provincia vorrà trarre da questa nuova consultazione lo spunto per un proprio meditato parere, esercitando stavolta tutto il suo peso politico affinché la Regione tenga nel conto dovuto le richieste di Trieste, oppure tornerà a farsi veicolo delle proposte, magari disordinate, delle singole categorie?

Il buon esito di tale consultazione non dipenderà soltanto dalla giunta, ma dall'atteggiamento di tutti i partiti e delle stesse categorie sociali e imprenditoriali. Non servono le polemiche a posteriori. Sono le realtà locali, con la mediazione istituzionale della Provincia, che devono mettere la Regione nella condizione di operare al meglio — nella predisposizione del piano di sviluppo di tutto il Friuli-Venezia Giulia — anche a sostegno delle necessità triestine.

G. P.

ALLE SORGENTI D'AURISINA

## Terzo simposio sull'oceano

Studenti di varie università italiane approfondiranno la conoscenza del mare

Prenderà il via il 29 agosto, al Laboratorio di biologia marina di Aurisina, il terzo corso di oceanologia pratica denominato «Oceanest '83».

Il simposio, che si concluderà il 3 settembre, vedrà riuniti gruppi di studenti dell'Università degli studi di Trieste,

## STATO CIVILE

NATI: Popazzi Matteo, Pujas Elisabetta, Mazzeo Giovanna, Turturiello Stefano, Franchi Nicoletta, Gergic Linda Karen.

MORTI: Zanolli ved. Dordoni Clementina 94, Gasparini ved. Granbassi Fernanda 75, Milolovic Mirko 57, Fontanot Antonia ved. Felice 93, Chiarutini in Sergiacconi Maria 60, Veglia in Meggiato Maria 60, Manfreda Teresa 81, Carone Giulia 42, Hanak in Bassa Rina 73, Simonetti Enrico 70, Tina Bianca ved. Cok 68, Grassi in Moro Anna 75, Sosis ved. Bergamini Maria 72, Mazzoni in Conte Loredana 40, Ierina Mario 78, Kavovic Giovanni 72, Giacomelli ved. Fabris Maria 77, Stefani Iolanda 71, Pacchietto ved. Faravel Olga 85, Cossich ved. Ramani Antonia 80.

di altre università italiane (Palermo, Napoli, Roma, Pisa e Torino) insieme ad alcuni studenti stranieri del Collegio del Mondo Unito, per una serie di lezioni teorico-pratiche ed esercitazioni in mare e in laboratorio.

I corsi saranno tenuti dai docenti Guido Bressan e Aldo Avanzini (dell'Istituto di botanica), Mario Specchi e Serena Fonda Umani (dell'Istituto di zoologia); Giuliano Orel ed Ennio Vio (dell'Istituto di zoologia); Franco Stravisi (dell'Istituto talassografico); Manlio Princi (dell'Unità sanitaria locale triestina).

L'«Oceanest '83» nasce con lo scopo di stimolare e approfondire lo studio della oceanologia biologica e fisico-chimica ed è dedicato a studenti in scienze naturali, biologiche e geologiche.

■ CONCORSO PT — Un concorso pubblico, per esami, a duecento posti di consigliere amministrativo (categoria settima), è stato bandito dall'amministrazione delle poste.

LE AUTO IMMATRICOLATE NEL 1971-72

## Diciottomila entro l'anno le vetture da revisionare

Scadenza il 31 agosto per le targhe con cifra finale il «4», il «5» o il «6» Elogio dell'ufficio della motorizzazione per la puntualità dei triestini



Auto in fila per la revisione nei locali della motorizzazione civile

(italfoto)

Sono circa 18 mila le automobili che, entro la fine dell'anno, dovranno aver superato — per continuare a circolare — la «prova età» fissata dal ministero dei trasporti per i veicoli immatricolati tra il 1971 e il 1972.

Dall'esame sono esonerate tutte le vetture già sottoposte a collaudo o revisione dopo il primo gennaio 1980. Per le altre, le scadenze erano state così fissate: entro il 31 di maggio le vetture il cui ultimo numero di targa fosse l'1, il 2 o il 3. A questo appuntamento triestini si sono presentati puntualmente e già alla fine di marzo erano stati revisionati 3.949 veicoli.

Entro il 31 agosto, invece, esami per le automobili le cui ultime cifre della targa sono il 4, il 5 o il 6. Anche in questo caso il lavoro dei tecnici della motorizzazione è stato assai agevolato dagli automobilisti, che già alla fine di giugno si erano presentati in 3.925, alla fine di Luglio in 1300 e durante il mese in corso (mancano ancora otto giorni alla scadenza) in settecento nonostante il periodo delle vacanze.

Ancora due appuntamenti prima della fine dell'anno: entro il 30 di novembre per chi possiede una targa che termina per 7, 8 oppure 9 ed entro il 31 dicembre per le targhe con ultima cifra lo zero.

L'ingegner Bortolotti, vicedirettore della motorizzazione, dà un giudizio assai positivo sugli automobilisti triestini: «Se il lavoro continua con questo ritmo, entro la fine di dicembre avremo certamente esaminato tutti i veicoli immatricolati per la prima volta tra il 1971 e il 1972. Contrariamente alle aspettative, non c'è stato il pignone degli ultimi giorni. Anzi, il lavoro è stato ben distribuito nel tempo e persino durante questo mese, in cui la stragrande maggioranza della gente parte per le vacanze, si sono presentati ben 700 automobilisti. Insomma, si può dire che i triestini sono attenti e rispettosi delle leggi».

L'iter per prenotare l'esame è piuttosto semplice. In via San Marco 44/1, sede della motorizzazione civile, sono disponibili i moduli e i bollettini di conto corrente. Versate le 3.000 lire, cifra stabilita dal ministero per l'esame, si fissa l'appuntamento consegnando ricevuta e modulo compilato. Ci vogliono poi da un minimo di tre a un massimo di 15 giorni per essere ricevuti dai tecnici che controllano freni, campo di visibilità del conducente, luci, catarifrangenti e circuito elettrico, assi, ruote, pneumatici, sospensioni, trasmissione, telaio, silenziatore, gas di scarico, clacson, tergicristallo e triangolo di segnalazione.

Per chi non ha tempo di fare la prenotazione alla motorizzazione, l'AcI ha organizzato un servizio di appoggio.

## Provincia: contributi '83 per istituti professionali

La Provincia informa che è stato approvato dalla Regione il finanziamento per il 1983 della legge regionale del 1966 riguardante le provvidenze a favore dell'istruzione professionale e delle scuole per infermieri e assistenti sanitari, per la parte concernente la concessione di contributi straordinari a titolo di concorso alla copertura delle spese di gestione.

L'amministrazione provinciale invita pertanto gli istituti e le scuole aventi titolo e che intendono usufruire dei benefici previsti, purché con sede nel territorio provinciale, a presentare entro il 5 settembre l'apposita istanza in triplice copia, corredata (pure in triplice copia) dalla documentazione richiesta.

In particolare si chiedono una relazione illustrativa sull'attività (numero, qualità e durata dei corsi, nonché numero degli allievi e grado di qualifica rilasciato), un regolare conto consuntivo della gestione dell'anno scolastico 1981-82 approvato dall'ente di controllo e che dovrà indicare tutte le entrate e le uscite effettive e le partite di giro, in modo da dare un quadro ampio e completo dell'attività amministrativa dell'istituto di scuola, nonché la previsione di spesa per l'anno scolastico 1982-83.

L'intervento a favore di istituti statali con amministrazione autonoma sarà possibile limitatamente alle attività di istruzione professionale non finanziate dallo Stato.

ERANO STATI RIPRISTINATI DA POCHI GIORNI

## Di nuovo fuori uso i semafori agli incroci di piazza Goldoni

Chiusa per ferie la ditta milanese specializzata nelle riparazioni



Sono di nuovo guasti i semafori che regolano gli incroci del ponte della Fabra e da via passo Goldoni. Dopo essere stati fuori uso per quasi tre settimane, dagli inizi di agosto fino a pochi giorni fa, avevano ricominciato a funzionare, eliminando così una situazione di grave disagio al traffico cittadino e anche di pericolo. Si tratta infatti di un punto nevralgico della viabilità in centro, dove convergono su via Carducci le auto che provengono dal Corso, da piazza Vico e da via Ginnasti-

ca. Inoltre il gruppo di semafori disciplina anche gli attraversamenti del bus e da via libera ai pedoni che devono passare da una parte all'altra di via Carducci in prossimità appunto di piazza Goldoni.

Il rosso e il verde si sono alternati solo per poche ore. Già domenica mattina tutti i semafori posti in corrispondenza dei due incroci hanno ripreso a occhieggiare sul giallo.

«Temiamo che ci vorranno di nuovo diversi giorni per

ripararli», affermano i vigili urbani. La ditta milanese specializzata nella manutenzione degli impianti, la Siemens Italtel, è infatti chiusa per ferie per tutto agosto. Come già avevamo scritto in un precedente articolo, alla riparazione hanno cercato di provvedere i tecnici del Comune: ci sono riusciti, ma il risultato del loro lavoro non è stato di lunga durata.

I tecnici comunali sono di nuovo all'opera. Sembra che il guasto sia adesso da ricercare nei fili di collegamento

sottoterra fra la centralina semaforica che comanda l'impianto in zona e il cervello elettronico del Comune che ha sede in largo Granatieri e che coordina fra loro i semafori cittadini. Al Comune ripetono inoltre che l'elaboratore, installato dieci anni fa, è ormai sovrappeccato e consunto, e che l'acquisto di un «cervellone» nuovo, la cui spesa è già prevista dal bilancio, è più urgente che mai.

Agli incroci di piazza della Fabra e di passo Goldoni hanno ripreso servizio i vigili urbani. Per regolare a mano il traffico ne sono impegnati tre: quattro al mattino e altrettanti al pomeriggio. Ma di sera, come già avevamo dato notizia, l'importante «nodo» semaforico resta senza alcuna sorveglianza, poiché i vigili non prestano servizio dopo le ore 21 per via verissima contrattuale che si trascina con l'amministrazione comunale da più di un anno.

Alla sera gli incroci senza semaforo si sono rivelati soprattutto pericolosi per i pedoni, poiché le auto sfrecciano in continuazione lungo l'asse di via Carducci. Se il guasto dovesse protrarsi ancora per alcuni giorni, il disagio per gli automobilisti aumenterà mano a mano che il traffico cittadino si intensificherà con i rientri dalle ferie.

## Quattro cuccioli abbandonati a Monte Grisa

La già numerosa popolazione del rifugio dell'Astad è aumentata di altri otto esemplari. Giorni fa, una coppia di fidanzati si recò in motoretta sul monte Grisa e nei pressi del tempio mariano trovò una gatta con quattro micini e una cagna di piccola taglia con accanto due cuccioli. Vicino alle bestie c'erano un recipiente d'acqua e un pezzo di carta con avanzi di cibo.

I due giovani si resero subito conto che gli animali erano stati abbandonati dai soliti vacanzieri senza cuore e si sono prestati per aiutarli. Mentre il ragazzo è rimasto sul posto, l'amica è corsa al rifugio e poi ha accompagnato sul monte la dott. Ginevra Artusi e Ingrid Signore. Le otto bestie sono state trasportate all'Astad, dove hanno trovato una sistemazione.

## Tavola rotonda sul cane e l'automobile

Lo scempio di animali registrati in queste settimane sulle autostrade ha suggerito ad Alessandro Moncini, presidente dell'AcI di Trieste, l'idea di organizzare una tavola rotonda sul tema «Il cane e l'automobile».

All'incontro, che avverrà presumibilmente verso la fine di settembre, saranno presenti un veterinario, un avvocato e un giornalista.

Moncini ha inoltre in animo di istituire un premio per i casellanti e i gestori dei distributori di benzina che si saranno distinti per benemerenze cinofile.

IN UNA CASA DI VIA GATTERI

## Prezioso scrigno ripulito dai ladri

Rubati vari oggetti d'oro e d'argento

Brutta sorpresa, dopo un pomeriggio trascorso al mare, per il trentacinquenne Vincenzo Scubbi, abitante in via Gatteri 24: appena arrivato a casa, ha trovato la porta del proprio alloggio forzata. Con apprensione ha spinto l'uscio ed è entrato in casa. All'interno regnava il classico disordine delle incursioni ladresche.

Da un mobile della camera

da letto mancavano gli oggetti d'oro custoditi in uno scrigno: una collana d'oro con medaglia della Madonna, un bracciale per bambina, un altro da donna, in girocollo, un bracciale con brillanti e una collana d'argento.

Il derubato ha subito telefonato al «113» e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante, i cui agenti hanno redatto un primo rapporto.

## CALENDARIETTO

Oggi: Santa Rosa da Cima — Il sole sorge alle 6.14, tramonta alle 20.01; la luna si leva alle 20.26 e cala alle 5.38.

Ieri: temperatura massima gradi 28, minima gradi 22; pressione millibar 1016,6 stazionaria; umidità 72 per cento; vento km 5 da Sud-Ovest, mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,6. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alla alle 10.59 con cm 40 e alle 22.13 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 4.23 con cm 59 e alle 16.36 con cm 20 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13.16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Orsini 2, piazza Venezia 2, via Fabio Severo 112, via Balamonti 50; Sgonico, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Orsini 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Balamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 4, tel. 765417; Sgonico tel. 228373, Muggia viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15, via Ginnastica 44; Sgonico, Muggia viale Mazzini 1 (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: feleale ore 20-8; prefettorio ore 16-20 e festivo ore 8-20, tel. 9171.

Aeroporto Ronchi del Legionario: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio strada): telefono 116. Pronto soccorso CRI: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766665 - 766667.

## In poche righe

## Premio della bontà a Duino

Il 31 agosto, al Castello di Duino, si terrà la tradizionale manifestazione per l'assegnazione del Premio della bontà e solidarietà umana «Castello di Duino». La cerimonia, che si svolge anche quest'anno sotto il patrocinio del principe Raimondo della Torre e Tasso, avrà inizio alle 17.

## Soggiorni comunali estivi per anziani

Il Comune di Trieste organizza dal 2 al 16 settembre due soggiorni estivi, rispettivamente a Piano d'Arta (Ud) e a Valverde di Cesenatico (Fo) per un numero complessivo di 50 anziani, residenti nel comune e che usufruiscano gratuitamente del servizio di assistenza domiciliare.

Le persone che desiderano partecipare a uno di questi soggiorni devono inoltrare domanda in carta semplice entro il 24 agosto esclusivamente attraverso l'assistente sociale della circoscrizione amministrativa di residenza. Tale domanda dovrà essere corredata da un certificato medico attestante l'autosufficienza fisica del richiedente. Il contributo richiesto a ciascun partecipante è di 90 mila lire.

Nell'assegnazione dei posti verrà data la precedenza a coloro che non abbiano partecipato ai soggiorni estivi organizzati dal Comune lo scorso anno.

## Corsi di preparazione al greco

La presidenza di «Comunità educante», che gestisce una scuola media a tempo pieno legalmente riconosciuta, comunica che i corsi di preparazione al greco, organizzati per i ragazzi che hanno concluso la scuola media e intendono proseguire gli studi al ginnasio, avranno inizio il giorno 30 agosto alle 10.30, a Villa Ara, in via Monte Cengio 2 (1.º piano). I corsi, della durata di tre settimane, con tre lezioni settimanali di un'ora e mezzo ciascuna, sono aperti a tutti. Informazioni e iscrizioni alla segreteria della scuola, il giorno 30 agosto, dalle 9 alle 10.30.

## Provvidenze per lo spettacolo

Sono in visione all'Ufficio spettacolo dei servizi stampa e informazioni, in Prefettura, le nuove disposizioni emanate dal Ministero del turismo e dello spettacolo in materia di fondo speciale per lo sviluppo e il potenziamento delle attività cinematografiche e di provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa per la stagione 1983-1984.

## Riasfaltatura in centro città

Il Comune ha in programma alcuni lavori di bitumatura in varie zone della città. Verranno, fra l'altro, riasfaltate via San Lazzaro, via delle Torri, via Beccaria, via Milano (fra le Rive e via Roma) e la stessa via Mazzini dove si è provveduto per ora a una prima posa di bitume dopo i lavori eseguiti dall'Accea e dalla Sip.

DATI ANAS: UNA MEDIA DI OLTRE 18 MILA VEICOLI AL GIORNO

## Sul tratto di costiera sopra Grignano il traffico più intenso della provincia



Il tratto della strada costiera all'altezza di Grignano è quello con il traffico più intenso

Il punto in cui si registra la maggiore intensità del traffico veicolare sulle strade statali e provinciali della provincia di Trieste si identifica con il chilometro 146 della statale 14, situato all'altezza di Grignano, dove è stata registrata una media di ben 18.601 autoveicoli transitati al giorno, quasi esclusivamente autovetture e motocicli (complessivamente 17.389), mentre il traffico pesante (autocarri, autobus, ecc.) non supera le 667 unità.

Lo si desume da una recente, interessante pubblicazione edita dalla direzione regiona-

le pianificazione e bilancio, nella quale sono riportati — in una serie di tavole statistiche — i risultati dell'ultimo censimento della circolazione sulla rete stradale statale, effettuata dall'Anas, nonché dell'apposito censimento del traffico sulle strade provinciali.

Al secondo posto, segue la strada provinciale di Muggia, sulla quale — al chilometro 2, nei pressi di quella cittadina — sono stati censiti 14.707 transiti di autoveicoli, in media, al giorno.

Il terzo punto locale del traffico automotoveicolare sulle strade della nostra pro-

vincia si trova sulla statale 202, in corrispondenza della località di Cattinara, dove — in media — transitano 12.398 veicoli al giorno; cifra di poco superiore a quella (12.124 veicoli) registrata sulla statale 14 nei pressi di Duino.

Viene quindi un altro punto della statale 202, situato all'altezza dell'abitato di Santa Croce, con 10.836 veicoli.

Intenso è risultato — con 10.800 transiti giornalieri — pure il traffico sulla strada provinciale della Rosandra, dove, all'altezza di Dornio, è stato localizzato il sesto punto di maggior intensità nella

nostra provincia, mentre al settimo posto troviamo la strada statale 15, dove — in corrispondenza della via Caiale-Alture — sono stati censiti 9.927 veicoli transitati giornalmente, con una percentuale del 13 per cento di traffico pesante (autotreni, autocarri, autobus, ecc.).

Piuttosto distanziati, seguono — nell'ordine — la strada provinciale del Carso, all'altezza di Prosecco (con 6.108 transiti giornalieri); la statale 14, tra Sistiana e San Giovanni del Timavo (5.578 transiti); il valico di Rabuiese (5.504 transiti); la strada provinciale del Carso, ad Aurisina (5.101 transiti); il valico di Ferneti (3.625); e — ancora una volta — la strada provinciale del Carso, in corrispondenza dell'abitato di Santa Croce, con 3.546 transiti giornalieri.

Qui ci fermiamo; ma l'elenco potrebbe continuare a lungo, con l'indicazione di numerosi altri punti, nei quali peraltro il traffico giornaliero medio non supera i 3 mila transiti.

Si tratta di dati che, nella loro apparente aridità, formano un quadro preciso dei flussi di traffico sulla rete viaria della nostra provincia, la cui conoscenza costituisce la premessa indispensabile ai fini dell'adeguamento delle infrastrutture esistenti e della progettazione e creazione di eventuali nuovi assi di collegamento.

Giovanni Palladini

LINEA

ULTIMI GIORNI DELLA VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

Com. Com. 8/6/83

## GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

## La chiusura alla Maddalena del reparto di riabilitazione

Impossibilità di provvedere agli auspicati interventi radicali  
Amarezza di chi ha bisogno di cure e confronti con altre città

Il presidente dell'Usi n. 1 «Triestina», Renato Segatti, con riferimento all'articolo sulla chiusura del reparto di riabilitazione della «Maddalena» pubblicato il 5 agosto, ci trasmette i seguenti chiarimenti del direttore sanitario di quell'ospedale, dott. Cioffi.

«Come ogni anno era stata programmata la chiusura temporanea di una sezione di degenza, in alternanza con l'altra sezione, per consentire le ferie del personale e ciò in accordo con la sovrintendenza sanitaria e con il primario del reparto.

La chiusura di tutto il settore degenze è stata disposta dalla sovrintendenza sanitaria per gravi ed improvvise carenze di personale in altri reparti ospedalieri, su parere favorevole del primario del Centro di riabilitazione che svolgeva in quel periodo le funzioni di Direttore sanitario stante l'assenza dal lavoro per ferie dello scrivente.

«Da parecchio tempo, su disposizione della direzione sanitaria viene effettuato nel Centro di riabilitazione un trattamento sia di disinfezione, sia di derattizzazione all'interno e all'esterno di tutti i padiglioni con una cadenza di otto-dieci giorni, per cui il reparto è continuamente soggetto a misure di profilassi antiparassitaria e antiratto.

Il trattamento contro gli insetti all'interno dei locali è attuato con prodotti non tossici, mentre all'esterno (pareti, cespugli, ecc.) si sono usati ottimi insetticidi; l'intera area dell'ospedale, compresi i giardini, poi è soggetta al trattamento di disinfezione stagionale contro gli insetti alati.

«Sono stati effettuati vari studi e predisposti schemi per la ristrutturazione e resistenza del Centro di riabilitazione, tutti gli spazi liberi disponibili in ospedale: così tutto il piano terra del quinto padiglione è stato trasformato in una grande palestra, mentre il locale cucina della palazzina direzionale è stato trasformato in ambiente per la fonologia della svolta dal personale del Centro».

Ho letto con un misto di stupore e di rabbia l'articolo comparso sul «Piccolo» riguardante il reparto di riabilitazione situato alla «Maddalena» che, da alcuni giorni, è stato chiuso per i ricoverati. Mio marito è stato colpito da una paralisi con gravi disturbi alla parola. Quando per la prima volta è stato trasferito dal Maggiore al reparto di riabilitazione e il ricovero per diversi mesi, ho potuto rendermi conto quanto un tale servizio sia indispensabile per la cura di questo tipo di malati.

Certo, i cameroni erano vecchi e cadenti, i letti credo antecedenti alla prima guerra mondiale, alla servizi, anche se puliti, insufficienti per spazio e numero.

Ma il personale infermieristico, medico, fisioterapista era preparato, i malati erano seguiti amorevolmente in tutte le loro necessità in tutte le ore del giorno e della notte. Posso fare un confronto con altri centri dove ho portato

nelle cliniche private? e i parenti, oltre al dolore di avere i loro cari ammalati, dovranno anche andare a trovarli in un'altra città?

Mi sembra sacrosanto che chi ha subito una menomazione invalidante, giovane o vecchio che sia, debba essere la più completa ed efficace assistenza avendo così la certezza di poter migliorare ed anche di guarire.

Vorrei avere una risposta a queste mie domande da chi di competenza ma vorrei che venissero dati programmi precisi e non, come da tempo siamo abituati, fumose assicurazioni. Ester Flego.

miò marito: qui a Trieste ho trovato un livello ottimo sia nel lavoro svolto dai medici e dai fisioterapisti, sia nell'assistenza data al personale infermieristico. Per questo ho provato un senso di stupore, anzi di rabbia.

Mentre a Gorizia si creano nuove moderne strutture dimostrando come si sia capita l'importanza del problema, da quello che mi è stato detto l'Ospedale di Cattinara non sarà dotato di un reparto riabilitativo.

Dove andranno i malati triestini, giovani e non, che avranno bisogno di cure riabilitative prolungate e non ambulatoriali? tutti a Gorizia? o

## ORE DELLA CITTA'

## Rotary Trieste Nord

La riunione conviviale del Rotary Trieste Nord, che normalmente si tiene il martedì, sarà sostituita questa settimana da quella in comune con il confratello club «Trieste», in programma per giovedì prossimo e aperta alla partecipazione delle signore.

## Istituto d'arte drammatica

Corsi 1983-1984: Recitazione di base; di perfezionamento, dizione, adutti, Dizione, recitazione, ritmica, mimo, ragazzi. Strumentale (metallofoni, flauti dolci, canto corale, ragazzi. Lingua tedesca, inglese, ragazzi, intensivo e perfezionamento inglese, adulti e ragazzi. Corsi professionali per operatori tecnici teatrali. Iscrizioni in segreteria (10-12-16-20 tranne il sabato), via Canal Piccolo 2, tel. 61567.

## Taccari tappeti orientali

Presentiamo dopo la pausa estiva la nuova collezione 1983-84, particolarmente interessante per qualità e prezzi. Via Giustiniano 6, (Foro Ulpiano).

## Itaplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

## Itaplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

## Treno per Loreto

L'Unitas ricorda che il treno per Loreto partirà da Trieste alle 6.44 di domenica. I partecipanti sono invitati a trovarsi davanti alla cappella della stazione alle ore 6.10.

## Norma

via Crispi 5. Arviva la gentile clientela che da oggi riprende l'attività nei locali rinnovati.

## «Linea»... Lacoste!

Un successo senza precedenti è il coccodrillo «Lacoste», il mitico animaletto verde, con la dura corazza e le fauci dentate pronte all'uso! Trecentimetri di stoffa che decorano e distinguono la più famosa polo di questo secolo da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

## «Linea»... Lacoste!

«Lacoste» il mito del coccodrillo! La «Linea» Lacoste, in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea», Via Carducci 4, Trieste.

## Linea... Aquascutum!

Lo stile inglese. Puliti, sobrii, moderni, impermeabili dal taglio dinamico, confezionati da maestri sartori. Lo stile: «Aquascutum» di Londra, in grandioso assortimento da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

## Da Trussardi

Via San Nicolò 27 alcuni saldi di fine stagione. (Com. 12/87).

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Antonia Buttigioni nel XXIII ann. (23-8) dalle figlie Nevina, Norma e Silvana 15.000 pro Div. cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Umberto Pradel nel I anniversario (23-8) da Nerina e Mario Svetina 10.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Sergio Vianello nel XV anniversario (23-8) dalla sorella Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Marzi da Carla, Emy, Olga e Divo 20.000 pro Padri cappuccini di Montzura (pane per i poveri); dal dott. Giovanni e Maria Rovatti 10.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Olga Stiglić ved. Strena dai condomini dello stabile n. 21 di via Bonaparte 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Anna Muscardini ved. Sodomaco dai nipoti Bruno e Giuliana e familiari 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermanno Vezzoni da Anna e Bruno 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Vernacci dalla fam. Cattinar 15.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo e 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nella Spadaro ved. Zemanelli dalla famiglia Rovatti 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Bellazzi da Aldo, Marina, Sandro, Loredana, Paolo, Adriana, Ines, Eleonora, Ornella, Sara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Turek da Grazzella Perco 50.000 pro Div. Cardiologica (osp. Maggiore); da Fabio e Chiara Perco 20.000 pro Pro Senectute; da Franco e Betty Perco 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Giuliano e Lilly Perco 20.000 pro Cr.

In memoria di Santina Steff ved. Vascon da Maria, Anita, Aldo e Rita Parovel 20.000 pro Famela capodistriana.

In memoria di Bruno Bobini dai cognati Nino, Elvira, Iole e nipoti Ondina e Giorgio 100.000, dall'amica Lina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Chiama da Dello e famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Neva Cernecca da Romeo e Rita Belletti 50.000, da Lidia e Aldo de Mendis 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Quaino dalle famiglie Marici, Coccon, Cortese 50.000, da Lidia Gianeselli 10.000 pro Piccolo Cottolengo di don Orione (Santa Maria La Longa, Ud).

In memoria di Caroli Skerl-Terpin da Amalia Volga Umek Nella Cepar 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria e Francesco Bordon dalla figlia 20.000 pro Mani tese.

In memoria di Giovanni Bellazzi da Aldo, Marina, Sandro, Loredana, Paolo, Adriana, Ines, Eleonora, Ornella, Sara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del piccolo Enrico Bosco da Lionella Trauba 15.000 pro Padri cappuccini di Montzura.

In memoria di Paola Blovak dagli all. Anna e Pino 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Cr; dagli amici del Bar Sergio 87.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Sparck da Margot Ara 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Reimer-Baldassi da Renato e Nerina Grion 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giulia Trebbi 25.000 pro Centro tumori Lovenati; da Augusto Trebbi 25.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maria Baretini ved. Sabadin da Lidia Adomelli 10.000 pro Divisione cardiologia - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rita Sparck da Margot Ara 20.000 pro Cr - Sezione femminile; da Andreina Selmo 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Eleveza Nadig 20.000 pro Cr.

In memoria del cavaliere di Vittorio Veneto Ferdinando Sabatino dai colleghi di lavoro dell'Eca 85.000 pro Istituto per ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Saltini da Adela Giulio, Tranquilla, Gina, Dorina, Licio, Loredana, Pino, Elisabetta e Nino 90.000, dai condomini dello stabile n. 1/1 della Pulcro 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Repa Svara (Uccia) dalla signora Carla Pina e Renzo e dalle figlie Giuliana, Tatiana 90.000 pro Divisione cardiologica - Ospedale Maggiore (prof. Branchini).

In memoria di Rita Sparck da Margot Ara 20.000 pro Pro Senectute; da Lidia Clementi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Arturo Franco da Berta e Maria Baretini, amiche delle sorelle 20.000 pro Pro Senectute; dalla fam. Borghesi 30.000 pro Enpa - Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Renata Guerin dalle amiche del «Bar Mara» 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei genitori e fratelli da Maria Romano 20.000 pro Rifiuto animali Astad.

In memoria di Enrica Giannini da Bruna Severi e Marcello Sinigaglia 10.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Gloria Fedovani».

In memoria di Santina Pupis ved. Lutman dal fratello 25.000, da Elda Bieci 10.000 pro Enpa; dalla nipote Cinzia 25.000 pro Astad.

In memoria di Gianpiero Mandini dalla moglie e dal figlio 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria della mamma del dert. Roberto Umek da Alessandra Corneretto 10.000 pro Anfas.

In memoria di Angelo Marsello da Giovanni Trippar 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvio Ongaro dalla fam. Zambon 20.000 pro Associazione italiana ricerche sul cancro (Milano).

In memoria della prof. Clelia Marchetti Pirret da Lida Beni Fragaomco 20.000 pro Astad - Rifiuto animali.

In memoria di Eri Pachile dalla fam. Gabrieli 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ada Quaino dalla fam. Uccio Zaccari 30.000, dalla fam. Morgutti 10.000, dalle famiglie Bianco 30.000 pro Piccolo Cottolengo Don Orione, Santa Maria La Longa (Ud).

In memoria di Emma Punter ved. Cerna della Quercia da Bruno e Silvia D'Osno 20.000 pro Mani Tese.

In memoria di Odette Borsatti Zanetti da Irma e Leonardo Ladio 20.000 pro Pro Senectute; dalla famiglia Magris 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Gemma Punter ved. Cerna della Quercia da Bruno e Silvia D'Osno 20.000 pro Mani Tese.

## SEGNALAZIONI

## Triestina e azionariato popolare

Sono un'appassionato tifoso della Triestina, ho seguito la sua sorte nel bene e nel male e come tantissimi ho gioito e sofferto nei momenti più o meno felici della sua storia.

Pertanto sono rimasto un po' deluso per la scarsa eco che ha avuto la proposta di sottoscrivere azioni lanciata dal presidente De Rita. Infatti, a tutt'oggi non so se le adesioni siano state più di una cinquantina. Questo non fa certo onore alla «Trieste bene»; con la buona volontà si sarebbe certamente potuto far qualcosa di meglio.

L'esempio può venire dal «Club Vecchie Glorie» della Triestina, del quale mi onoro di far parte e che, in poco tempo, ha deciso ed attuato, con una raccolta, l'acquisto di un'azione.

Non vorrei che Trieste, dopo l'ubriacatura della promo-

zione non si immedesimasse più nella squadra o che l'appello della dirigenza «Una squadra per la città e una città per la squadra» non sia stato recepito.

Trieste è una città composta in buona parte da anziani, pensionati, lavoratori a reddito fisso; non sono perciò molte le persone che, pur amando la Triestina, possono disporre di un milione e quattrocentomila lire e questi non si identificano nell'intera città.

Non si possono far paragoni con la vicina Udine, che dispone di una vastissima provincia, autentico serbatoio per la squadra.

Allora, perché non pensare anche a un'iniziativa di azionariato popolare? Perché non dare la possibilità di contribuire a far sempre più grande la Triestina anche a chi sarebbe in grado di dare contributi

modesti, per esempio di 10 mila lire?

Si potrebbe fare appello alle aziende, agli uffici pubblici e privati, coinvolgendo tutti i dipendenti e invitandoli a effettuare i versamenti nelle sedi dei molti Triestina Club, opportunamente sensibilizzati.

Credo che in questo modo si potrebbe sapere in quale misura la città considera la Triestina come qualcosa di suo. L'esito dell'esperimento sarebbe, a mio avviso, positivo: basti pensare alla buona riuscita della campagna abbonamenti e all'interesse ogni giorno crescente della cittadinanza per la squadra rossoalabarata.

La mia è solo una modesta proposta che sottopongo all'attenzione della presidenza, il cui operato apprezzo incondizionatamente. Tranquillo Giorgolo.

## Spazi nella Casa del combattente

La lettera del Cavaliere di Vittorio Veneto Mario Marrano pubblicata il 14 agosto, che segnala le penose attese degli ex combattenti nelle giornate di distribuzione delle tessere tranviarie agevolate è totalmente condivisa dalla nostra Federazione.

La nostra Federazioe che ci siamo prodigati e ci stiamo prodigando per superare i disagi lamentati con una più equa assegnazione dei locali della Casa del combattente così da soddisfare le esigenze di funzionalità della Federazione stessa e dare confortevoli ospitalità ai benemeriti combattenti con particolare riguardo a quelli più anziani.

Ermanno Sonzio, presidente della Federazione provinciale Ancr.

Il lettore Mario Marrano si è lamentato per il fatto che, alla fine di ogni mese, i Cavalieri

di Vittorio Veneto (ma si tratta solo di essi o non anche degli altri combattenti) devono ammassarsi in sessanta o settanta, tutti in piedi in un corridoio, per poi entrare in una stanzetta di 4 mq dove si provvede alla distribuzione delle tessere agevolate per l'autobus.

Tutto questo avviene — egli dice — perché la Federazione dimentica le esigenze dei vecchi combattenti, ecc.

Sarà anche vero che la Federazione ha dimenticato, e forse da parecchio tempo, le esigenze dei vecchi combattenti come noi, ma soltanto perché, evidentemente, i responsabili preferiscono curare e dare maggior impulso alla parte economica, cioè quella che rende soldi!

E veniamo al nocciolo del problema: la nostra Federazione dispone al terzo piano di parecchi locali — crede quattro o cinque — che onestamente penso siano più che sufficienti per svolgere una normale attività associativa.

Purtroppo, due di questi locali sono adibiti ad attività lucrativa, quella dell'Istituto di vigilanza, alle cui dipendenze lavorano due impiegati.

Siccome quest'Istituto di vigilanza, come tutti gli altri consimili, ha come propria finalità il guadagno, cioè il lucro, non dovrebbe assolutamente avere la propria sede nei locali della Casa del Combattente, ma fuori, ove si paga

affitto, acqua, luce ecc., cioè in leale concorrenza con gli altri simili istituti.

Se così avverrà, com'è auspicabile che avvenga e presto, il problema dei locali per la nostra categoria di ex combattenti sarà subito risolto, senza astio e invidia verso le consorelle d'Arma. Con l'astio e l'invidia che purtroppo traspiegano dallo scritto del cavaliere Marrano, non si risolvono i problemi: incominciamo a toglierli dal nostro occhio la trave — perché, in questo caso, proprio di trave si tratta! — e solo dopo potremmo vedere, se c'è, la pagliuzza negli occhi dei nostri amici. Nicola Rossi.

## La colonia Slataper

I miei figli hanno concluso il primo turno di luglio, nella colonia Scipio Slataper gestita dalla Lega Nazionale. Devo ringraziare di vero cuore la direzione di quel sodalizio che ha dato loro modo di trascorrere un bellissimo mese tra il mare e il verde.

La direzione della Lega cura attentamente l'organizzazione del soggiorno e fornisce informazioni precise ai genitori che lavorano.

Iniziativa del genere meritano di venir incoraggiata dai pubblici amministratori. Tutta la mia riconoscenza ai bravi giovani maestri con l'auspicio che essi possano continuare a svolgere la loro opera meritoria. Iacono.

## LE DICHIARAZIONI AI FINI DELL'IRPEF PER IL 1979

## Redditi superiori ai quindici milioni

(M)

(Seguito da domenica)

Renato De Manzano 66, (Silvana Falli 20); Giorgio Manzi 15; Maria Luisa Manzi 27; Patrizia Manzi 22; Vittorio Manzi 18; Giovanni Manzin 31; Roberto Manzin 22.

Giuseppe Maranzana 29; Fausto Maraspin 20; Dario Marassi 15; Giorgio Marassi 29; Massimiliano Marassi 17; Paolo Marassi 7; (Maria Novella De Savorgnan 14); Tullio Marassi 15; Rodolfo Marci 11; (Zdenka Krizanec 13); Paolo Marchesi 39; (Luisa Pagrini 12); Marcello Marchesini 15; Giulio Marchesini 27; Livio Marchesini 15; (Egeria Pacia 8); Ferruccio Marchetti 18; (Laura Chierigo 12); Italo Marchetti 18; Livio Marchetti (13.4.35) 15.

Alberto Giulio Marchi 25, (Maria Angela Mangiarotti 24); Claudio Marchi 22; Luciano Marchi 20; Walter Marchi 32; Mario Marchini 15; Dario Marchilli 15; Demetrio Marco 17; Fabio Marco 21; (Laura Mase 6); Spiridione Marco 20; (Luciana Palatini 7); Luigi Marcon 68; Marino Marcon 32; Alfredo Marconi 17; Raoul Maruccelli 25; Tiziana Marucci 17; Claudio Maresca 15; Vinicio Marelli 16; Alfredo Mari 20.

Antonio Mari 32; Riccardo Mari 158, (Giacomina Chersi

Continuano a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

89); Carlo Mariani 10, (Maria Scagliardich 10); Lauro Mariani 25; Luigi Marini 15; Umberto Marin 17; Giuseppe Marinica (8/2/29) 22; Vittorio Marinelli 17; Giuseppe Marini 15; Dario Marini 16; Aldo Marinuzzi 18; Giovanni Marion 28; Giuseppe Marion (6/2/22) 19; Mario Marion (23/8/33) 29; Mario Marizza 15; (Nevia Micheluzzi 13); Riccardo Marzuca 10, (Marina Marullo 10).

Marcello Marovelli 15; Gino Marovic 19; Mario Marrozu 27; Alda Marsi 18; Andrea Marsi (4/1/12) 15; Claudio Marsi (23/8/19) 28; Giampaolo Marsi 18; Federico Marsica 47; Claudio Marsilli 19; Antonio Mario Martegani 22; (Anna Milanese 8); Egidio Martelanc 18; (Maria Griznic 14); Romano Martellani 23; Carlo Martellanz 35; Bruno Martinelli (17/7/29) 15; Bruno Martinelli (23/3/27) 22; Giovanni Martinelli 23; (Maria Pittella 8); Ottone Martini 38.

Ezio Martinovic 21; Bruno Martinoli 36; Elisa Martinoli 18; Renato Martinoli 18; Antonio Martinoli (5/10/30) 30; Carlo Martinoli 53; Licio Martinuzzi 15; Ezio Martone 16, (Livia Zammarato 7); Antonio

Marussi (12/10/8) 27; Claudio Marzari 15; Ernesto Marzari 20; Fabrizio Marzi 18; Oliviero Marzi 47; Primo Marzà 18, (Adriana Giorelli 5); Ennio Marzio 15; Giorgio Marzolini 24; Pietro Mascellani 94, (Vittoria Pahor 108); Zaira Maschio 44; Giovanni Masci 14, (Raffaella Amadio 7); Augusto Mascia 19; Pierluigi Masci 33, (Carla Ciardi 9); Alberto Masè 15; Fabio Masè 18; Massimiliano Masè 20; Benito Maserin 17; Roberto Masetti 24; (Marina Brunner 6); Michele Masiello 15; Eudino Masiero 18; Mario Masoli 74, (Maria Rosaria Mori 68); Aldo Massa 42; Fausto Massa 15; Giordano Massa 16; Regineia Massara 21; Giacomo Massaro 33; Antonio

Massarotti 18, (Lina Grottorutti 9); Nicolò Massarotto (22/2/32) 19; Italo Massenti 28; Sonia Massera 28; Mario Masteni 15; Bruno Mastracchio 20.

Giovanni Masutto 15; Luigi Masutti 26; Sergio Matcovich 25; Ernesto Matheusch 21; Lucio Matosel 15; Mario Matarelli 19; Albino Mattel 17; Aldo Mattiassi 15; Gigliola Claudia Mattioli 15; Antonella Mattioli 19; Fabio Matussi 18; Telemaco Maucloni 21; Sergio Maurel 16, (Anita Rossi 7); Marcello Mauri (7.8.31) 15; Umberto Mauri 25; Fabio Mauro 15; Ubaldo Mauro 20; (Amranta Alberti 6); Guglielmo Mayer 27, (Maria Zuan 9).

Augusto Mayno Mayneri 25; Adolfo Mayr 21; Edoardo Mayr 21; Paolo Mayr 21; Dina Mazzantini 17; Carlo Mazzaroli 85; Giorgio Mazzaroli 18; Luciano Mazzaroli (22/12/06) 16; Libero Mazzi 21, (Gigliola Cravos 14); Giorgio Mazzolini 18; Giuseppe Mazzon 15; Edoardo Mazzucato 18; Francesco Mazzuchin 19; Bruno Mecchia 32; Alfio Mecozzi 22; Claudio Mecozzi 15; Egone Meden 16; Arduno Medcot 17.

Augusto Medcot 16; Mario Medina 15; Giulio Meiorini 30; Aurelio Mell 10, (Clara de Vecchi 10); Paolo Mendes 12, (Paola Kiss 10); Giuseppe Meneghetti 17; Riccardo Menegon 35, (Alma Cassani 3); Angelo Memmuni 24; Elvino Meriggio 34; Michele Meriggio 17; Giovanni Merlin 15; Sergio Meruzzi 21; (Clizia Merzini 20); Guido Merson 15; Hamdi Mesinoglu 33; Vittorio Messl 15; Sebastiano Messina 16; Francesco Messineo 41, (Livia Farina 7).

Antonio Meucci 19, (Rossana Giovannella 7); Mario Meucci 20, (Carmen Silva Maravigli 11); Francesco Mevija 30; Carlo Mezza 15; Luciano Mezzetti 15; Domenico Mezzina 15; Guido Mian 15; Claudio Micalesco 45; Giovanni Miccoli 21, (Anna Lumbelli 8); Carmine Miceli 16; Sebastiano Miceli 18, (Laura Visintini 13); Piero Miceu 18; Diego Michelazzi 15; Gualtiero Michelazzi 30; Luciano Micheletti 26; Livia Micheli 20.

Luciano Micheli 15; Danilo Micheluzzi 28; Aldo Micheletto 16; Giorgio Micoi (13/11/31) 20; Ladislao Micovilli 21; Antonio Miglia 18, (Annamaria Runtini 9); Emanuele Mignogna 17; Guido Milanese 18; Federico Milani 10, (Marisa Belfiore 13); Paolo Milani 16; Sergio Milani 11; (Dorina Viesoli 11); Luigi Milani 34; Michele Milazzo 14, (Nives Zastovich 7); Paolo Milazzo 20, (Maria Marchi 13); Mario Mileti 17.

(Continua)

## Lo specchio dei prezzi

## MERCATO ORTOFRUTTICOLA ALL'INGROSSO (\*)

| ORTAGGI                   | MINIMO      | MASSIMO     |
|---------------------------|-------------|-------------|
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 1200 (1000) | 1800 (2000) |
| CAROTE                    | 800 (—)     | 1000 (—)    |
| CETRIOLI                  | 900 (1200)  | 1600 (1800) |
| CICORIA                   | 700 (800)   | 900 (1000)  |
| RADICCHIO                 | 500 (1000)  | 3500 (5000) |
| CIPOLLE                   | 400 (—)     | 700 (—)     |
| FAGIOLINI                 | 1200 (—)    | 3200 (—)    |
| LATTUGA                   | 900 (1500)  | 1300 (4500) |
| MELANZANE                 | 250 (—)     | 500 (—)     |
| PATATE                    | 220 (—)     | 400 (—)     |
| PEPERONI                  | 500 (—)     | 1300 (—)    |
| POMODORI                  | 300 (500)   | 1000 (800)  |
| SEDANO VERDE              | 800 (—)     | 1200 (—     |

spettive agenzie sono a disposizione della clientela.

Trieste, 19 agosto 1983

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON SALINES A LIGNANO

## Il gioco delle parti tra maestri e allievi

Uno spettacolo frutto del laboratorio teatrale

LIGNANO — Si conclude questa sera con lo spettacolo che andrà in scena, con inizio alle ore 21.30 sulla terrazza a mare del Salone delle Feste di Lignano Sabbiadoro, il primo laboratorio teatrale che si è svolto nell'ambito della Rassegna internazionale sull'attore comico.

Si tratta della rappresentazione di «Spettacolo mio», un testo scritto da Patrizia Lafonte, attrice del Teatro Belli di Roma, che ha curato la messinscena del lavoro assieme ad Antonio Salines, direttore artistico della rassegna estiva.

Accanto a Salines e alla Lafonte si esibiranno gli otto allievi emersi dallo «stage» per alcuni dei quali si tratterà dunque di un vero e proprio «battesimo del palcoscenico».

«Non diamo anticipazioni sullo spettacolo — ha sostenuto l'attrice —. Premetto soltanto che si tratta di uno spettacolo di cabaret, in cui Antonio ed io interpretiamo i personaggi di due allievi attori e gli allievi, quello degli «attori».

«Lo spettacolo è stato preparato in tempi molto brevi, ma si è lavorato sodo: devo dire che sono molto soddisfatto dell'andamento dello stage. Non so quanti di loro vorranno intraprendere o continuare la carriera professionale, ma devo dire per quanto mi riguarda che hanno lavorato molto bene», ha concluso Salines.

L'ingresso allo spettacolo, durante il quale l'orchestra di Christian e i Prestige proporrà il sottofondo musicale, costa diecimila lire compresa una consumazione.

■ 59 FILM — La produzione cinematografica statunitense è aumentata del 31 per cento, nei primi mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo del 1982, realizzando 59 film.



Antonio Salines

IL PRIMO FILM DI STEVEN SPIELBERG STASERA SULLA RETE 2

## Il regista di «E.T.» esordì con un duello

ROMA — Non aveva ancora 25 anni Steven Spielberg quando diresse «Duel», il film che la Rete 2 ivi propone questa sera alle 20.30. Ma erano indubbiamente 24 anni spesi bene visto che, nonostante un budget ridotto e una trama esile fino alla monotonia, seppe imporsi come un collaudato veterano, mettendo in mostra la scaltrezza narrativa e il mestiere acquisiti durante gli anni di tirocinio come regista di telefilm.

«Duel» è tratto da un racconto di Richard Matheson ricco di velleità psicologiche nel mettere a nudo le insicurezze di un piccolo borghese della provincia americana improvvisamente minacciato da un pericolo incomprensibile, impersonato da un enorme camion che si lancia sulle autostrade con il fermo proposi-

to di ucciderlo. Spielberg rinuncia fin dalle prime scene a cercare le motivazioni del conflitto per trasformare la storia e i personaggi in perfette macchine tese nella lotta per la sopravvivenza.

È facile intravedere gli stessi elementi che la paura che poi si rivedranno nello «Squid» così come è legittimo interpretare il film in chiave freudiana e mitica, chiamando in causa la balena bianca e il complesso di colpa.

Ma il gioco del regista sembra già proiettato oltre, verso quella perfetta astrazione del cinema che ha, al suo estremo, le favole dei «Predatori dell'arca perduta», la parabola di «Incontri ravvicinati del terzo tipo», il sogno mistico di «E.T.».

Ne sono interpreti Dennis Weaver, Jacqueline Scott, Eddie Firestone, Lou Frizzell, Gene Dynarsky e Lucille Benson.

Il cinema «frizzante» è molto redditizio

LOS ANGELES — La società «Coca Cola» ha annunciato di aver guadagnato quest'anno molto di più del previsto con l'attività della sua società cinematografica, acquistata l'anno scorso, la «Columbia Pictures».

La «Coca Cola Company» ha precisato di aver guadagnato grazie alla Columbia 282.574.000 dollari (425 miliardi di lire) nel primo semestre 1983, contro i 247 milioni di dollari dell'anno scorso (372 miliardi di lire).

SPETTACOLI CLASSICI A VICENZA

## Un convegno di studio e poi tutti all'opera

VICENZA — In occasione del XXXVII ciclo di spettacoli classici al Teatro Olimpico l'Accademia olimpica, in collaborazione con il Comitato permanente per gli spettacoli classici di Venezia, ha organizzato nei giorni 5 e 6 settembre, un convegno di studio in preparazione delle rappresentazioni di «Elettra» di Hugo von Hofmannsthal e «Le Baccanti» di Euripide.

Il convegno inizierà alle ore 10 di lunedì, presso l'Odeon dell'Olimpico con il saluto del presidente dell'Accademia olimpica, sen. Mariano Rumor, cui seguiranno Giorgio Cusati, dell'Università di Pavia, e Umberto Albini, dell'Università di Genova, che presenteranno le loro relazioni.

Il pomeriggio si riprenderanno i lavori con una tavola rotonda sul tema: «Dioniso da Euripide a Hofmannsthal». Parleranno Umberto Albini, Giovanni Bemporad, Giorgio Alighiero Chiusano, Giorgio

Cusati, Claude David, Hans Hinterhäuser, Johannes Hölle.

Concluderà la prima giornata una conferenza stampa con l'intervento dei registi Sandro Segni e Aldo Trionfo, dei traduttori Umberto Albini e Giovanna Bemporad.

Martedì 6 i lavori saranno ripresi con le relazioni di Italo Alighiero Chiusano.

La prima di «Elettra» è fissata per martedì 6 settembre e le repliche proseguiranno fino all'11 compreso.

I posti a teatro, tutti numerati, sono già in prevendita presso l'Agenzia «Viaggi Palladio» di Venezia (contrà Cavour 16, tel. 0444/25235).

■ PREMIO «ANTEPRIMA» — È nato un nuovo premio cinematografico, a carattere annuale, destinato al cinema indipendente italiano: si intitola premio «Anteprima» e sarà assegnato a Bellaria il 27 agosto.

## Woody Allen ha già iniziato le riprese del suo nuovo film

NEW YORK — Woody Allen ha dato il primo giro di manovella del film «Broadway Danny Rose» nel Teatro 5 del «Silvercup Studios», a New York.

Lo annuncia il settimanale «Variety», precisando che le riprese, durante un solo giorno, sono avvenute all'interno di un appartamento, ricostruito nel Teatro 5, presenti, oltre ad Allen, solo Mia Farrow, l'operatore Gordon Willis e un delegato della produzione.

La distribuzione di «Broadway Danny Rose», originariamente prevista dalla «Orion» per gennaio 1984 è stata spostata, secondo quanto ha detto un dirigente della casa cinematografica.

«Zelig», l'ultimo film di Allen che verrà presentato fuori concorso alla «Mostra del Cinema» di Venezia, ha battuto, in circa venti giorni di programmazione, i record di incassi delle due uniche sale dove viene proiettato, realizzando in questo periodo un totale di 450 mila dollari (750 milioni di lire).

## C'è un foro nel parabrezza



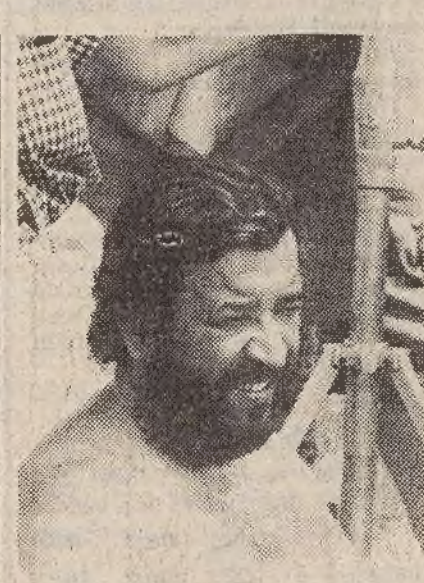
Roma — Vittorio Mezzogiorno e Pamela Villosi sono gli interpreti principali del giallo televisivo «Un foro nel parabrezza» realizzato dalla Rete uno per la regia di Saurio Scavolini, che verrà messo in onda prossimamente in tre puntate (Adnkronos)

LA FACCIA... MISTERIOSA DEL REGISTA ROMAGNOLO DI «DANCING PARADISE»

## Pupi Avati si mette a far paura con l'aiuto del tenebroso Lavia

ROMA — Pupi Avati ha al suo attivo non solo film televisivi di spicco come «Jazz Band» e «Dancing Paradise», ma anche opere cinematografiche originali, come «La mazzetta del barone» che si può considerare in sostanza la sua opera prima e in cui, nel 1974, presentò un buon Tognazzi d'annata. Adesso il protagonista del suo penultimo film «Zeder» (Avati presenterà a Venezia «Una gita scolastica», ndr), è un astro emergente del teatro italiano, Gabriele Lavia. Non teme, Pupi Avati, che gli faccia ombra?

«La presenza di Lavia — mi risponde — può soltanto giovare al successo del film. Lavia non è soltanto un attore teatrale: è un regista, come lo era Tognazzi (non a caso sarà presente a Venezia con «Il principe di Homburg», ndr). In questi casi c'è sempre un problema di collaborazione, di comprensione. Ma secondo me questo è un problema cen-



Il regista Pupi Avati

trale nella realizzazione di film: l'incontro sul terreno delle qualità umane tra il regista, gli attori, i collaboratori. Cioè, invece della concorrenza, dell'antagonismo, della disputa, mettersi insieme al servizio dell'opera che si realizza.

«Guarda caso, se hai la for-

tuna di scegliere un collaboratore straordinario come Gabriele Lavia, un vero professionista, tutto diventa più facile, ci si capisce subito. Forse perché io considero passata la figura del regista autoritario, gerarchico e tiranno. Viviamo anche in questa professione gli anni della democrazia: basta saperla interpretare».

Lei ha dichiarato al Mist-fest che «Zeder» è la sua scommessa sulla paura. Che significa?

«Il pubblico mi conosce per storie che spaziano tra la Romagna e il jazz, ma qualche anno fa ho già inflato una suspense: «La casa dalle finestre che ridono». Insomma è il mio filone sotterraneo, l'altra faccia di Pupi Avati-Mister Hyde. Mi sono scelto una storia curiosa, spero abbastanza originale, e particolarmente adatta a un interprete tenebroso come Lavia».

Il protagonista rivive oggi, leggendo una notizia in un giornale, una vicenda e un personaggio del passato: Paolo Zeder, appunto, che aveva compiuto indagini su antichi testi e particolari ricerche archeologiche nei santuari degli oracoli di Delfi, Efira e Dodona, scoprendo che sorgevano in territori delimitati e specialissimi che rendevano possibile una specie di reincarnazione di alcuni personaggi privilegiati.

«Più che un ritorno convenzionale, un azzardamento del tempo. Resto lontano dai facili effetti alla Dracula, e più vicino, in un certo senso, a un'atmosfera di parapsicologia e alla seduzione del fantastico, che il cinema americano di questi anni ha coltivato con risultati eccellenti. Perché noi dobbiamo continuare a fare sempre e solo le solite commedie all'italiana, quando il pubblico dimostra di essere pronto a gradire altre forme di spettacolo?».

Liliana Fontana

## Boorman «girerà» in Amazzonia

SAN PAOLO — Il regista inglese John Boorman, conosciuto in Italia soprattutto per «Excalibur», si trova in Amazzonia dove intende ambientare il suo prossimo film. Si tratta della pellicola «Emerald Forest», la cui ripresa dovrebbero cominciare nel prossimo febbraio.



Un bel primo piano di una danzatrice di samba di Bahia

GIOVEDÌ 25 AGOSTO AL ROSSINI OPERA FESTIVAL

## «Il Turco in Italia» approderà a Pesaro

PESARO — Al Rossini Opera Festival va in scena giovedì 25 «Il turco in Italia», la seconda opera in cartellone, nella revisione critica che Margaret Bent ha curato per la Fondazione Rossini.

«Il turco in Italia» viene ad essere rappresentato ad un anno di distanza da «L'italiana in Algeri». La scelta di riproporre le due opere in successione, come due momenti della stessa operazione culturale — ricorrendo per questo al medesimo direttore, regista e protagonista maschile — non è nata casualmente ma allo scopo di creare le condizioni ottimali per una lettura delle due partiture che ne metta in evidenza le profonde diversità sul piano musicale e teatrale.

L'opera viene infatti diretta

da Donato Renzetti, che ottenne uno dei suoi primi successi internazionali proprio ne «L'italiana in Algeri» del Festival pesarese; la regia è stata nuovamente affidata ad Egisto Marcucci ed infine il protagonista maschile è anche questa volta Samuel Ramey, uno dei più grandi cantanti rossiniani del momento.

Le due opere, nel corso delle successive vicende rappresentative, si elidero a vicenda e solo recentemente hanno trovato la loro giusta collocazione nel panorama musicale rossiniano.

Scrive Paolo Isotta sul programma di sala: «Di fronte alla grandiosità buffonesca e grottesca de «L'italiana» e «La Cenerentola», il «Turco» ha caratteri meno ostinati: tutto vi è di più fine, meno caricato. Piuttosto che farsa, appare una satira borghese e quotidiana, ancorché il punto di partenza ne sia affatto inverosimile».

Costruito su più piani, «Il turco» sfugge agli archetipi dell'opera buffa tradizionale, venendosi a porre come un lavoro ambiguo, un gioco intellettuale estremamente moderno.

Interpreti di questa edizione sono: Samuel Ramey, Lella Cubelli, Sofia Vada Stilitano, Alessandro Corbelli, Luigi De Corato, Antonio D'Uva, David Kuebler.

Interpreti di questa edizione sono: Samuel Ramey, Lella Cubelli, Sofia Vada Stilitano, Alessandro Corbelli, Luigi De Corato, Antonio D'Uva, David Kuebler.

Interpreti di questa edizione sono: Samuel Ramey, Lella Cubelli, Sofia Vada Stilitano, Alessandro Corbelli, Luigi De Corato, Antonio D'Uva, David Kuebler.

Interpreti di questa edizione sono: Samuel Ramey, Lella Cubelli, Sofia Vada Stilitano, Alessandro Corbelli, Luigi De Corato, Antonio D'Uva, David Kuebler.

A ROMA DIRETTA DA REGISTI «PROF»

## È nata una «libera» università del cinema

ROMA — È nata a Roma una «libera università» del cinema, fondata, autogestita e diretta da registi professionisti del cinema italiano.

La «libera università» che è diretta, in veste di coordinatrice, da Sofia Scandurra (scrittrice, sceneggiatrice, e regista) aprirà in settembre il suo primo anno accademico.

Essa si avvale di un comprensorio di 15 mila metri quadrati (ex proprietà «Rospigliosi») sulle colline di San Cesario, a 15 minuti da Cinecittà, e riserva 20 posti a non residenti in Roma-città (con vitto e alloggio). Per il resto è riservato anche ad allievi «esterni» desiderosi e meritevoli di partecipare ai corsi didattici previsti.

Il criterio che ha portato alla creazione della nuova scuola — dicono i promotori — è che il cinema si impone facendolo: pertanto una università del genere non è altro che un laboratorio per la preparazione di film destinati al

mercato, principalmente televisivo, per cui gli allievi hanno la possibilità di lavorare con i loro maestri-registi.

L'organismo — informano ancora i promotori — non ha finanziamenti pubblici, ed è selettivo, senza alcuna pregiudiziale, volto esclusivamente all'insegnamento del mestiere del cinema.

## Crociera pirandelliana con Paola Borboni

GENOVA — Il teatro studio laboratorio si esibirà, da domani, in un «documentario teatral» dedicato a Pirandello a bordo della motonave «Enrico C».

Alla crociera-spettacolo, che toccherà Egitto, Israele e Grecia parteciperanno: Paola Borboni, reduce dalla settimana pirandelliana di Agrigento, Katia Restori, direttrice del Teatro studio laboratorio, e l'attore Pierluigi Cominotto.

## «Tribute to Ingrid» si concluderà con un concerto di musiche da film

VENEZIA — Le musiche dei più famosi film interpretati da Ingrid Bergman, saranno eseguite dall'orchestra del Teatro «La Fenice», diretta dal maestro Ritz Ortolani, nel concerto che concluderà il 30 agosto la serata di «Tribute to Ingrid».

La manifestazione, a beneficio della Croce Rossa Italiana e dell'Associazione per la ricerca sul cancro, vedrà insieme a Venezia numerosi ex colleghi ed amici di Ingrid.

Le musiche di «Intermezzo», per il corso della traversata della «Primavera di Sinding»; le famose canzoni di «Casablanca» («As Time Goes By» e «Knock On Wood») che hanno ispirato per la colonna sonora Max Steiner; le note di «Per chi suona la campana» di Victor Young; «Io ti salverò», una colonna sonora di Miklos Rozsa; musiche di «Notorius» composte da Roy Webb nel 1946 ed ancora le pagine più belle di «Anastasia» di Alfred Newman, la notissima colonna sonora di Ritz Ortolani per «Una Rolls Royce gialla».

## Un grande show di musica brasiliana

ROMA — «Sarà il più grande show di musica brasiliana che sia stato mai organizzato sia in Italia sia in Europa sia nello stesso Brasile, cento artisti in totale. Mai tanti personaggi del calibro di quelli che il pubblico vedrà a Roma da oggi al 31 agosto, non era riuscito a nessuno di mettersi insieme in una unica manifestazione».

Lo ha detto ai giornalisti Vittorio Rivesecchi, presidente del Consorzio Samba che organizza, nell'ambito dell'Estate romana, «Bahia de Todos os Samba».

«Abbiamo lavorato per un anno — ha detto Rivesecchi — nel tentativo di presentare il meglio della musica brasiliana. La manifestazione costerà un miliardo e la Rete duecento milioni. La riprenderà per intero e trasmetterà ogni sera, con un giorno di differenza, una selezione di un'ora dei concerti che si svolgeranno al Circo Massimo. È la prima volta che ciò accade per una manifestazione dell'Estate romana».

«Bahia de Todos os Samba» proporrà a partire da questa sera, al Circo Massimo sette concerti più una serata di folklore dedicata a Bahia (che sarà gratuita) e la serata finale con una festa di carnevale in Piazza Navona animata dal Trio Elettrico.

Il programma ufficiale e completo della manifestazione presenta una serie di variazioni rispetto alle scorse settimane. Non verrà Clementina de Jesus, la sua età avanzata, 81 anni, ha sconsigliato un viaggio aereo lungo e faticoso. Non ci sarà neanche Maria Bethania in occasione della serata inaugurale dedicata a Glauber Rocha.

La Bethania sarà comunque regolarmente a Roma per il concerto che la vedrà protagonista domenica 28 insieme a Caetano Veloso.

Per «Bahia de Todos os Samba» si avrà la possibilità di vedere in Italia per la prima volta Dorival Caymmi, il Trio Elettrico, Moraes Moreira, Batistina, Paulinho Boca de Cantor, il gruppo Viva Bahia e, dopo 24 anni, João Gilberto.

## Appuntamenti

## Antiche musiche istriane

## Un chitarrista in piazza Vecchia

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni di «Trieste estate 1983» — arte musica prosa poesia 3.0 anno in piazza Vecchia — venerdì prossimo 26 agosto con inizio alle ore 20.30 il chitarrista Giancarlo Dellacasa terrà un concerto nella Chiesa della B.V. del Rosario.

Verranno eseguite musiche di R.S. Brindle, H. Villalobos, H.W. Henze e A. Willis. Giancarlo Dellacasa, insegnante di chitarra a «Casabianca» di Arda, è stato allievo di Eli Tagore e si è diplomato nel 1979.

## Il duo Sello-Cabai domani a Grado

GRADO — Domani alle 21.30 al Palazzo regionale dei congressi di Grado concerto del duo Sello-Cabai (flauto e pianoforte) con brani di Donizetti, Beethoven, Debussy e Schubert.

## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

## TV RETE 1

- 13.00 Antologia del balletto moderno  
13.30 Telegiornale  
13.45 «Robert», film con Irene Dunne, Fred Astaire e Ginger Rogers. Regia di William A. Seiter  
15.00 Mister Fantasy  
15.10 Itinerari italiani  
16.00 Roma: Campionati europei di nuoto. Tuffi femminili  
17.15 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità  
17.20 Jack London: L'avventura del grande Nord (11.0 episodio)  
17.45 In studio con ospiti e musica  
18.00 Roma: Campionati europei di nuoto. Finale nuoto  
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa  
20.00 Telegiornale  
20.30 «I segreti di Silent Reach» con Robert Vaughn e Helen Morse (2.ª puntata)  
21.35 Quark speciale, a cura di Piero Angela: Safari in mongolfiera  
22.25 Telegiornale  
22.35 Disco Star  
23.40 Tg 1 Notte - Che tempo fa

## TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 Ore tredici  
13.15 Il vento nelle mani. Corso di windsurf  
13.45 Cinevariety  
14.10 Storia dell'isola della luce (1.ª puntata)  
14.15 Una straniera tra gli angeli. Film con Howard Keel e Ann Blyth. Regia di Vincent Minnelli  
17.00 Tandem estate. Nel corso del programma: King Rollo, cartoni animati - Le avventure di Tin Tin, cartoni animati - Victor e Maria, cartoni animati - Tesori dei mari di Grecia, documentario - L'Ape-maia, cartoni animati - Il territorio del pettirosso, documentario - La cascata  
18.40 Tg 2 Sportsera  
18.50 Sport in concerto  
19.00 Previsioni del tempo  
19.45 Tg 2 Telegiornale  
20.30 «Duel», film con Dennis Weaver e Jacqueline Scott. Regia di Steven Spielberg  
22.00 Tg 2 Stasera  
22.10 Appuntamento al cinema  
22.15 Sereno variabile. Speciale Gargano  
23.00 Il brivido dell'imprevisto: «Una serata pirotecnica»  
23.25 Tg 2 Stanotte

## TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3  
19.20 Tg 3 Regioni  
19.25 La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1979  
20.05 Vivere la propria età. L'infanzia nella memoria degli anziani  
20.30 Il jazz: musica bianca e nera  
21.20 Tg 3  
21.45 «Il barone», film con Jean Gabin e Micheline Presle. Regia di Jean Delannoy  
23.15 Speciale Orchestre con Sergio Caputo  
23.30 Campionati europei di nuoto. I protagonisti di Roma '83

## Canale 5

- 8.30 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino. 8.35: Telegiornale della serie «Phyllis»  
9.00: Telegiornale della serie «Alice». 9.30: Telegiornale della serie «Mary Tyler Moore». Sono curiosa sig. Cooper. 10.00: Telegiornale della serie «Ugo Tognazzi». 11.00: Telegiornale della serie «Giorno per giorno». La scomparsa di Anna. 12.00: Telegiornale della serie «La piccola grande Nell». Il primo amore di Julie. 13.30: Telegiornale della serie «Il ritorno di Simon Templar». L'organizzazione. 13.30: Telegiornale della serie «Sentieri». 14.30: Telegiornale della serie «General Hospital». 15.30: Film del ciclo: Il primo Tognazzi. «La cuccagna» con Luigi Tenco, Donatella Turri, con la partecipazione di Ugo Tognazzi. 17.00: Telegiornale della serie «Search». La lista per la morte. 18.00: Telegiornale della serie «Il mio amico Arnold». Willis contro Arnold. 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Claudio Cecchetto. 19.00: Telegiornale della serie «Archibald». 19.30: Telegiornale della serie «Kung Fu». La valle del terrore. 20.25: Sceneggiato «Poldark» (15.º episodio). 21.25: Film del ciclo «Dove vai in vacanza?» con Alberto Sordi, Luciano Salce, regia di Mauro Bolognini. 23.25: Boxe: campionato del mondo pesi gallo WBC. MacGregor-Jones (3). (25. Film: «Falcetti in picchiata» con Edmund O'Brien, Robert Stack, regia di Raoul Walsh.

## Telebarbaria

- 9.30: Superamici, cartoni animati. 9.45: Bionicle, film in tv. 10.00: Cartoni animati. 10.15: «Una spiaggia a Zuma», film. 12.00: «Operazione sottoveste», telefilm. 12.30: «I bambini del dottor Jameson», telefilm. 14.00: «Agnaviva», telefilm. 14.45: F.S. Fitzgerald, L'ultima delle belle. 16.30: «Monkey», cartoni animati. 17.00: Tridex, cartoni animati. 17.30: Fantamen, cartoni animati. 18.00: Star Blazer, cartoni animati. 18.30: «La casa nella prateria», telefilm. 19.30: «Quincy», telefilm. 20.30: «Terrori dallo spazio profondo», film. 22.30: «Shannon», telefilm. 23.30: «Fbi», telefilm.

## Triveneta

- 4.00: Film. 5.30: Betty White. 6.00: Film. Un solo grande amore. 7.30: Hanna e B. 8.30: Harry O. 9.30: Hanna e B. 10.00: Monitor. 12.30: Qp coupon inform. 12.40: Sempre tre sempre infallibili. 13.30: Oroscopo. 14.30: Hanna e B. 14.00: Honey West. 14.30: Film. 16.00: Cineprogrammata. 16.30: Harry O. 17.30: Hanna e B. 18.00: Robin Hood. 18.30: Hanna e B. 19.00: Curvane verso il West. 20.10: Betty White. 20.50: Qp coupon inform. 21.00: Film: Pistole roventi. 22.30: Film: Il grande racket. 24.00: Oroscopo. 0.10: Film. 1.10: Film. 3.10: Ag. speciale.

## Telemonfalcone

- 19.30: Film. 20.50: Film: «Lo scatenato, il bastardo, il rinnegato». 22.30: Film: «Killer».

## Tv Capodistria

- 14.00: Odipia meja, confine aperto. Trasmissione in lingua slovena. 17.30: Confine aperto, repliche. 18.00: Nuoto: Roma: campionato europeo. 18.30: Tg Punto d'incontro. 20.00: Pallanuoto: Roma: Jugoslavia-Spagna, campionato europeo. 21.00: Il libro. 22.00: Tg. 23.00: Tg. 24.00: Tg. 25.00: Tg. 26.00: Tg. 27.00: Tg. 28.00: Tg. 29.00: Tg. 30.00: Tg. 31.00: Tg. 32.00: Tg. 33.00: Tg. 34.00: Tg. 35.00: Tg. 36.00: Tg. 37.00: Tg. 38.00: Tg. 39.00: Tg. 40.00: Tg. 41.00: Tg. 42.00: Tg. 43.00: Tg. 44.00: Tg. 45.00: Tg. 46.00: Tg. 47.00: Tg. 48.00: Tg. 49.00: Tg. 50.00: Tg. 51.00: Tg. 52.00: Tg. 53.00: Tg. 54.00: Tg. 55.00: Tg. 56.00: Tg. 57.00: Tg. 58.00: Tg. 59.00: Tg. 60.00: Tg. 61.00: Tg. 62.00: Tg. 63.00: Tg. 64.00: Tg. 65.00: Tg. 66.00: Tg. 67.00: Tg. 68.00: Tg. 69.00: Tg. 70.00: Tg. 71.00: Tg. 72.00: Tg. 73.00: Tg. 74.00: Tg. 75.00: Tg. 76.00: Tg. 77.00: Tg. 78.00: Tg. 79.00: Tg. 80.00: Tg. 81.00: Tg. 82.00: Tg. 83.00: Tg. 84.00: Tg. 85.00: Tg. 86.00: Tg. 87.00: Tg. 88.00: Tg. 89.00: Tg. 90.00: Tg. 91.00: Tg. 92.00: Tg. 93.00: Tg. 94.00: Tg. 95.00: Tg. 96.00: Tg. 97.00: Tg. 98.00: Tg. 99.00: Tg. 100.00: Tg.

## Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Ona verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Act. 6. Segnale orario, Gr 1: 6.05. La combinazione musicale: 6.15. Autoradio flash per i camionisti: 7.30. Edicola del Gr 1: 7.40. Ona verde mare: notizie nautiche; 9. Radio anghe nol; 11. Le canzoni dei Piccoli: 11.34. Il consiglio d'Egitto, di Leonardo Sciascia (2.ª), regia di Ottavio Spadaro; 12.03. Viva la radio; 13.15. Master; 13.55. Ona verde Europa. Gr 1 per turisti stranieri; 15. Dalla Bella Otero a Lili Marlene; 16. Il paginone estate; 17.25. Giobretrotter estate; 18.05. Ecco a voi... Lena Lovich; 18.35. I concerti da camera di radio; G. Rossini; 19.10. Ascolta si fa sera; 19.15. Cara musica; 19.28. Ona verde mare; 19.30. Radiouno jazz; 20. Su il sipario; il teatro Pool sportivo presenta da Zurigo i campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronista Giacomo Santini; 22.15. Stereodue, ultima edizione; 23.05. Il piano bar di Rosalina Neri.

## Stereouno

15. Tu mi senti... con E. Gassman, U. Mostocotto e S. Zauli; 15.30, 16.30, 17.30. Gr 1 in breve, onda verde notizie; 18.58. Ona verde; 19. Gr 1 sera; 19.10. Stereodue; 19.45. Superstereodue; 20.30, 21.30. Gr 1 in breve, onda verde notizie; tra le 20 e le 23. Pool sportivo presenta da Zurigo i campionati mondiali di ciclismo su pista, radiocronista Giacomo Santini; 22.15. Stereodue, ultima edizione; 23.05. Il piano bar di Rosalina Neri.

## Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Segnalibro orario; 6.02, fino alle 7.30 tutti i giorni; 7. Bollettino del mare; 7.30. Svegliare l'aurora; 8. Dse: la salute del bambino; 8.05. Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45. Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 9» di T. Pulci e P. Pasolini (7). «Il signor Charlie» regia di P. Pasolini; 9.30. Sottobosco; 10.30. La luna sul treno; settanta giorni sull'Orient Express; 12.10. 14. Trasmissioni regionali; 13.40. Ona verde; 13.45. Sound track; 15. Storia d'Italia e dintorni; 15.37. Musica da passaggio; 16.32. Perché non riparlare?; 17.32. Aspetti del pomeriggio; tra le 18 e le 19 il Pool sportivo presenta da Roma i campionati europei di nuoto (A2), radiocronista Alfredo Provenza; 18.40. 1. racconto radio; 19.50. Una finestra sulla musica; 20.55. Sere d'estate: Gallo di sera; 22.40. Una pianoforte nella notte.

## Stereodue

15. Studiologie in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19. Gr 2 appuntamento flash; 18.05. I magnifici dieci dischi in cerca della hit parade; 19.30. Radiodue; 19.50. Gr 2 musica; 21. Gr 2 appuntamento flash; 21.30. Disconvenuti; il d.j. ha scelto per voi; 22.30. Gr 2 ultime notizie.

## Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45. Segnale orario; 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Segnalibro orario; 6.02, fino alle 7.30 tutti i giorni; 7. Bollettino del mare; 7.30. Svegliare l'aurora; 8. Dse: la salute del bambino; 8.05. Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45. Soap opera all'italiana: «Quarto piano interno 9» di T. Pulci e P. Pasolini (7). «Il signor Charlie» regia di P. Pasolini; 9.30. Sottobosco; 10.30. La luna sul treno; settanta giorni sull'Orient Express; 12.10. 14. Trasmissioni regionali; 13.40. Ona verde; 13.45. Sound track; 15. Storia d'Italia e dintorni; 15.37. Musica da passaggio; 16.32. Perché non riparlare?; 17.32. Aspetti del pomeriggio; tra le 18 e le 19 il Pool sportivo presenta da Roma i campionati europei di nuoto (A2), radiocronista Alfredo Provenza; 18.40. 1. racconto radio; 19.50. Una finestra sulla musica; 20.55. Sere d'estate: Gallo di sera; 22.40. Una pianoforte nella notte.

## Teleantenna

17.30: Cartoni animati «Gli antenati» - Il secondo viaggio; 18.00: Film «L'assalto finale»; 19.30: Telegiornale «The Jeffersons»; 20.15: Telegiornale notizie; 20.30: Cartoni animati «Gli antenati»; 21.00: Calcio spettacolo brasiliano Flamengo-Athletico; 22.00: Film «Un uomo da buttare» con Burt Reynolds; 23.20: Telegiornale «The Jeffersons»; 23.50: Telegiornale notizie.

## Telepadova

10.00: Telegiornale «Giovani avvocati»; 11.00: Film «El Macho»; 13.00: Cartoni animati; 13.30: Cartoni animati «Gli antenati»; 14.00: Telegiornale «Laura»; 14.30: Cartoni animati; 15.00: Cartoni animati; 15.30: Cartoni animati; 16.00: Cartoni animati; 16.30: Cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati; 18.30: Cartoni animati; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Cartoni animati; 20.00: Cartoni animati; 20.30: Cartoni animati; 21.00: Cartoni animati; 21.30: Cartoni animati; 22.00: Cartoni animati; 22.30: Cartoni animati; 23.00: Cartoni animati; 23.30: Cartoni animati; 24.00: Cartoni animati; 24.30: Cartoni animati; 25.00: Cartoni animati; 25.30: Cartoni animati; 26.00: Cartoni animati; 26.30: Cartoni animati; 27.00: Cartoni animati; 27.30: Cartoni animati; 28.00: Cartoni animati; 28.30: Cartoni animati; 29.00: Cartoni animati; 29.30: Cartoni animati; 30.00: Cartoni animati; 30.30: Cartoni animati; 31.00: Cartoni animati; 31.30: Cartoni animati; 32.00: Cartoni animati; 32.30: Cartoni animati; 33.00: Cartoni animati; 33.30: Cartoni animati; 34.00: Cartoni animati; 34.30: Cartoni animati; 35.00: Cartoni animati; 35.30: Cartoni animati; 36.00: Cartoni animati; 36.30: Cartoni animati; 37.00: Cartoni animati; 37.30: Cartoni animati; 38.00: Cartoni animati; 38.30: Cartoni animati; 39.00: Cartoni animati; 39.30: Cartoni animati; 40.00: Cartoni animati; 40.30: Cartoni animati; 41.00: Cartoni animati; 41.30: Cartoni animati; 42.00: Cartoni animati; 42.30: Cartoni animati; 43.00: Cartoni animati; 43.30: Cartoni animati; 44.00: Cartoni animati; 44.30: Cartoni animati; 45.00: Cartoni animati; 45.30: Cartoni animati; 46.00: Cartoni animati; 46.30: Cartoni animati; 47.00: Cartoni animati; 47.30: Cartoni animati; 48.00: Cartoni animati; 48.30: Cartoni animati; 49.00: Cartoni animati; 49.30: Cartoni animati; 50.00: Cartoni animati; 50.30: Cartoni animati; 51.00: Cartoni animati; 51.30: Cartoni animati; 52.00: Cartoni animati; 52.30: Cartoni animati; 53.00: Cartoni animati; 53.30: Cartoni animati; 54.00: Cartoni animati; 54.30: Cartoni animati; 55.00: Cartoni animati; 55.30: Cartoni animati; 56.00: Cartoni animati; 56.30: Cartoni animati; 57.00: Cartoni animati; 57.30: Cartoni animati; 58.00: Cartoni animati; 58.30: Cartoni animati; 59.00: Cartoni animati; 59.30: Cartoni animati; 60.00: Cartoni animati; 60.30: Cartoni animati; 61.00: Cartoni animati; 61.30: Cartoni animati; 62.00: Cartoni animati; 62.30: Cartoni animati; 63.00: Cartoni animati; 63.30: Cartoni animati; 64.00: Cartoni animati; 64.30: Cartoni animati; 65.00: Cartoni animati; 65.30: Cartoni animati; 66.00: Cartoni animati; 66.30: Cartoni animati; 67.00: Cartoni animati; 67.30: Cartoni animati; 68.00: Cartoni animati; 68.30: Cartoni animati; 69.00: Cartoni animati; 69.30: Cartoni animati; 70.00: Cartoni animati; 70.30: Cartoni animati; 71.00: Cartoni animati; 71.30: Cartoni animati; 72.00: Cartoni animati; 72.30: Cartoni animati; 73.00: Cartoni animati; 73.30: Cartoni animati; 74.00: Cartoni animati; 74.30: Cartoni animati; 75.00: Cartoni animati; 75.30: Cartoni animati; 76.00: Cartoni animati; 76.30: Cartoni animati; 77.00: Cartoni animati; 77.30: Cartoni animati; 78.00: Cartoni animati; 78.30: Cartoni animati; 79.00: Cartoni animati; 79.30: Cartoni animati; 80.00: Cartoni animati; 80.30: Cartoni animati; 81.00: Cartoni animati; 81.30: Cartoni animati; 82.00: Cartoni animati; 82.30: Cartoni animati; 83.00: Cartoni animati; 83.30: Cartoni animati; 84.00: Cartoni animati; 84.30: Cartoni animati; 85.00: Cartoni animati; 85.30: Cartoni animati; 86.00: Cartoni animati; 86.30: Cartoni animati; 87.00: Cartoni animati; 87.30: Cartoni animati; 88.00: Cartoni animati; 88.30: Cartoni animati; 89.00: Cartoni animati; 89.30: Cartoni animati; 90.00: Cartoni animati; 90.30: Cartoni animati; 91.00: Cartoni animati; 91.30: Cartoni animati; 92.00: Cartoni animati; 92.30: Cartoni animati; 93.00: Cartoni animati; 93.30: Cartoni animati; 94.00: Cartoni animati; 94.30: Cartoni animati; 95.00: Cartoni animati; 95.30: Cartoni animati; 96.00: Cartoni animati; 96.30: Cartoni animati; 97.00: Cartoni animati; 97.30: Cartoni animati; 98.00: Cartoni animati; 98.30: Cartoni animati; 99.00: Cartoni animati; 99.30: Cartoni animati; 100.00: Cartoni animati.

## Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Le ultime della classe (8); 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Metropoli (8); 14: Nazioni vicine; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

## Programmi per gli italiani in Italia

14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Le ultime della classe (8).

## Programmi in lingua slovena

7. Segnale orario, Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8. Gr 8.10: Mosto; 8.15: Radiodue Incontro. Matinée musicale, nell'intervallo: 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica); Marjan Rozanec «La farfalla»; 10. Gr 8.30: Romanzo della settimana; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contentore meridionale; Pot pourri musicale, nell'intervallo: 12. Cent'anni di Giuseppina; 13. Segnale orario, Gr 13.20: Musica a richiesta; 14. Gr 14.10: Pomeriggio dei giovani; L'angolo dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: I poeti del rock; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr 17.10: Oriente aperto: Melodie sempreverdi; 17.15: Makis Gorki «Piccolo borghese», dramma in 4 atti; 18: Segnale orario, Gr 1 e i programmi di domani.

## Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv privata vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

## Oggi sul piccolo schermo

## Il «barone» Gabin



Jean Gabin

«Il barone» (Rete 3, ore 21.45) - In onda questo film girato nel 60 da Jan Delannoy, ispirato al romanzo di Simenon, protagonista Jean Gabin, al cui fianco appare Micheline Presley.

«I segreti di Silent Reach» (Rete 1, ore 20.30) - Seconda puntata. Regia di Howard Hopkins, Helen Morse, Graham Kennedy, John Howard, Leonard Teale, Tommy Lewis. Continuano le avventure dell'agente americano Sinclair che, messo a disposizione di un magnate dell'industria australiana, deve scoprire i mandati e i motivi dei misteriosi attentati organizzati da un sedicente gruppo di terroristi. Intanto però scoppiò l'amore con la bella Tony Russell, un'avvenente avvocatessa messa sulle tracce di una partita di diamanti.

«Disco Star» (Rete 1, ore 22.35) - Prima serata della manifestazione ideata da Gianni Naso e svoltasi a Staccato Mare (Sicilia) con la partecipazione di numerosi cantanti italiani e stranieri. Tra gli altri: Gary Low, Bobby Solo, Ombretta Colli, Toto Cutugno, i Tranks.

«Terrori dallo spazio profondo» (Retequattro, ore 20.30) - Film di fantascienza del '78. Regia di Philip Kaufman, con Donald Sutherland, Brooke Adams, Leonard Nimoy.

«La cuccagna» (Canale 5, ore 15.30) - Con la partecipazione di Ugo Tognazzi, nel ciclo dedicato. Regia di Luciano Salce.

«Dove vai in vacanza?» (Canale 5, ore 21.25) - Con Alberto Sordi e Luciano Salce. Regia di Mauro Bolognini.

«La sedia a rotelle» (Italia 1, ore 20.30) - Questo «Il giallo del martedì» con Catherine Spaak, Robert Hossein e Michel Serrault. Regia di Etienne Perier (1973).

«Una pistola tranquilla» (Italia 1, ore 23.20) - «Western» del 1957 diretto da William Claxton (bianco e nero), con Forrest Tucker, Mara Corday e Jim Davis.

«Il principe di Homburg» (Roma - Rossella Falk, Umberto Orsini, il presidente dell'Anica, l'Associazione Nazionale Industrie cinematografiche, l'amministratore delegato della Sacs, Giampaolo Cresci, e numerosi altri attori, hanno festeggiato con un lungo applauso il termine della visione in anteprima del film appena finito di girare «Il principe di Homburg» che sarà distribuito dalla Sacs-Rai in tutto il mondo.

«Il principe di Homburg» è diretto da Gabriele Lavia ed interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

«Il principe di Homburg» è interpretato da Monica Vitti. Il film è stato presentato alla critica ed al pubblico nel corso del prossimo Festival internazionale di Venezia.

## TEATRI E CINEMA

## ARENA ARISTON

Paul Williams - Jessica Harper  
IL FANTASMA DEL PALCOSCENICO  
di Brian De Palma SOLO OGGI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «L'Ucl e Suoni» (il sogno imperiale di Miramare): alle 21 edizione inglese; alle 22.15 edizione italiana.

ARISTON. Vedei estivi. EDEN. Oggi riposo. Domani alle 17.30 «La casa delle orchidee».

FENICE. Oggi riposo. Domani «Profonde tenebre».

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.

GRATTACIELO. 17. ult. 22.15: Scoprite il segreto per una incredibile fantastica irripetibile vacanza in «Un estate pazzesca». Prima visione. Con D. Kneil e Pezzy Lang.

MIGNON. 17 ult. 21.15: «The wanderers - I nuovi guerrieri». Se i guerrieri della notte avessero incontrato i wanderers non sarebbero usciti vivi dalla 52.ª strada. Enorme successo.

NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Rimmel». Realizzato dai creatori del più grandi successi hard-core di questo locale le repliche del meraviglioso film di J. Mills: «Un mercoledì da leoni» con J.M. Vincent e W. Ratt. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

AURORA. 17.30, 19.45, 22. A eccezionale richiesta proseguono in questo locale le repliche del meraviglioso film di J. Mills: «Un mercoledì da leoni» con J.M. Vincent e W. Ratt. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.

Gassman a settembre con «Macbeth» a Verona

VERONA - Col primo settembre, Vittorio Gassman e la sua compagnia cominceranno a Verona le prove del «Macbeth», la tragedia scespiriana che doveva andare in scena nel luglio scorso ma che, a causa del noto incidente occorso al suo protagonista, venne forzatamente rinviata.

## CRONACHE DELLO SPORT

## Triestina e Udinese, due sorprese alla rovescia

DOPO IL COLPACCIO AI DANNI DEL PISA CHE È PUR SEMPRE SQUADRA DI SERIE A

## Un pensierino alla qualificazione anche se Buffoni predica umiltà

TRIESTE — Buffoni, com'è sua abitudine, anche ieri è saltato presto giù dal letto. Può fare le ore piccole, come si suol dire, ma alle otto è sempre già in piedi. Questione di abitudine. Ieri però è stato un risveglio un po' particolare, diverso da quelli che era abituato negli ultimi due mesi, dalla fine cioè del campionato. Nelle sue orecchie riecheggiano gli applausi scroscianti che hanno sottolineato le numerose trame di bel gioco e hanno accompagnato la squadra sino a quando l'ultimo dei giocatori alabardati non ha imboccato il sottopassaggio dopo l'esaltante vittoria sul Pisa.

Ecco cosa preoccupa Buffoni.

## Coppa Italia: la situazione nel girone 1

PRIMA GIORNATA  
Triestina-Pisa 3-1  
Campania-Sampdoria 1-3  
Pistoiese-Cremone 2-0

DOMANI  
Cremone-Triestina  
Pisa-Campagna  
Sampdoria-Pistoiese

DOMENICA  
Campania-Pistoiese  
Pisa-Cremone  
Triestina-Sampdoria

nl. Una preoccupazione abbastanza legittima del resto. Teme, l'allenatore alabardato, che i tifosi, dopo essersi fatti la bocca buona, pretendano dalla squadra tante altre esibizioni ad alto livello come quella di domenica sera.

— Ritiene sia stata una Triestina troppo bella per essere vera?

«Questo proprio no — replica Buffoni — in quanto mi rendo conto di poter contare su una compagine molto organica e quindi capace di esprimersi anche da alto livello. Probabilmente riusciremo a ripeterci, soprattutto quando ogni giocatore sarà al massimo della condizione. Non vorrei però che il pubblico pretendesse sempre dalla squadra quanto quest'ultima è riuscita a dimostrare con il Pisa».

— Non è questa, quindi, la vera Triestina?

«Vorrei tanto potermi sbagliare — dice — è ovvio, ma non può essere questa la vera Triestina in quanto è matematicamente impossibile giocare una intera stagione a questo livello. Non è questa la vera Triestina come non lo era sicuramente quella di Jesolo. Continuiamo a progredire come lo confermiamo i notevoli miglioramenti fatti registrare negli ultimi quattro giorni. E questa, a mio modo di vedere, la notazione più importante. Non dimentichiamo, inoltre, che i ragazzi non sono al massimo della condizione. Dobbiamo lavorare ancora parecchio per presentarci al meglio al via del campionato e quindi può darsi, anche se spero il contrario, che ci siano ancora degli sbalzi di rendimento».

— Dalle dichiarazioni della vigilia sembrava che la Coppa Italia non interessasse alla Triestina...

«Diciamo che l'obiettivo rimane quello di comportarci meglio possibile cercando di conseguire sempre, qualora si presenti l'occasione, il risultato migliore. Sul piano dello spettacolo la squadra ha mantenuto le promesse. Per quanto riguarda il risultato è andata oltre ogni più rosea previsione».

— Nessuno si attendeva però un impegno così elevato da parte dei giocatori...

«Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

— Hanno disobbedito ai miei ordini — dice Buffoni — ma di fronte ad una prestazione del genere nessuno verrà punito... Scherzo, naturalmente, anche se è vero che avevo raccomandato a tutti di giocare senza spingere mai il piede sull'acceleratore. Un ritmo così elevato non è sostenibile».

vato, di questi tempi, è molto pericoloso e può pregiudicare tutto il lavoro svolto dall'inizio della preparazione».

— Invece...

«Già. Evidentemente le critiche mosse alla squadra dopo l'amichevole di mercoledì a Jesolo hanno pungolato oltre il previsto i giocatori. È una dimostrazione, questa, che la squadra è formata da gente di carattere, giocatori che vogliono fare bene e, soprattutto, vogliono divertire il pubblico con uno spettacolo di prima qualità. Quest'anno a Valmura questa squadra potrà soddisfare anche i palati più fini».

— Ora un pensierino alla qualificazione in Coppa lo si può anche fare...

«Andiamoci piano con la fantasia. Se ci si presenterà l'occasione di superare il turno non la lasceremo certamente scappare. Non dimentichiamoci però che ora ci attendono quattro partite in quindici giorni e la fatica, prima o poi, si farà anche sentire».

A meno di ventiquattro ore dall'esordio in Coppa Italia, la Triestina intanto è ritornata sul campo di Basovizza per proseguire gli allenamenti. Sul verde tappeto dell'altipiano, gli alabardati sono stati torchiati a dovere dalla coppia Buffoni-Anzil. Tutti i giocatori della «rosa» sono in ottime condizioni. Ieri hanno ripreso a pieno ritmo anche il portiere Pelosin, ormai ristabilitosi dall'infortunio al piede sinistro, e il centrocampista Leonaruzzi il quale non lamenta più i dolori alla schiena che l'hanno costretto a saltare la prima partita di Coppa.

La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione in vista della partita di domani sera sul campo della Cremonese.

Claudio Nordio

■ AZZALI — Il Pisa ha acquistato dal Cagliari il terzino Claudio Azzali di 27 anni. Ieri Azzali ha partecipato all'allenamento della squadra nerazzurra.

## Si chiamano Francesco i nuovi gemelli del gol



De Falco in azione nel corso della vittoriosa partita con il Pisa: fantastico è stato il suo gol, il primo per la squadra alabardata

TRIESTE — Si chiamano entrambi Francesco i due bomber estivi della nuova Triestina. Uno, il più famoso quando si parla di goleador, è De Falco; l'altro è Romano. Assieme, questi due giocatori hanno messo a segno quattordici delle ventitré segnature realizzate dalla Triestina nelle sette partite di precampionato e in quella di Coppa Italia con il Pisa. Un bel bottino, indubbiamente, quello ottenuto dai due Franco, come si fanno chiamare dagli amici e dai compagni di squadra.

De Falco e Romano, dopo aver fatto assieme il servizio militare, si sono ritrovati alla corte di Buffoni. L'amicizia e l'intesa, fra i due, sono quanto di meglio si possa pensare tanto nel primo quanto nel secondo dei casi.

De Falco, goleador principe di tutti i campionati nazionali nella passata stagione, grazie alle ventidue reti messe a segno in campionato (contando quelle realizzate nelle amichevoli e nelle partite di Coppa Italia si arriva alla cinquantina) si riconferma tiratore di prima scelta, un autentico cecchino insomma che difficilmente sbaglia la mira. In queste prime sei partite ha già totalizzato un bottino di otto segnature («sarebbero state molte di più — come sottolinea Totò — senza tutti quei palloni finiti sui pali o sulle traversine»).

La vera sorpresa è però costituita da Romano. L'ex milanista (due reti nelle diciotto presenze dello scorso anno in serie B con i rossoneri) si riscopre cannoniere. Sino ad ora ha gonfiato per sei volte le reti delle squadre avversarie ed è stato preziosissimo, con i suoi suggerimenti più preziosi, nella realizzazione di almeno la metà delle segnature dell'altro Francesco.

Romano rifiuta l'etichetta di bomber, pur continuando a fare gol, il vero gemello di De Falco — ha detto — e rimarrà sempre Ascani, anche se in questa fase è un po' sfortunato nelle conclusioni.

Una coppia da attenti a quei due, o tre se volete quando Ascani avrà perfezionato la mira, che incute già timore a tutte le retroguardie. Tanto De Falco quanto Romano, in queste prime sette partite sono rimasti a digiuno di gol una sola volta ciascuno: l'attaccante non ha fatto centro a Jesolo contro il Vicenza e il centrocampista non è andato a segno solo a Valmura contro l'Atletico Minerio. Questa la provvisoria graduatoria dei cannonieri alabardati d'estate:

8 reti: De Falco  
6 reti: Romano  
3 reti: Ascani e Perrone  
1 rete: Pedrazzini, Braghini, e Piccinini

C.N.

COSÌ L'ALLENATORE DELLE ZEBRETTE DOPO IL PARI CON IL BOLOGNA

## Ferrari ribatte ad ogni accusa «Una flessione normalissima»

UDINE — In fondo i guai peggiori sono costituiti dall'indisponibilità di qualche giocatore: Viridis, Pradella che si è nuovamente infortunato, Zico che risente ancora della contrattura. Mauro che appare pressoché guarito ma ovviamente giù di fiato per il periodo di inattività che ha dovuto osservare e della conseguente impossibilità da parte di Ferrari di schierare la formazione migliore.

«Ci siamo già, dunque, appena all'inizio dell'attività ufficiale? Ed è il solo motivo per il quale l'Udinese non è riuscita ad andare oltre al pareggio interno con il Bologna?»

«Dei guai muscolari, capitati ai giocatori per semplici anche se fastidiosi incidenti di gioco, non c'è molto da dire ovviamente. Per quanto riguarda il pareggio interno, ma soprattutto la prestazione certo non esaltante della mia squadra — afferma Ferrari — c'è solo da dire che si è trattato di una flessione normalissima e della cui eventualità ogni allenatore deve tenere in conto. E oltretutto in una fase come questa, pur sempre di preparazione, una flessione di rendimento del genere oltreché quasi scontata risulta anche utile, quale occasione di riflessione sulla necessità di continuare a lavorare sodo, in profondità, in vista del campionato».

— Ma anche della Coppa Italia...

«Certo, oltreché un logico motivo di orgoglio nostro nel voler ottenere per la prima volta la qualificazione, questa è un obiettivo al quale la società tiene molto, per cui ce la metteremo tutta per arrivarci».

— Con quante probabilità?

«Con le stesse che avevamo pochi giorni fa: non è infatti cambiato nulla. Avevo indicato nell'Udinese e nel Napoli le due maggiori candidate al passaggio del turno, e confermo questa mia impressione».

— Comunque domani c'è già il Cosenza, un'altra compagine di serie C che vi renderà la vita particolarmente dura...

«Non è una novità, e il man-

cato successo contro il Bologna non ha cambiato nulla: ogni partita, e mi sembra quasi di recitare un ritornello, è da prendere con le molle. Il calcio italiano, e forse non solo il nostro, è fatto così, di mille difficoltà da superare a ogni impegno. Sarà ovviamente così anche a Cosenza, non c'è dubbio, ma nessuno ne rimarrà sorpreso, per cui cercheremo di prendere le contromisure più adeguate».

— L'Udinese ha giocato ancora una volta in formazione inedita, con dei giocatori che hanno ricoperto ruoli inediti: siamo ancora alla fase sperimentale?

«Da sperimentare, a questo

punto, non c'è in pratica proprio nulla, o molto poco. Del resto le formazioni vengono anche dettate dalla disponibilità di uomini che si hanno; ed è successo naturalmente così anche domenica. Oltretutto, tanto per citare due esempi, Zico ha fatto l'uomo di punta pur senza essere in condizioni di scattare e muoversi come gli è congeniale. Per cui sono venuti a mancare non solo i lanci lunghi ma soprattutto quei suoi caratteristici smarcanti in profondità. Non parliamo poi di Causio, al quale ho chiesto di ricoprire addirittura quattro ruoli alternativamente, di punta, di tornante, di regista a centrocampo e di

refinitore. E Causio se l'è cavata egregiamente in virtù della grande esperienza che si ritrova e dalla quale può attingere a piene mani».

Fin qui un Ferrari molto chiaro, ma soprattutto sereno, tranquillo per questo che molti definiscono un «ridimensionamento» della squadra bianconera e che invece per lui è soltanto «una conferma di come anche e soprattutto in questo campionato bisognerà lottare, ancora lottare per conquistare i risultati; e il primo incontro di Coppa Italia, anche se con una squadra di serie C, lo ha dimostrato ampiamente».

Del resto nessuno poteva farsi illusioni al di là della potenzialità che la squadra indubbiamente possiede, che ogni ciambella potesse riuscire con il buco. Lotta ci sarà sicuramente, ma anche contrattacchi e momenti di alti e di bassi: l'importante è che Ferrari abbia a disposizione giocatori che hanno già dimostrato, in tante occasioni, di poter costituire un complesso già fin d'ora abbastanza omogeneo.

Giorgio Verbi

PRIMA GIORNATA

Udinese-Bologna 1-1  
Cosenza-Napoli 2-0  
Cavese-Varese 0-0

DOMANI

Bologna-Cavese  
Cosenza-Udinese  
Napoli-Varese

## Totocalcio: mezzo miliardo ai tre tredici

ROMA — Il servizio Totocalcio del Ciri comunica le quote relative al concorso n. 1 del 21 agosto 1983: ai tre vincitori con punti 13 spettano lire 511.103.000; ai 153 vincitori con punti 12 spettano lire 10.021.000.

I tre tredici sono stati realizzati una nella zona di Bologna, una nella zona di Cagliari e una nella zona di Roma.

Questa la colonna vincente della prima schedina:

X, X, 1; 2, 2, 2; X, 2, 1; 2, 2, 1

## Europei di nuoto: medaglie proibite per gli italiani

BATTUTI DUE RECORD MONDIALI AL FORO ITALICO

## Per tre volte al quarto posto E svanisce il sogno nei tuffi

ROMA — Ci sono voluti due record mondiali per riscaldare il distratto pubblico romano, ma sono stati due record fatti alla grande. Per primo l'atletissimo tedesco occidentale Michael Gross (1'47"87) ha battuto il suo precedente record del mondo di quasi un secondo, grazie a una favolosa ultima vasca. È stato infatti negli ultimi 50 metri che ha letteralmente bruciato il suo più temibile avversario, il tedesco orientale Jörg Wotke, secondo in 1'50"18.

L'altro record, previsto, è venuto dalla formidabile staffetta femminile 4x200. Ddr che ha spazzato il suo vecchio record di quasi cinque secondi, fermando i cronometri a 8'02"27.

Due record mondiali hanno così lanciato la prima giornata dedicata al nuoto di questi campionati europei.

Le gare erano iniziate con i 100 stile libero femminili, dove le favorite assolute erano due tedesche dell'Est. Dopo la partenza sembravano in difficoltà, attaccate dalle olandesi, ma nella seconda vasca ristabilivano le distanze. Prima la favorita Birgit Meineke (55.18), seconda Kristin Otto (55.52) davanti alle due olandesi. Alle italiane, debolissime in questa specialità, un notevole finale di consolazione con la Persi e la Colombo.

In questa prima giornata comunque l'Italia aveva qualche ambizione seria per la conquista di almeno una medaglia di bronzo. Purtroppo gli italiani sono stati particolarmente sfortunati e si sono dovuti accontentare di tre quarti posti (compreso quello del tuffatore Piero Italiani) e di due quinti.

Italiani e Castellani hanno conquistato il quarto e il quinto posto nella finale dei tuffi dal trampolino, mentre l'oro è andato al bulgaro Petar Georgiev, l'argento al sovietico Nikolaj Drozhzhin, il bronzo al britannico Chris Snodde.

Nel 100 rana maschili Avagnano ha tentato il tutto per tutto e dopo un passaggio un po' lento ha fatto una notevole rimonta. Il pubblico lo aveva salutato già terzo ma l'impeccabile cronometro elettronico lo ha immediatamente retrocesso al quarto posto, a un solo centesimo di secondo dal terzo (1'04"17 Avagnano, 1'04"16 il tedesco federale Morken). Al primo posto il russo Zhulpa (1'03"32) che era entrato in finale con il penultimo tempo, e secondo l'inglese Moorhouse (1'03"37). Buono non è stato il tesserino di Tederini in 1'05"33.

Nel 400 misti femminili un'altra delusa nonostante l'ottima prova di Cinzia Savi.

Scaroni. Cinzia infatti ha raccolto un altro quarto posto pur facendo il nuovo record italiano in 4'48"88. La primatista italiana ci aveva provato facendo le prime due frazioni a delfino e a dorso molto forti ma poi la rana e anche lo stile libero non sono state sufficienti a realizzare il suo sogno. Mentre tutti gli occhi erano puntati sull'italiana stava però accadendo un fatto senza precedenti. La grande favorita della specialità, la tedesca dell'Est Petra Schneider, che non era mai stata battuta, veniva superata negli ultimi metri dalla campionessa Kathleen Nord, prima con 4'39"95.

E' stata poi la volta dei 200

stile libero maschili con la vittoria record mondiale di Gross. In gara c'era anche il nostro Fabrizio Rampazzo, che aveva conquistato il terzo posto alla finale. Le sue speranze però si sono presto infrante e Rampazzo è scivolato al quinto posto (1:51.62), ancora troppo lontano dall'olimpico europeo.

Classificandosi ottava nella finale della 4x200 stile libero, la staffetta italiana, composta da Monica Olmi, Carla Lasi, Tanya Vannini e Silvia Persi, ha realizzato il primato nazionale in 8'21"24. Il precedente primato era stato stabilito quest'anno in 8'26"83.



Roma — Piero Italiani si è classificato al quarto posto nei salti dal trampolino (AnsaFoto)

RISPONDE IL CAPO ALLENATORE DELLA SQUADRA TEDESCO ORIENTALE

## Il fantasma del sospetto sulle ragazze Ddr

ROMA — Un fantasma si aggira per gli europei. Il fantasma del sospetto sulla Ddr. Intendiamoci, nessuno sospetta che la squadra della Germania orientale non sia la grande potenza natatoria che è, anzi il sospetto nasce proprio dal fatto che è troppo forte...

... nel settore femminile. Questa realtà malaugurata (per gli atleti) ha generato una lunga serie di insinuazioni sulla femminilità delle atlete della Germania Est. Anche una parte della stampa sportiva italiana ha contribuito non poco ad alimentare queste polemiche che hanno infastidito gli stessi responsabili della nazionale tedesca.

Il fatto è che le donne della Ddr vincono o vinceranno queste gare con un distacco talmente ampio da tagliare fuori quasi ogni altra concorrente dalla possibilità di accedere al primo o al secondo posto. Questa situazione ha fatto nascere il sospetto (per

alcuni la certezza) dell'utilizzo di sostanze ormonali per il potenziamento muscolare delle atlete.

Quali prove si portano a sostegno di questa tesi? Innanzitutto la stazza delle atlete, nettamente superiore a quella delle nostre. Ma da questo punto di vista le olandesi, le svedesi, le stesse tedesche occidentali, non sono certo inferiori alle tedesche dell'Est. Se questo confronto fa vacillare questa prima prova, se ne avanza subito un'altra, supposta decisiva. Le voci. Nel senso che le voci di queste atlete sembrano tutte particolarmente gutturali e profonde (alla Marlene Dietrich per intenderci). La causa è l'accento prussiano non dimentichiamo che la Ddr comprende la vecchia Prussia o sono i famigerati ormoni? È un dilemma che sta dividendo gran parte dei tecnici italiani presenti a Roma.

Per non cader preda di uno

o dell'altro «partito» abbiamo intervistato Wolfgang Richter, capo allenatore della squadra tedesca orientale, avvertendoci di un'interprete di eccezione come Novella Calligaris.

«Si è detto che la squadra della Ddr ha cercato di depistare quanti tendevano a seguire i vostri allenamenti (tra questi un osservatore americano, Mark Schubert, e alcuni tecnici italiani) andando a nuotare alle 5.30 del mattino e scegliendo anche orari a sorpresa. E vero?»

«No, si è trattato di un equivoco — ha detto l'allenatore tedesco Est, sorridendo con una punta di ironia —. Dalla Germania avevano chiesto di allenarci alle 5.30 del mattino, però, quando abbiamo visto che avevamo la piscina, abbiamo preferito nuotare alle 9... sotto gli occhi di tutti».

«Scusi l'ingenuità... ma qual è il «segreto» dei vostri

risultati che suscitano tanta invidia?»

«Cominciamo con il dire che non è colpa nostra se gli altri non vanno forte come noi... Per quanto ci riguarda abbiamo un'organizzazione molto pianificata. I bambini vengono preparati fin da piccoli: quando entrano a scuola tutti imparano a nuotare. Successivamente avviene il perfezionamento necessario. Se vuole il «segreto» è nel lavoro e nell'organizzazione».

«Gli americani hanno mandato degli osservatori a questi europei in previsione delle Olimpiadi, e sembra che temano la crescita del vostro nuoto maschile. Mark Schubert non ha paura solo della Ddr ma anche della Germania Ovest, e ha ragione perché stiamo facendo notevoli miglioramenti».

«Rimane il fisico delle vostre donne. Come mai sono

tutte così prestanti?»

«Non si deve dimenticare — afferma sogghignando Richter — che noi le scegliamo soprattutto in base al fisico, come si fa in altri sport, nel basket ad esempio».

«Quali sono le previsioni per queste gare?»

«Naturalmente siamo qui per andare meglio possibile, anche se parlare di record mondiali per il momento è abbastanza difficile, comunque vedremo».

L'intervista con questi forzuti e glaciali eredi dei cavalieri teutonici si conclude qui, con sorrisi e strette di mano, dissolvendo l'atmosfera di sospetto (reciproco?) che aleggiava prima nell'aria.

Franco Del Campo

PALLANUOTO

Urss 9  
Italia 6

## In poche righe

## Carey migliora mondiale 100 dorso

CARACAS — L'americano Rick Carey ha migliorato per la terza volta nell'arco delle ultime due settimane il primato mondiale del 100 dorso maschili nuotando nella finale dei Giochi panamericani nel tempo di 55"19. L'atleta di Mount Kisco che è primatista mondiale anche del 200 dorso ha ulteriormente abbassato il proprio record stabilito con il tempo di 55"38 agli assoluti di nuoto americani.

## Sci: Tonazzi vince in Argentina

BUENOS AIRES — Nuova vittoria italiana nello slalom maschile (vinto per la coppa intercontinentale Cile-Argentina) svoltosi a Bariloche. Nella gara che vedeva alla partenza le nazioni di Francia, Svizzera, Spagna, Cile, Argentina, cinque azzurri si sono classificati nei primi sei posti della classifica. Marco Tonazzi, già in evidenza nello slalom gigante di venerdì scorso, ha vinto la gara con un tempo totale di 1'32"39. Secondo lo spagnolo Salvadorado 1'33"87, terzo Edalini, quarto Grigis, quinto Alex Giorgi, sesto Foppa. Nella gara femminile di slalom altro successo della spagnola Blanca Fernandez-Ochoa, seconda Paoletta Magoni e terza Paola Marciandi.

## Campagna abbonamenti Gedeco

UDINE — Prenderà avvio ai primi di settembre e si protrarrà sino al 2 ottobre la campagna abbonamenti della «Pallacanestro Gedeco 5-3-5» di Udine: lo ha reso noto oggi la società, che nell'occasione ha illustrato alcune novità. In particolare ci sarà al palasport Carnera una divisione interna dei posti sui soli tre ordini di parterre, tribuna speciale e tribuna libera, mentre i prezzi «saranno estremamente contenuti, nello spirito della nuova filosofia di rapporto tra pubblico, società e sponsor che la Gedeco vuole da quest'anno instaurare».

## Battuta a Paluzza la baby-Bic

PALUZZA — Vittoria a sorpresa della Pallacanestro Pordenone su una rimangiata formazione della Bic (che però schierava Kitchel) nell'amichevole disputata a Paluzza: 87-83 il risultato per i pordenonesi. Kitchel, osservato speciale, ha segnato 26 punti, dimostrando un ottimo tiro.

PORDENONE: Grasselli 22, Perin 13, Puntin 10, Boccalon, Migliore 2, Ianni 13, Tuba 2, De Stefano 8, Galli 3, Agostini 14, Brusamarello, Moro.

BIC TRIESTE: Renato Tonut 4, Sterle 8, Gotti 19, Ceppi 4, Bobichio 4, Fabbricatore 10, Cendarelli 6, Oimani 2, Kitchel 26.

## Riviera di Muggia: prevendita biglietti

MUGGIA — Aria di vigilia in vista del torneo di basket «Riviera di Muggia» in programma mercoledì e giovedì. Questo pomeriggio, a partire dalle ore 15.30 verranno messi in vendita negli uffici dell'Azienda di soggiorno e turismo i biglietti numerati al prezzo di lire 7000.

## Volley: all'Italia il torneo di Udine

UDINE — Con la vittoria dell'Italia sulla Germania orientale (3-1) è calato definitivamente il sipario sul Torneo del Millennio svoltosi a Udine. Questa la classifica finale del torneo: Italia p. 10; Corea del Sud e Francia 8; Germania Ovest 7; Germania Est e Grecia 6.

## Totip: quote e colonna vincente





## ESTERI

RICHIAMO AL «GOLPE» CONTRO ALLENDE SE CONTINUERÀ LA PROTESTA

# Pinochet minaccia: «I militari imbracceranno di nuovo le armi»

Ma si parla anche di un incontro tra il generale e Gabriel Valdes, leader dell'opposizione

SANTIAGO — Il generale Pinochet, in un comizio tenuto a Chillan (Cile meridionale), ha detto che se i «gruppi marxisti» e gli altri oppositori continueranno ad agire contro il governo, i militari non esiteranno ad «imbracciare di nuovo le armi» e a ripetere «l'11 settembre».

Pinochet si riferiva all'11 settembre di dieci anni fa, quando le forze armate assunsero il potere dopo aver rovesciato il governo socialista di Salvador Allende. Ma un «ripetere» non si può ripetere, non si deve ripetere perché la patria deve avanzare», ha detto ancora Pinochet.

Il generale ha poi affermato che l'obiettivo principale del governo militare è stato quello di dare al paese una nuova costituzione che «impedisca una nuova penetrazione del marxismo».

Il ministro delle finanze, Carlos Caceres, ha affermato da parte sua che l'obiettivo fondamentale delle proteste organizzate dall'opposizione è quello di «destabilizzare il governo», approfittando della crisi in cui si dibatte il paese.

Caceres, esponente di quella corrente liberista che si ispira alle teorie della «Scuola di Chicago» (alle quali molti attribuiscono la responsabilità dell'attuale crisi economica) ha respinto eventuali «misure demagogiche», e ha criticato duramente la proposta di alcuni settori imprenditoriali, secondo i quali il governo dovrebbe promuovere una «riattivazione rapida» dell'economia, intesa soprattutto a ridurre drasticamente la disoccupazione, a costo di venir meno agli impegni assunti con il Fondo monetario internazionale.

Secondo il ministro, è possibile che le proteste dell'opposizione abbiano origine dalla catastrofica situazione economica, ma il loro vero obiettivo — ha detto — è quello di tentare il rovesciamento dell'attuale sistema economico.

Ma nonostante le minacce di Pinochet e le crescenti divergenze fra il governo e l'opposizione, che rendono oltremodo fluida qualsiasi pro-

spettiva di soluzione a breve termine, si parla negli stessi ambienti filogovernativi della possibilità di un incontro fra il Presidente e il leader del fronte di opposizione, Gabriel Valdes. Ne ha parlato in particolare l'ex dirigente del discolto partito nazionale, Sergio Diez.

L'ex ambasciatore cileno alle Nazioni Unite ha detto che questo ipotetico incontro «non potrà essere un dialogo facile e arduo, ma non è possibile scartarlo a priori, in nome del patriottismo e del buon senso».

Si ricorda al riguardo che, nel periodo più critico del governo socialista di unità

popolare, i dirigenti della Democrazia cristiana cilena — allora all'opposizione — si contrattarono con Allende per esaminare eventuali soluzioni politiche ai gravi problemi in cui si dibatteva il Cile.

Nel quadro della incipiente «politica del dialogo», nei prossimi giorni vari rappresentanti diplomatici cileni accreditati in America, in Asia e in Europa si riuniranno a Santiago.

Il nuovo governo, sorto dal recente rimpasto ministeriale, avrebbe deciso infatti di illustrare al mondo la portata del «piano di apertura politica», e la prossima assemblea delle Nazioni Unite — si dice

— sarà un'ottima tribuna.

In vista anche dei prossimi rapporti della commissione dei diritti umani sul Cile e dell'assemblea interamericana dell'Organizzazione degli Stati americani (Osa), il ministro degli esteri avrà dunque una serie di riunioni con i diplomatici cileni.

A questo primo round, sono stati convocati i capi delle missioni diplomatiche presso l'Onu e l'Osa, e gli ambasciatori in Brasile, Giappone, Germania federale, Colombia, Repubblica popolare cinese, Egitto, El Salvador, Stati Uniti, Francia, Nuova Zelanda, Perù, Regno Unito e Sudafrica.

IL PRESIDENTE DEL CIAD MEDITA UN'OFFENSIVA

# Habrè: fra poco la Francia dovrà scendere in guerra

Per i ribelli filolibici sarebbe possibile un negoziato

N'DJAMENA — Il Presidente del Ciad, Hissène Habré, si aspetta che la Francia «scenda in guerra» al fianco delle forze governative cadiane per respingere l'offensiva libica e ripristinare l'integrità territoriale del Paese.

Lo ha dichiarato il ministro dell'informazione del governo di N'djamena, Sumalla Mahamat, in una conferenza stampa in cui ha espresso anche gratitudine per l'invio di truppe e di aerei da combattimento francesi nel Ciad.

Ma il semplice invio di queste forze francesi, secondo il

portavoce, «non basta ancora».

«Noi — ha detto Sumalla — chiediamo alla Francia di farci tutto l'aiuto militare necessario per ripristinare la libertà e l'integrità territoriale del nostro Paese».

Al portavoce è stato allora domandato se Habré abbia già chiesto la partecipazione diretta del tremila soldati francesi e degli aerei da combattimento arrivati dalla Francia a un'offensiva contro le truppe libiche che occupano la metà settentrionale del Ciad.

«Non lo abbiamo ancora chiesto — è stata la risposta — perché non siamo ancora

pronti. Quando lo saremo, chiederemo ai francesi di affiancarci; chiederemo alla Francia di uscire allo scoperto».

I libici, ha proseguito Sumalla, continuano intanto a fare affluire rinforzi ed armamenti pesanti nell'oasi di Faya-Largeau, conquistata il 10 agosto dopo il ritiro delle forze governative cadiane dopo una battaglia sanguinosa in pieno deserto.

Un portavoce dei ribelli filolibici ha intanto dichiarato al giornale parigino di sinistra «Libération» che un negoziato per risolvere il conflitto sarebbe possibile ma non con l'attuale Presidente Habré.

DA ROMA

## L'ex sovrano d'Afghanistan riprende i contatti internazionali

ROMA — L'ex re dell'Afghanistan, Mohammed Zaher Shah, ha ricevuto dai capi moderati della resistenza afgana, riuniti la scorsa settimana a Roma, l'incarico di prendere «contatti politici» a livello internazionale.

Lo ha reso noto lo stesso sovrano in un comunicato diffuso ieri a Roma, dove vive in esilio da circa dieci anni. Zaher Shah, ha ribadito la sua volontà di prendere parte in «maniera diretta» alla resistenza nazionale afgana, «senza però mirare ad una restaurazione monarchica». Il suo obiettivo è quello di un Afghanistan «libero, indipendente, non-allineato, amico di tutti i paesi, in grado di seguire il proprio sviluppo politico, sociale ed economico sulla base dei principi islamici».

Fonti vicine a Zaher Shah hanno riferito che l'ex sovrano si è deciso a riprendere la lotta politica soprattutto per dare una voce ufficiale alla resistenza afgana.

Nel giorni scorsi, però, il ritorno alla politica dell'ex sovrano era stato aspramente criticato da un esponente dei guerriglieri islamici radicali, il quale aveva minacciato di morte Zaher Shah, nel caso si fosse fatto rivedere in Afghanistan.

## America latina: un documento dell'Internazionale socialista

RIO DE JANEIRO — Una lunga dichiarazione dell'Internazionale socialista emessa a Rio de Janeiro analizza «le pressioni e gli interventi esterni di carattere imperialista» nella regione, «l'avidità sempre maggiore alla ricerca di nuovi mercati» delle compagnie multinazionali, la «corsa agli armamenti stimolata dal complesso industriale militare», il progressivo impoverimento del Terzo Mondo.

Infine, la dichiarazione auspica un nuovo ordine internazionale che crei «un diverso rapporto finanziario, commerciale e tecnologico nelle relazioni tra i centri del potere mondiale ed i paesi periferici e dipendenti» e saluta con soddisfazione «la vittoria in Europa delle correnti socialiste e socialdemocratiche».



Manila — La madre del leader democratico assassinato in circostanze misteriose al rientro in patria, accarezza la salma che indossa ancora i vestiti inzuppati di sangue (Telefoto Upi)

per tre anni negli Stati Uniti in esilio volontario, ma se Marcos non avesse proclamato la legge marziale e deciso di arrestarlo un anno prima, Aquino avrebbe probabilmente vinto le elezioni presidenziali in un primo tempo fissate per il 1973.

Aquino non aveva ignorato gli avvertimenti, ma li aveva

ripetuti agli altri dicendo ai giornalisti nel volo dagli Stati Uniti a Manila: «Dovete essere prontissimi con le nostre macchine perché potrebbe essere una corsa molto veloce. Nel giro di tre o quattro minuti potrebbe essere tutto finito e — aggiunge con un sorriso — io potrei non esserci più per raccontarvi come è andata».

INQUIETANTI INTERROGATIVI SUL TRAGICO RIENTRO A MANILA DI AQUINO

# Sarebbero stati dei militari filippini ad assassinare il leader democratico

Secondo un giornalista hanno sparato i soldati e non il giovane a sua volta ucciso subito dopo

MANILA — Mentre centinaia di persone in lutto rendono l'estremo omaggio alla salma del leader dell'opposizione filippina, Benigno Aquino, assassinato l'altro ieri al momento in cui rimetteva piede in patria, gli esponenti dei partiti antigovernativi hanno accusato il presidente Fernando Marcos di avere «responsabilità primarie» nel delitto.

Il capo della polizia di Manila, generale Prospero Quiason, ha detto che l'esame del corpo di Aquino ha confermato che il presunto killer aveva usato un'arma da fuoco ma che l'uomo, ucciso dai soldati subito dopo l'assassinio di Aquino, non è stato ancora identificato.

«Vogliamo che sia fatta luce su questa misteriosa circostanza per cui l'assassinio è potuto entrare nella zona proibita dell'aeroporto di Manila, ha dichiarato il deputato dell'op-

posizione Salvador Laurel in una conferenza stampa nella casa di Aquino dove viene vegliato il morto.

Egli ha lanciato la sua denuncia parlando ai giornalisti a pochi metri dal feretro aperto di Aquino avvolto nella bandiera filippina.

Laurel ha detto che se Marcos non risponde ai numerosi interrogativi sull'assassinio «potrebbe essere la fine del suo regime».

Marcos, dicono i suoi collaboratori, si è isolato per scrivere un libro e da diversi giorni non compare in pubblico. Ciò ha rinfocolato le voci che sia gravemente ammalato.

Nell'offrire una testimonianza diretta dell'assassinio di Aquino, l'agenzia giapponese «Kyodo» si domanda se egli non sia stato vittima di un complotto nelle forze armate.

La testimonianza è fornita in prima persona da un invia-

to della «Kyodo» che si trovava a bordo dell'apparecchio. Secondo l'invia, Katsuo Ueda, tre uomini con divise colorate sono saliti immediatamente sull'aereo proveniente da Taipei e hanno costretto l'esponente dell'opposizione filippina a scendere con loro. Dai finestrini dell'apparecchio erano visibili a terra alcuni soldati armati di fucili.

Ueda ha udito diversi colpi di arma da fuoco crepitare secchi sulla pista ed è poi riuscito a scendere. Aquino, vestito in jeans e camicia bianca, mentre cadeva carponi col sangue che fuoriusciva copiosamente dalla testa.

«Ho appena avuto il tempo di trarre un breve respiro che da un grosso veicolo militare scuro parcheggiato a fianco dell'apparecchio è comparso un uomo in camicia azzurra», scrive l'invia: «trascorso qualche istante, alcuni militari in divisa blu hanno sparato con i fucili contro quest'uomo colpendolo al ventre e hanno continuato a far fuoco anche dopo che egli era stramazzato al suolo presso il cadavere dell'esponente politico».

«Poi», continua Ueda, «parecchi uomini in divisa scura hanno circondato i due cadaveri, restando con i fucili puntati verso il terminale dell'aeroporto e i finestrini del nostro apparecchio: improvvisamente, per motivi ignoti, hanno sparato diversi colpi e i passeggeri che seguivano la vicenda dai finestrini si sono subito ritirati e acquattati».

Quando l'invia è riuscito a dare nuovamente un'occhiata all'esterno, ha visto trasportare il corpo di Aquino e porlo nel retro di un veicolo militare partito a gran velocità.

L'altro cadavere è stato lasciato sul posto. «Qual è il significato di questa scena?

«Incubo», si domanda Ueda, «affermando che forse una risposta può essere trovata in un'intervista che gli era stata concessa poche ore prima».

Il governo quest'anno aveva messo in guardia Aquino almeno quattro volte a non tornare in patria perché ciò avrebbe significato per lui «una morte». Aquino era stato

ripetuto agli altri dicendo ai giornalisti nel volo dagli Stati Uniti a Manila: «Dovete essere prontissimi con le nostre macchine perché potrebbe essere una corsa molto veloce. Nel giro di tre o quattro minuti potrebbe essere tutto finito e — aggiunge con un sorriso — io potrei non esserci più per raccontarvi come è andata».

ripetuto agli altri dicendo ai giornalisti nel volo dagli Stati Uniti a Manila: «Dovete essere prontissimi con le nostre macchine perché potrebbe essere una corsa molto veloce. Nel giro di tre o quattro minuti potrebbe essere tutto finito e — aggiunge con un sorriso — io potrei non esserci più per raccontarvi come è andata».

Aquino non aveva ignorato gli avvertimenti, ma li aveva

UN RICATTO COMMERCIALE ALLA CASA BIANCA

# Mosca comprerà più grano Usa solo se «piazzerà» le sue auto

MOSCA — A meno che gli Stati Uniti non aprano le loro porte a un maggior afflusso di prodotti industriali sovietici, l'Urss comprerà grano dalla superpotenza rivale solo nella quantità minima prevista dal nuovo accordo commerciale bilaterale e si rivolgerà di preferenza a paesi come l'Argentina.

Lo ha detto ieri a Mosca il senatore democratico americano Edward Zorinsky dopo essere stato ricevuto con il collega repubblicano Orrin Hatch dal vice ministro del commercio estero sovietico Boris Godyev.

Stando al resoconto del colloquio fornito da Zorinsky durante una conferenza stampa, il vice ministro ha messo in chiaro che i commercianti Usa devono incrementarsi

nei due sensi: gli acquisti di grano americano aumentano oltre il tetto minimo di nove milioni di tonnellate annue soltanto se gli Stati Uniti accetteranno di importare automobili e altri beni industriali «made in Ussr».

«Certamente noi non abbiamo bisogno di auto, ne abbiamo già abbastanza di auto straniere», ha sottolineato Zorinsky, facendo capire che gli sembra ancora lunga la strada verso una soddisfacente ripresa dei rapporti commerciali tra Mosca e Washington.

L'Urss si è impegnata ad acquistare un minimo di 9 milioni di tonnellate di cereali in base a un accordo bilaterale quinquennale che sarà solennemente firmato a Mosca giovedì e che permette ai sovietici di negoziare fino a

dodici milioni di tonnellate all'anno senza bisogno di speciali nullaosta.

Nel 1980, prima che l'allora Presidente Jimmy Carter imponesse un totale embargo cerealicolo, embargo durato un anno e mezzo e giustificato con l'invasione dell'Afghanistan, il 76 per cento del grano importato da Mosca veniva dagli Stati Uniti: ora la percentuale è del venti per cento e dovrebbe salire quasi al 40 per cento.

In base al vecchio accordo siglato nel '76 e in scadenza al 30 settembre l'Urss si era impegnata a comprare un minimo di sei milioni di tonnellate di grano all'anno.

Dopo l'embargo del 1980 la superpotenza socialista si è rivolta ad Argentina, Canada e Australia.

IN DUE MESSAGGI A REAGAN E ANDROPOV

# «No ai missili in Europa» dice il romeno Ceausescu

BUCAREST — Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu ha chiesto ai presidenti dell'Unione Sovietica, Yuri Andropov, e degli Stati Uniti, Ronald Reagan, di mettere in opera qualsiasi cosa per impedire l'installazione di nuovi missili a medio raggio in Europa e per il ritiro e la distruzione dei missili già piazzati. Lo ha annunciato l'agenzia romana «Agerpres».

Se entro la fine dell'anno non si raggiungerà un accordo al negoziato di Ginevra sugli euromissili, la Romania — affermano i messaggi di Ceausescu — ritiene che l'Urss e Usa dovrebbero accordarsi per rinviare l'installazione di nuovi missili nucleari in Europa alla fine del 1984 o all'inizio del 1985, in modo da consentire la prosecuzione delle trattative fino a una loro positiva conclusione.

Il Presidente romeno invita altresì le due superpotenze a «congelare» per due anni al livello del 1983 le loro spese militari, e di condurre nel frattempo negoziati per avviarne una riduzione.

Durante tutto lo svolgimento

del negoziato di Ginevra — afferma ancora Ceausescu — l'Urss dovrà dare garanzie che sospenda l'installazione di nuovi missili a medio raggio e la loro modernizzazione e che ridurrà unilateralmente i missili piazzati nella zona europea del suo territorio.

Con queste ultime richieste, Ceausescu sembra riferirsi a una dichiarazione del Cremlino del marzo 1982, secondo cui l'Urss avrebbe bloccato il dispiegamento di missili a medio raggio in Europa, fatta da Andropov, nello scorso dicembre, di ridurre gli SS 20 sovietici al livello dell'inventario dei missili francesi e britannici.

Nel messaggio inviato al «segretario generale del comitato centrale del Pcus», Yuri Andropov, e al Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, Ceausescu auspica altresì che, come misura intermedia, le due parti rinuncino all'installazione di missili nucleari nelle due Germanie, in Cecoslovacchia e in altri paesi, fino al conseguimento di un accordo finale sui missili a medio raggio in Europa.

ANDROPOV RILANCIA LA PROPOSTA FATTA AI SENATORI USA

# Mosca: un trattato all'Onu contro le «guerre stellari»

MOSCA — Per neutralizzare il rischio di future «guerre stellari» e dimostrare ancora una volta l'essenza «pacifista» della sua politica, l'Urss presenterà alla prossima sessione dell'assemblea generale dell'Onu una bozza di trattato in cinque punti che prevede in parte la totale messa al bando dei sistemi anti-satellite e degli esperimenti militari nello spazio, compresi quelli condotti da astronauti in missione. Quest'ultima clausola sembra voler silenziosamente i programmi militari in cui gli americani sono impegnati da un anno con lo Shuttle.

La bozza del trattato è stata pubblicata ieri dalla «Pravda» accanto ad una lettera di accompagnamento del ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko per il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar.

Sottoponendo la proposta, l'Urss — scrive il capo della diplomazia sovietica — è guidata dal desiderio di impedire la militarizzazione dello spazio: pericolo incombente in forza dei progetti per sviluppare e dislocare diversi siste-

mi di armi spaziali capaci di colpire bersagli nello spazio e sulla terra».

Gromiko non ha precisato chi porta avanti tali progetti, ma chiaramente si riferiva al futuristico programma militare a cui il Presidente americano Ronald Reagan fece accenno nel marzo scorso, ipotizzando un sistema difensivo costituito da armi-laser in orbita attorno alla Terra.

La bozza di trattato ora divulgata dal quotidiano del Pcus formalizza una «iniziativa di pace» lanciata cinque giorni fa dal Presidente Yuri Andropov, durante un suo incontro a Mosca con nove senatori democratici americani. Il Capo del Cremlino aveva annunciato che il suo paese si impegna a non mandare per primo nello spazio armi anti-satellite.

Già nel 1981 l'Urss fece approvare dall'Onu un trattato (finora, però, mai ratificato) contro il disarmo di ordigni di ogni tipo nello spazio. Adesso, secondo Gromiko, si tratta di fare un altro passo avanti e arrivare a una intesa globale «per la proibizione

dell'uso della forza nello spazio e dallo spazio nei confronti della Terra».

Gli stati di tutto il mondo — ecco i punti della nuova proposta — dovrebbero impegnarsi a:

1) non sperimentare e non dislocare in orbita attorno alla Terra, sui corpi celesti o in qualsiasi altra maniera alcun tipo di arma a base spaziale con lo scopo di colpire bersagli a Terra, nell'atmosfera, nel cosmo;

2) non utilizzare mezzi spaziali orbitanti attorno alla Terra, situati sui corpi celesti o installati in altro modo nello spazio come strumenti per colpire bersagli a Terra, nell'atmosfera e nello spazio;

3) non distruggere o danneggiare mezzi spaziali di altri stati, non sabotare il loro funzionamento o mutare le loro traiettorie di volo;

4) non sperimentare e non sviluppare nuovi sistemi anti-satellite ed eliminare tali sistemi già in loro possesso;

5) non sperimentare o usare per progetti militari, compresi quelli anti-satellite, veicoli con astronauti a bordo.

TROPPA POCHI GLI SPAZZAMINE NATO

# Ma se scoppia la guerra mine russe bloccherebbero i porti Usa e britannici

LONDRA — La maggior parte dei porti-chiave americani e britannici potrebbero essere bloccati in caso di guerra da mine sovietiche, poiché gli alleati hanno una grande scarsità di mezzi spazzamine.

Lo afferma l'edizione 1983-84 dell'autorevole «Jane's Fighting Ships», secondo cui l'attuale forza della Marina degli Stati Uniti di 21 spazzamine è in grado di tenere sgombrati solo due dei dodici principali porti americani, che — secondo gli strateghi — in caso di guerra dovrebbero assolutamente rimanere aperti.

«Jane's» rileva che la Marina da guerra degli Stati Uniti dispone di tre spazzamine in servizio attivo e diciotto in riserva. In confronto, la Marina sovietica, in continua espansione, ne ha 388 in grado di tenere aperte le basi marittime e bonificare i campi minati alleati per attacchi anfibi: un terzo in più della forza totale degli spazzamine della Nato.

La Uss Navy ha in progetto di costruire 21 spazzamine da 1040 tonnellate e 17 cacciamine da 470 tonnellate, ma non saranno disponibili prima degli anni Novanta e saranno in grado di tenere sgombrare le vie marittime di cinque grandi porti.

Gli inglesi hanno lo stesso problema. La Royal Navy dispone di cinque spazzamine della classe «Hunt» e 28 vetusti della classe «Ton». Altri quattro della classe «Hunt» sono in costruzione. Ma il «Jane's» dice che queste navi sarebbero sufficienti per tenere sgombrati da mine solo due porti britannici in caso di ostilità.

Sia la Marina americana che quella inglese subiscono le conseguenze di tagli ai loro bilanci, che hanno imposto drasti-

che riduzioni nel programma di costruzione degli spazzamine.

La stessa pubblicazione rivela che la Cina ha realizzato un sottomarino nucleare, lo «Xia», che può sparare in immersione 16 missili su obiettivi a 2896 chilometri di distanza. Secondo il «Jane's» almeno uno — forse due — dei sottomarini in questione sono operativi. Si ritiene che, siano i primi di cinque. La rivelazione del «Jane's» è la più autorevole conferma che la Cina dispone di sottomarini nucleari.

Continuaz. dalla 12.a pagina

## Capitoli Aziende

ROSTICCERIA libera piazza Perugia, avviamento, macchinari, reddito elevato, 39.500.000. GRIMALDI 040/764952. SERVIZIO 1000/20. VENDESI locali liberi, occupati e bar trattoria. Tel. 411820. 11349/20

## Case, ville, terreni Acquisti

CERCO urgentemente in casa recente, appartamento di soggiorno, 1-2 camere, cucina, bagno, definizione, immediata. Tel. 755059. 14/21. COMPRO per investimento, appartamento occupato, purché buona occasione, pago contanti, tratto solo privatamente. Tel. 755059. 14/21. FUNZIONARIO trasferito a casa, servizio, pagamento contanti. Tel. orario ufficio 630120. 12/12/21. PRIVATO compra 3 stanze, cucina, servizio, pagamento contanti. Tel. 946269. 10536/21

## Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. OSPEDALE militare 16 tre stanze, cucina, ogni comfort, libero, vende Immobiliare Italia Tel. 61512. 4/22. A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicchio, casa epoca appartamenti, ristrutturati autoriscaldamento. Italia 61512. Gradita collaborazione agenzie autorizzate. 4/22. A.A.A. PIRANO Baimonti, bistranze, cucina, ogni comfort, libero, vende Immobiliare Italia 61512. 11352/22. AFFARE appartamento libero Venezia svendo anche permutando, dilazionando. 049-584116. 11352/22. AGENZIA Meridiana 733275. DONADONI recente rifinitissimo bistranze, cucina, bagno, altro stesso via, soggiorno, cucina, bistranze, servizi, veranda. 11185/22. AGENZIA Meridiana 733275 via ROMA, ROSETTI, TIEPOLO case epoca appartamenti, ristrutturati autoriscaldamento. 11185/22. ALPICA S. Giacomo completa, camera, bagno, terrazzo, completamente arredato 733229. 25/22. ALPICA S. Giacomo a vento recente grande ingresso, soggiorno, soggiorno, cucina, abile, camera poggolo, panorama 733229. 25/22. ALPICA S. Giacomo discreta condizioni, soggiorno, cucina, bistranze, bagno, soffitta, 733229. 25/22. APPARTAMENTO Belpoggio ammezzato mq 90, lire 47.000.000 vende. Tel. 631793. 11329/22. B. BOSCO libero, affare, luminoso, ultimo piano, 1 stanza, soggiorno, cucina, wc, doccia, vendesi 26.500.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 11186/22. B. BOSCO stabile, decoroso, libero, 1 stanza, soggiorno, cucina, wc, doccia, vendesi 26.000.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 11186/22. B. GIULIA libero 4 stanze, cucina, wc, bagno, separati da restaurare, vendesi 45.000.000. possibilità mutuo. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 11186/22. B. GIULIA 1 stanza, tinello, cucina, vendesi, contratto scaduto 16.000.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 11186/22. B. REVOLTELLA stabile recente, contratto scaduto, 1 stanza, stanzetta, cucina, wc, vendesi 18.000.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 11186/22. B. VERGERIO libero 1 stanza, cucina, vendesi occasione 10.500.000. Tel. 755672. EUROPA Crispi 3. 11186/22. B. VERGERIO 4 posti macchina, vendiamo S. Giovanni, affare, Spaziocasa 64266. 19/22. BUONAROTTI tristranze, bagno, giardino proprio, vendesi libero 45.000.000. Tel. 766676. 19/22. CASA Mia XXX Ottobre 3, 68858 vende adiacenze, unitaria, 60 mq, 80 mq, poggolo, soffitta, tutti comfort. 45.000.000. Orario estivo 16-20. 11355/22. GRIMALDI 040/764952. TRISTE, via Palestrina 10, 8-30-18,30, via la Marmora, libero, camera, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio 33.500.000. 1000/22. GRIMALDI 040/764952 Barriera libero, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi 41.000.000. 1000/22. GRIMALDI 040/764952 via Pascoli, libero, 2 camere, cucina, servizi 33.000.000. 1000/22. GRIMALDI 040/764952 piazza Sansovino libero, 2 camere, cucina, servizi solo 24.000.000. IMMOBILIARE CIVICA vende OCUPAZIONE, via TERESE NO 2 stanze cucina servizi veranda centralna ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. IMMOBILIARE CIVICA vende zona ROSSETTI 2 stanze cucina bagno 2 poggoli centralna ascensore ripostiglio cantina S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10536/22. IMMOBILIARE CIVICA vende lussuoso zona D'ANNUNZIO salone, stanzetta, cucina, 2 bagni, 3 poggoli, riscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10536/22. IMMOBILIARE CIVICA vende GARIZIOLE primigenio in palazzina saloncino 2 stanze cucina bagno poggolo posto macchina giardino proprio riscaldamento autonomo metano S. Lazzaro 10, tel. 61712. 10536/22. IMMOBILIARE CIVICA vende palazzina 20 anni bellissimo cucinotto soggiorno bicamerale bagno 000.000 Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22. LIGNANO Pineta appartamento arredato, 3 camere, 2 bagni, via della Tortora 5 ore 12-15. 11310/22. LOCALE Vidal mq 72 libero Fasso Carraro 47.000.000 vende. Tel. 631793. 11329/22. MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento ultimo piano due letto salone cucina doppiavista grande garage. Riscaldamento autonomo. Tel. 41807. 1/22. MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello grande casa rustica con 1000 mq terreno. Tel. 41807. 1/22. MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale 60 mq cantina garage. 50.000.000 trattabili. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento con mansarda in palazzina recente Cantina garage. Tel. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74931. 100/22. MUTUI 15% facilitazioni di pagamento garantiamo per ultimi primigeni senza ipoteca vendite Spaziocasa Valdivia 24. 6/22

POSTIMACCHINA ultimo disponibilità Sazio da 5.000.000 ottimo INVESTIMENTO Spaziocasa 64266. 6/22

POSTO macchina Pistoletto mq 23, coperto, vendo 12.000.000. Tel. 631793. 11329/22

PRIVATO vende affitta appartamenti soffite casetta 2 piani con giardino, liberi occupati. Tel. 411820. 11349/22

TERRINO Lazzaretto 800 mq vende. Tel. 52374. 11308/22

TERRINO Monrupino 1000 mq lire 4.000.000 bellissimo. Vendo. Tel. 631793. 11329/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Duino zona residenziale

## ATTUALITÀ

UN BIMOTORE LOCKHEED «LODESTAR» DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE PRECIPITA A VITE SULL'AUTOSTRADA



Stanwood — Le lamiere del Lockheed Lodestar schiantatosi sull'autostrada, ancora fumanti

Sciagura aerea in Usa  
Muoiono undici persone

Le vittime paracadutisti acrobatici - Alcuni si sono lanciati in tempo

STANWOOD — Sciagura negli Stati Uniti, nei pressi di Seattle, nello stato di Washington. Un aereo è precipitato a vite, schiantandosi sull'autostrada. Il bilancio è di undici morti.

La sciagura è avvenuta domenica pomeriggio. L'aereo, un bimotore Lockheed «Lodestar», piuttosto antiquato (risaliva addirittura all'epoca dell'ultima guerra mondiale) stava trasportando 24 paracadutisti specializzati in figure acrobatiche. Era l'ultima serie di lanci della giornata.

Improvvisamente, il Lodestar ha cominciato a perdere quota per poi cadere a vite sull'autostrada che collega la cittadina di Stanwood a Silvana, un centinaio di chilometri a Nord di Seattle.

Nello schianto, la carcassa si è incendiata. Intrappolati nelle lamiere, sono morti i due piloti e nove paracadutisti, mentre gli altri erano riusciti a lanciarsi in tempo, approfittando della posizione di stallo dell'apparecchio, non appena avevano capito che stava per precipitare.

«Mentre andavo giù in caduta libera — ha raccontato Mike Metcalf, uno dei paracadutisti superstiti — ho guardato in su e ho visto l'aereo scendere in picchiata, rovesciarsi e avvitarsi».

Fortunatamente al momento dello schianto sull'autostrada non stava transitando alcun veicolo. La sciagura, altrimenti avrebbe potuto avere proporzioni ancora maggiori. Le autorità federali frattanto hanno aperto un'inchiesta.

Entro due anni  
quattro binari  
sul ponte  
di Venezia

VENEZIA — Entro il 1985 il ponte trans lagunare che collega Venezia alla terraferma avrà quattro binari definitivamente utilizzabili.

Per completare l'opera, i tecnici avevano previsto come tempo limite l'agosto di quest'anno, ma, a causa della situazione generale del paese, come ha fatto notare il direttore compartimentale F's di Venezia, ing. Quirico Castellani, c'è stato uno slittamento.

Il costo complessivo dell'opera sarà di circa 30 miliardi. Già un primo stralcio di 20 miliardi è stato finanziato.

UN DISASTRO FERROVIARIO NEI PRESSI DI DUBLINO

Tamponamento fra treni  
Sette vittime in Irlanda

I feriti sono 67 - Un convoglio era fermo senza carburante

KILDARE — Sette morti e 67 feriti, molti in gravi condizioni, sono il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta ieri notte in Irlanda.

Un treno passeggeri con a bordo centinaia di titanti e persone che rientravano dalla vacanza è piombato a velocità sostenuta contro un secondo convoglio-passeggeri bloccato sui binari per mancanza di carburante.

La sciagura, è avvenuta allo svincolo ferroviario di Cherryville, alle porte di Kildare, importante centro commerciale irlandese a 56 chilometri da Dublino.

Il diretto partito da Galway nel West dell'Eire, con destinazione Dublino si è trovato improvvisamente di fronte il «locale» partito da Tralee, nella zona sud-occidentale del

Paese e vano è stato il tentativo del macchinista di bloccarlo azionando la rapida.

Nell'urto le due carrozze ristorante del diretto partito alle 17.15 da Tralee e bloccato per mancanza di carburante, sono andate completamente distrutte. Diverse vetture sono state letteralmente scalzate dai binari rovesciandosi lungo la massicciata.

«Le carrozze sono finite le une sulle altre. Ho visto diversi corpi sparsi qua e là sul terreno» ha dichiarato un agente di polizia che è stato tra i primi ad accorrere sul luogo dell'incidente e a partecipare alle operazioni di soccorso.

Ad esse hanno partecipato anche tecnici dell'esercito della vicina base militare di Curragh.

Al chiarore delle torce elettriche i vigili del fuoco di sono aperti con la fiamma ossidante un varco tra le lamiere contorte delle carrozze nel cui interno numerosi passeggeri erano rimasti bloccati.

Le squadre di soccorso hanno dovuto attraversare una serie di campi agricoli, nella notte, per raggiungere il luogo del tamponamento. Questo ha reso ancora più difficile l'operazione di soccorso.

Il treno che al momento dell'incidente era fermo, dalle prime informazioni sembra che fosse rimasto bloccato per mancanza di carburante dopo che un locomotore più piccolo era stato sostituito a quello originale in seguito ad un guasto.

L'ultima sciagura ferroviaria irlandese risale al 1980 quando 18 persone morirono



Kildare — Una carrozza sopra l'altra dopo il terrificante impatto tra i due treni (Tel. Upi)

La termografia  
scopre  
antiche mura  
a Egnazia  
nel Brindisino

BARI — Nuove strutture murarie interrate, fino ad ora sconosciute, dell'antica città di Egnazia — porto nel brindisino di origine peuce, romanizzata intorno al primo secolo avanti Cristo — sono state rilevate durante ricerche degli esperti del laboratorio — centro aereo — fotografico dell'università di Bari, che hanno utilizzato moderne tecniche di «televisione termica».

Le ricerche hanno consentito di fare, oltre a riprese di foto aeree tradizionali e all'infrarosso, anche riprese di termografie.

Le termografie, che hanno riguardato in particolare l'area di Egnazia, hanno permesso di individuare tracce di mura, la cui esistenza è stata poi confermata da scavi compiuti da esperti della soprintendenza alle antichità della Puglia. Per compiere i rilievi termografici, gli studiosi si sono avvalsi della collaborazione di elicotteri.

NELLA COREA DEL SUD SI PRENDONO BOTTE DALLA NASCITA ALLA MORTE

Picchio mia moglie e me ne vanto  
A Seul bastonarsi è «quasi» lecito

Pesanti con le mani sia i genitori sia i maestri e i professori - Le sentenze dei tribunali

SEUL — In base ai dati resi noti in seguito a un sondaggio d'opinione realizzato dalla società Gallup il 61 per cento degli uomini intervistati ha risposto affermativamente alla domanda: «Avete mai picchiato vostra moglie?».

Secondo Park Moo Ik, presidente della Gallup sudcoreana, l'elemento più stupefacente emerso dall'indagine è che tutti i mariti che hanno ammesso di percuotere le mogli si sono dichiarati «orgogliosi del loro modo di comportarsi».

Una controprova dell'affidabilità dei dati emersi dall'inchiesta è venuta dalle dichiarazioni delle donne che nel 44,5 per cento dei casi hanno ammesso di essere state picchiate dai rispettivi coniugi.

Lo «schiaffo facile» in Corea del Sud non sembra comun-

que riguardare soltanto le mogli, ma anche i figli che subiscono punizioni corporali sia in famiglia sia a scuola. L'84 per cento dei genitori ha ammesso di picchiare i propri figli, mentre l'88 per cento ha dichiarato che questo tipo di punizioni «aiuta i ragazzi a crescere più rispettosi e più educati».

Tra i giovani al di sotto dei ventinove anni il 90 per cento ha detto di essere stato picchiato da maestri e professori e tra costoro la medesima percentuale ha dichiarato che le punizioni erano giuste e sono stati utili, mentre soltanto il 6,5 per cento si è detto contrario al sistema educativo in vigore nelle scuole locali.

I tempi duri comunque non finiscono per i giovani sudcoreani neppure dopo la scuola, infatti quelli di loro che devono prestare servizio militare

trovano, sotto le armi un trattamento analogo, se non più duro, di quello subito tra le mura di casa o durante gli anni della scuola.

«L'idea di un'indagine sull'atteggiamento dell'opinione pubblica sudcoreana circa il problema delle punizioni corporali — precisa Park Moo Ik — è stata fornita dal grande rilievo accordato dalla stampa ai casi di donne sottoposte a continui atti di violenza che si erano rivolte ai tribunali per ottenere giustizia. Paradossalmente quasi tutte le sentenze sono state sfavorevoli alle querelanti».

«In particolare — ricorda il direttore della Gallup — un tribunale del distretto di Taejeon ha deciso che il marito aveva avuto «ragioni valide» per picchiare sua moglie e un giudice di Taejeon giudicò che le contusioni riportate dalla

donna non erano particolarmente gravi e che in ogni caso si trattava di una «facenda privata» tra marito e moglie.

L'indagine non ha rilevato particolari differenze di tipo economico, sociale, di livello culturale o generazionale che potessero giustificare in qualche modo il comportamento dei mariti sudcoreani, che risulta «equilibratamente» diviso tra tutte le classi sociali.

Stranamente anche le donne sembrano essersi adeguate a questo particolare «ritmo di vita» e una percentuale minima chiede il divorzio.

Unico chiaro sentimento di «rivolta» il desiderio espresso del 54 per cento delle donne di nascer uomo, se fosse offerta loro una «seconda possibilità».

Sam Jameson  
del «Los Angeles Times».

Incasso record  
(10 miliardi)  
per la stagione  
della lirica  
all'Arena

VERONA — Dieci miliardi di lire: sarà questo l'incasso generale che l'ente lirico «Arena di Verona» registrerà nel bilancio 1983. La somma è quasi certa, anche se la stagione operistica non si è ancora conclusa: sarà, come tradizione, la popolare «Aida» a chiudere il 61.0 Festival lirico, il 31 agosto.

La stima finanziaria è attendibile in considerazione — si fa notare all'ente Arena — del fatto che quest'estate la pioggia non ha disturbato gli spettacoli, mentre le previsioni meteorologiche assicurano ancora nel tempo fino ai primi giorni di settembre. Se questa valutazione sarà confermata dai fatti, quest'anno l'Arena di Verona registrerà oltre 500 mila spettatori.

Gli spettacoli lirici hanno trovato consensi di pubblico e di critica sia per gli allestimenti scenici sia per gli interpreti.

SINGOLARE FORMA DI PROTESTA DEI BARMEN CONTRO GLI INGLESI

Per solidarietà con «Azzurra»  
niente più whisky in Sardegna

CAGLIARI — L'associazione dei «sommeliers» sardi ha deciso di boicottare i prodotti britannici e, in particolare, il whisky proveniente dalla Gran Bretagna.

La decisione — come ha spiegato il presidente dell'associazione, Filippo Deidda — è stata presa in segno di protesta per alcuni recenti episodi polemici tra i due paesi.

In particolare, i «sommeliers» sardi si sono indignati — ha detto Deidda — per la denuncia fatta di recente dal figlio dello scrittore Burges, il quale ha sostenuto di essere stato malmenato dai doganieri italiani.

Ma soprattutto, per le «voci» su un presunto accordo tra gli equipaggi dell'imbarcazio-

ne inglese e di quella australiana ai danni di «Azzurra», la barca italiana impegnata nelle regate della Coppa d'America.

Intanto, in occasione della manifestazione celebrativa dei successi conseguiti da «Azzurra» nell'America's Cup, domani sarà attivato un

Turiste svizzere violente  
Volevano conoscere i trulli

ALBEROBELLO — Due turiste elvetiche, P.G. di 22 anni, e W.J., di 20, in vacanza in Puglia, sono state violentate nelle campagne di Alberobello da due giovani che si erano offerti di accompagnarle a visitare i trulli, le tipiche abitazioni con tetto conico di origine antichissima, caratteristica principale della zona.

Gli aggressori sono stati identificati e uno di essi è stato arrestato dai carabinieri: si tratta di Carlo Lecere, di 24 anni, di Alberobello.

GLI ESPERIMENTI NELLA GERMANIA FEDERALE

Arrivano i «boschi in scatola»  
Sono immuni alle piogge acide

BONN — Per fronteggiare la moria che ha colpito soprattutto gli abeti bianchi e rossi ma anche i pini e altre piante delle foreste tedesche, l'irrotte da un'invisibile pioggia di acidi industriali, si sta pensando a Bonn alla produzione di quelli che sono stati definiti i «Boschi in scatola».

Nel frigorifero dell'Istituto federale di ricerche fitopatologiche di Amburgo sono conservate sotto vetro, ad una temperatura costante di 18 gradi sotto zero e per una durata massima di 10 anni, le sementi di intere foreste per la coltivazione di esemplari selezionati destinati all'industria del legname.

Ora il ministro per la ricerca scientifica Heinz Riesenhuber ha esortato gli esperti dell'Istituto a dedicare le loro ener-

gie agli esperimenti di tecnologia genetica in vista della coltivazione di alberi in grado di sopravvivere all'inquinamento dell'ambiente.

Nel corso di un saggio il ministro ha sottolineato che il fatto che nei boschi colpiti gli alberi «malati» siano affiancati da altri che restano indenni giustifica la speranza che una selezione di esemplari tossico-resistenti possa rappresentare, a lunga scadenza, una soluzione del problema.

Gli esperimenti compiuti su abeti sani con ramoscelli esposti in speciali «camere a gas» ad un vero e proprio bombardamento di veleni ed acidi come nelle zone di alto inquinamento — riferisce il settimanale «Stern» — hanno dimostrato che esistono effettivamente resistenze di carat-

tere genetico, tali da immunizzare le piante.

Ma gli scienziati pongono in guardia contro l'illusione che gli alberi delle foreste possano essere coltivati geneticamente per l'adattamento ad un ambiente inquinato.

I complessi effetti delle sostanze tossiche industriali agiscono anche sulle radici, mentre eventuali successi nella coltivazione in vivaio non possono essere trasferiti ad alberi «anziani».

Soltanto dopo 30 anni pini ed abeti sviluppano polline e seme, mentre mutamenti della struttura genetica rendono le piante meno resistenti nei confronti di altri parassiti. Infine, verrebbe meno la funzione di «segnalatore» di catastrofi ecologiche che oggi viene attribuita ai boschi.

DA MESI IL TERREMOTO BRONTOLA

Scossa a Pozzuoli:  
la gente ha paura

POZZUOLI — Una scossa di terremoto del quarto grado della scala Mercalli è stata avvertita alle 7.33 di ieri mattina in tutta la zona flegrea. La scossa, che è stata preceduta da un forte boato, non ha provocato danni ma solo panico tra la popolazione. Molte persone, infatti, del centro storico di Pozzuoli e del rione Solifata sono scese per strada.

Dall'inizio del mese ad oggi in tutta la zona flegrea sono state registrate oltre 180 scosse di terremoto, alcune delle quali hanno superato l'intensità del quarto grado della scala Mercalli. Da oltre un anno il fenomeno del bradisismo che interessa tutta la zona si è notevolmente intensificato. Nella sola Pozzuoli la terra si è sollevata dall'inizio dell'anno di oltre 70 centimetri causando lesioni a strade ed edifici.

Maggiori misure di sicurezza per il bradisismo ed il terremoto sono state chieste alle autorità competenti da oltre duemila persone che, per circa tre ore, hanno fatto ieri mattina una manifestazione di protesta con blocchi stradali in vari punti di Pozzuoli.

I manifestanti, oltre a sollecitare una «immediata verifica degli edifici che si sono lesionati a causa del bradisismo» hanno chiesto la installazione di una tendopoli attrezzata per ospitare i cittadini che, a causa dei frequenti terremoti, sono costretti a passare molto tempo per strada. I manifestanti, infine, hanno sollecitato una «presenza maggiore delle autorità competenti a Pozzuoli» e «misure adeguate di protezione civile».

Rubata  
una pistola  
nella villa  
di Nico Fidenco

ROMA — La villa del cantante Nico Fidenco, in via della Giustiniana, nei pressi della Cassia, è stata svaligiata la scorsa notte. I ladri sono riusciti a penetrare nell'abitazione sfondando, probabilmente con una mazza ferrata, una grossa vetrata blindata e neutralizzando il sistema di allarme.

A denunciare il furto è stato lo stesso cantante, che in realtà si chiama Domenico Colarossi ed ha 50 anni, intorno alle tre e mezzo. Dal sopralluogo, gli agenti del commissariato Flaminio hanno concluso che i ladri erano entrati nella villa passando attraverso il giardino sul retro della facciata e che, dopo aver infranto la vetrata del salone, erano saliti al primo piano nella villa. I malviventi hanno evitato di aprire le porte collegate al sistema di allarme, mentre hanno smontato quella della camera da letto.

Cadavere  
trovato  
carbonizzato  
nel Napolitano

NAPOLI — Il cadavere di un uomo completamente carbonizzato è stato trovato da un automobilista in località «Ponte delle tre luci», alla periferia di Casoria, nel Napolitano.

Il cadavere era seduto al posto di guida di una «Fiat 127», che era stata data anch'essa alle fiamme. Nell'interno dell'auto sono stati trovati alcuni bossoli di pistola. L'uomo, secondo gli investigatori, è stato prima ucciso a colpi di pistola e poi bruciato.

Nella stessa zona, dall'inizio dell'anno sono stati uccisi 7 pregiudicati appartenenti a vari clan camorristici. Il corpo dell'uomo è stato composto nella sala mortuaria dell'Istituto di medicina legale del secondo policlinico dove sarà eseguita l'autopsia disposta dal magistrato che sta conducendo le indagini.

Gli investigatori ritengono che l'uomo sia stato ucciso nell'ambito delle lotte tra clan camorristici rivali che ha causato nel Napolitano, dall'inizio dell'anno, oltre 130 morti.

I GENITORI VOGLIONO FIGLI PRECOCI MA RISCHIANO DI FARNE DEI DISADATTATI

Niente più favole di Pinocchio ma algebra e latino  
Negli asili americani i bambini studiano sul serio

WASHINGTON — «X per 6 più 6 uguale nove; si trovi il valore di X». Questo problema, che parecchi adulti non riescono a risolvere, è facile per John Sampar, bimbo nato alla periferia di Washington 15 mesi fa.

Come migliaia di altri piccoli americani, il piccolo John fa parte di quanti negli Usa oggi sono chiamati i «super-babe». Sono «allievi» in età compresa fra i pochi mesi e i cinque o sei anni, che sanno riconoscere le opere di Van Gogh e di Bach ancor prima di riuscire a mangiare cose diverse dalle papine.

Malgrado le loro straordinarie prestazioni intellettuali, questi bambini non sono superdotati, né comunque speciali: semplicemente sono sottoposti a istruzione scolastica precoce. Negli Stati Uniti, prima dei sei anni l'insegnamento non è obbligatorio: non esistono strutture pubbliche.

Né è prassi dunque il settore privato, a pagamento. Molti americani non capisco-

no che interesse ci sia a sborsare spesso cospicue somme per il loro marmocchio giochini con la plastilina, oppure scarabocchi fogli di carta. Investono che il loro «investimento» sia proficuo subito: pagando da due a quattromila dollari l'anno, si trova la «materna» o «pre-elementare» che darà ai piccolissimi i rudimenti dell'informatica, del giapponese o del latino, o più semplicemente il programma che normalmente seguirebbero a 6 anni: scrittura, lettura, matematica.

## Il restauro dell'obelisco

ROMA — Comincerà questa mattina la costruzione del ponteggio indispensabile per consentire una verifica approfondita dei danni provocati dal fulmine che venerdì 12 scorso ha colpito in pieno l'obelisco di piazza del Popolo.

Dalla documentazione disponibile sembra comunque che i danni non siano tanto gravi come era apparso in un primo momento, poiché diversi blocchi di granito che si sono staccati (soprattutto dallo spigolo e dal basamento) non facevano parte del monumento ma erano costituiti da tasselli inseriti nei precedenti restauri dell'Obelisco, l'ultimo dei quali risale ad una decina di anni fa.

L'ammissione a queste scuole sta diventando anche più difficile dell'accesso a una grande università: oggi non basta più poter pagare: bisogna che il candidato abbia le caratteristiche adeguate».

La «Washington Post» scriveva recentemente che i dirigenti dei centri prescolastici ricevono talora dossier di candidature spessi quanto le domande d'impiego, con tanto di raccomandazioni e di dettagli sulle capacità dell'aspirante. Il fenomeno ha fatto

nascere un'aspra polemica fra pediatri e pedagoghi, che si scontrano a colpi di argomenti inconciliabili.

I partigiani dell'educazione a oltranza fondano le loro tesi sulle scoperte più recenti della psicologia. Affermano così che il bambino è al massimo delle sue curiosità e ricettività prima dei tre anni: a sette mesi può apprendere la matematica, e quattro mesi più tardi la lettura.

I contrari (fra cui troviamo il dott. Bruno Bettelheim e perfino il permissivissimo Benjamin Spock, i cui principi hanno guidato l'educazione della maggioranza degli americani nati dopo la seconda guerra mondiale) ritengono che i risultati cercati sono forse ideali, mentre i mezzi utilizzati sono cattivi.

Bettelheim dice: «Spingere i bambini a imparare sempre più piccoli rischia di portarli all'insuccesso. Questi bambini vengono iperintellettualizzati». «Lo stress cui sono sot-

toposti non è senza pericoli per il loro equilibrio» dice Spock. Da varie parti degli Usa alcuni psicologi cominciano a curare casi di depressione fra bambini di due e di tre anni.

Eppure, buona o cattiva che sia questa moda dell'insegnamento precoce, sembra comunque irreversibile, e i sociologi hanno indirettamente riconosciuto che può dare esiti educativi positivi. In 13 anni, la proporzione di americani sotto i tre anni che frequentano una «prematerna» è passata dal 13 al 27 per cento, e quella dei «quattrenni» dal 28 al 46.

Ma c'è la barriera dei soldi: il 70 per cento degli iscritti viene da famiglie con redditi superiori ai 25 mila dollari l'anno. Da tale fenomeno ne scaturisce un altro, messo in evidenza dai più recenti studi sociologici, i quali constatano che il divario fra classi benestanti e ceti sociali a basso reddito si è ancora di più ampliato.

## i telegrammi

## Corrida popolare:

muore un toreador

MADRID — Ancora una vittima in Spagna delle corride popolari, le tradizionali feste in cui i tori o vacche (come in questo caso) vengono lasciati liberi per le strade e la gente cerca di «matarli» a mani nude.

Durante l'«encierro» di Montserrat una «vaquilla», cioè una vacca brada, ha incornato uno spettatore trafiggendolo al cuore. Pochi giorni fa un analogo incidente è accaduto a Cabanillas.

## Donne accolte

nell'Illinois

Joliet — Sgomento e paura tengono nella loro morsa la popolazione di Joliet, nell'Illinois, dopo la scoperta del cadavere di altre quattro donne assassinate. Salgono così a 14 le donne uccise nell'arco di due mesi, mentre la polizia continua a brancolare nel buio.

Le ultime vittime, come le precedenti, sono state ripetutamente accolte al petto. Tutte erano vestite e non portavano segni di violenza carnale, né sono state derubate.

## Attraversa la Manica

con pacemaker

DOVER — Sei nuotatori, capeggiati da Dymian Rabin, un commerciante americano di 68 anni che vive con l'aiuto di un pacemaker, hanno portato a termine la traversata del Canale della Manica dalla costa francese a quella britannica, nel tempo di 10 ore e sei minuti.

Rabin voleva tentare la prova in solitario ma i medici lo hanno sconsigliato. Lui, allora, si è cercato cinque accompagnatori.

## Contrabbando

di vipere

CITTÀ DEL MESSICO — Un cittadino francese è stato arrestato all'aeroporto di Città del Messico mentre cercava di partire portando con sé di contrabbando 150 vipere, 70 tarantole e 25 camaleonti.

I servizi doganali, avvisati da una telefonata anonima, lo hanno bloccato prima che salisse su un aereo diretto a Parigi, con un baule contenente gli animali. Il francese pensava di rivenderli in Svizzera a diverse migliaia di dollari.

## Bische a Milano

a cielo aperto

MILANO — Due persone arrestate, 77 denunce, alcune decine di milioni sequestrati sono il bilancio di un'operazione condotta la notte scorsa dalla polizia contro le bische a cielo aperto.

Verso le 3 la polizia ha sorpreso in via Doria 17 giocatori: sono stati arrestati un macrochico contravvenendo al foglio di via ed un egiziano già diffidato. Poco dopo, dall'Arena, gli agenti hanno identificato 62 persone.

## Occupi il Parlamento

sopra un cammello

SYDNEY — Per sollecitare la costruzione della ferrovia che dovrebbe collegare Alice Springs con Darwin, nel nord del paese, un operatore turistico ha occupato il Parlamento australiano con i suoi tre cammelli, che usa per accompagnare i turisti nel deserto.

Noel Fullerton ha spiegato la sua originale protesta dicendo che senza la ferrovia tutto il territorio attorno ad Alice Springs diventerà una landa deserta.